**Ultima edizione con le Borse ed il completo resoconto dell'udienza del processo Montesi**

TORINO
Anno XI - Num. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13 - 14 Febbraio 1957
L. 30 (spod. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 55-280, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fin. 350) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 460) - Necrol. L. 300 (fin. 800), partecipaz. L. 900 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere tabelle. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1907): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 21.800, sem. L. 9000, trim. L. 5150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# P.S.I.: un compromesso tra Nenni e i gruppi

## SI PROSPETTAVA la frattura del partito

***La possibilità dell'accordo (che dà una soluzione ambigua ai grossi problemi posti dalla clamorosa conclusione del Congresso) è stata offerta da Pertini - Con una dichiarazione scritta, l'esponente della corrente di sinistra si è ritirato dalla lotta "per non costituire elemento di frattura„ - Nenni assumerà anche la direzione dell'«Avanti!» - Accantonata per ora l'assegnazione degli altri posti-chiave***

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, mercoledì sera.

A tre giornate dalla chiusura del XXXII Congresso del P.S.I., e nonostante una ininterrotta, spossante serie di colloqui, incontri, trattative, è ancora impossibile dire, in questo momento, se i dirigenti del partito riusciranno o no a raggiungere un qualsiasi accordo fra di loro. Più che alle giornate, le nostre cronache devono riferirsi ormai alle nottate: ieri sera gli ottantun membri del nuovo Comitato centrale hanno iniziato la loro prima seduta alle 23,30 e l'hanno conclusa alle 2,30; alle tre si è riunita una commissione elettorale che ha fornito solo un paio di dichiarazioni, prima della ripresa dei lavori del Comitato centrale che sono ancora in corso mentre trasmettiamo.

La seduta degli ottantuno avrebbe dovuto avere inizio alle nove di sera; è stata ritardata dagli ultimi tentativi dei capi o delegati delle varie correnti, per trovare una qualche intesa con la quale presentarsi d'accordo davanti al Comitato centrale. Niente da fare.

Uniti nel pregare Nenni di conservare lui la segreteria, ala Basso che Valori avevano qualcosa da chiedere, a nome delle rispettive correnti: il primo — sembra — la vice-segreteria; il secondo, il mantenimento suo e dei «suoi funzionari» nei posti-chiave del partito. All'una e all'altra richiesta, Nenni ha risposto negativamente, dichiarandosi piuttosto pronto a «ritirarsi a Formia».

Altra difficoltà: il desiderio della sinistra di veder assegnato a Pertini uno dei 15-21 posti (il numero preciso è da stabilire) della direzione: Nenni avrebbe dichiarato di essere favorevole, a patto che fosse chiaro che si trattava di un posto non-conteso a un oppositore.

Per chiarire questa situazione paradossale ed equivoca (anche se Valori ha cercato di sostenere davanti ai giornalisti che tutto è semplice, che non esistono nemmeno le «correnti», che non c'è dissenso sostanziale, che si tratta solo di un problema di nomi), ai lettori, a buon diritto perplessi, diremo che, secondo noi, questi sono i termini della questione: Nenni, forte del fatto che nessuno se la sente di prendere il suo posto, non intende fare il segretario fantoccio e condiziona, quindi, la sua accettazione della segreteria alla massima libertà di scelta dei suoi collaboratori, sia in Direzione che negli uffici-chiave del partito. I «funzionari» di Valori vogliono, naturalmente, la [illegible] di Nenni alla testa del P.S.I., ma cercano di limitare il più possibile la sua libertà d'azione, garantendosi la conservazione del maggior numero possibile di posti.

Inutilmente, nel tardo pomeriggio, gli on.li Foa, Santi e De Martino — meno caratterizzati come appartenenza a correnti, e perciò subito definiti «i tre indipendenti di sinistra», oltrechè «i tre amici», dal nome del segretario della C.G.I.L. e dalla dose di pazienza necessaria — avevano cercato di delimitare un qualche terreno di intesa. Alle nove, Nenni, stanco, si disinteressava delle trattative e se ne andava al cinematografo a vedere «Il monello» di Charlie Chaplin. Alle undici riappariva di ottimo umore, per presiedere il Comitato centrale.

Falliti in giornata tutti i tentativi dei principali esponenti, era chiaro che un accordo non sarebbe stato certo raggiunto in qualche ora, e in un'assemblea di ottantun persone. Nenni ha subito parlato nel modo più franco: è sua piena libertà d'azione e suo rifiuto della segreteria. Qualcuno gli ha proposto addirittura di "fare" lui la nuova Direzione: senza esitare Nenni ha rifiutato. «Non sono mica il Papa, che crea i cardinali» ci ha spiegato all'uscita. Ma, a parte le ragioni formali, resta, forse, come motivo principale quello che, oltre alla Direzione, per controllare il partito occorre controllare anche i posti-chiave. E di questo era difficile discutere in pubblico, stamattina, davanti a un'ottantina di persone.

Ecco, quindi, il perché della decisione di dare vita a una apposita commissione elettorale ristretta, incaricata di esaminare tutti questi aspetti del problema e di concordare, conseguentemente, una rosa di candidati da presentare al Comitato centrale. Ne sono stati chiamati a far parte tre nenniani (Pieraccini, Mancini, Fogliarini), tre "funzionari" (Vecchietti, Bertoldi e Brodolini), due "bassiani" (Paolicchi e Negri) ed Oreste Lizzadri che è alla sinistra con Pertini.

Alle due del pomeriggio il Comitato centrale è ancora riunito. La proposta base sulla quale si è accentrata la discussione è di garantire la maggioranza assoluta a Nenni sia in direzione (dieci posti su suoi centro nei sei «funzionari» e tre ai «bassiani»), sia in una segreteria collegiale, in cui egli avrebbe accanto a sè come vice-segretario De Martino, Basso e Vecchietti (uno dei «funzionari»). Il problema dell'assegnazione dei posti-chiave del partito sarebbe momentaneamente accantonato, eccezion fatta per la direzione dell'«Avanti!», che da Vecchietti passerebbe a Nenni.

Pertini ha dichiarato per iscritto che da vecchio militante non intende costituire un elemento di frattura e che pertanto si tira risolutamente in disparte, sperando che il suo gesto apra la via a un accordo per la direzione. Un accordo che, in base a indiscrezioni avute in questo momento, è praticamente raggiunto.

**Giovanni Giovannini**

L'on. Nenni a Ca' Giustinian, in [illegible] della riunione del nuovo Comitato centrale

## Il duro attacco di Saragat a Nenni

**Aperte accuse al leader del P.S.I. colpevole con il suo «opportunismo» di avere provocato la bocciatura nel processo di unificazione socialista - L'aspra reazione dell'«Avanti!» al vice-presidente del Consiglio**

Roma, mercoledì sera.

Che l'unificazione socialista abbia ricevuto a Venezia un duro colpo è un fatto al cui peggiore i più accesi unificazionisti osano discutere. La corrente socialdemocratica di sinistra, ad esempio, insisterà per la convocazione d'un congresso straordinario del PSDI, proprio sul tema dell'unificazione («bisogna stare agli impegni politici», strillano da questa parte; ma non sono più tanto sicuri).

Il discriminamento che fra le due basi, socialista e socialdemocratica, hanno provocato i risultati di Venezia è talmente forte che è difficile riprendere la discussione laddove era stata interrotta alla vigilia di Venezia, e che sembrava ancora possibile subito dopo il discorso di Nenni.

Saragat, abbandonato ai roventi critiche dei socialisti (che evidentemente il vice-presidente del Consiglio doveva attendersi) ha con il suo articolo preceduto, forse, di uno o due giorni le decisioni negative a cui giungeranno i socialdemocratici. Non è affatto possibile che nel caos e nella confusione in cui rimangono i socialisti a Venezia, il P.S.D.I. possa riprendere un dialogo che sulla migliore delle ipotesi porterebbe i socialisti democratici su posizioni di sinistra, mentre era logico attendersi il contrario, dal momento che, a distanza di dieci anni, non la politica di Saragat è risultata errata, ma proprio quella di Nenni, e lo stesso «leader» socialista ha dovuto frettolosamente ammetterlo nel discorso in cui aprì il dibattito congressuale.

Il durissimo attacco che Saragat ha portato a Nenni è stato da taluni giudicato troppo aspro, soprattutto per la aperta accusa d'opportunismo.

Ma il «leader» socialdemocratico ha proprio con Nenni il diritto avvelenato. Si ricorderà, infatti, che fu Nenni a invitare Saragat a Pralognan «per discutere delle nostre cose». Da allora, e sono passati ormai nel mare, la vita politica italiana è sospesa a questo filo sottile dell'unificazione, che, secondo Saragat, l'on. Nenni ha ora tradito perchè gli è mancato, al momento opportuno, il coraggio di prendere una posizione ben netta, capace di mettere il P.S.I. di fronte alle sue precise responsabilità.

Ma Nenni questo non l'ha fatto, ben sapendo che la posizioni all'interno del suo partito non erano quelle che egli stesso stava sbandierando. E così — dice [illegible] Saragat — la realtà, non rinnovata da una salutare battaglia di idee, è venuta fuori in tutta la sua gravità: il trenta per cento (Nenni) è tendenzialmente orientato su posizioni di socialismo democratico; il settanta per cento è tendenzialmente orientato (Basso) o addirittura ancorato (Valori e Pertini) su posizioni filocomuniste. Perciò, d'ora in poi non è possibile più perdurare nell'inganno e nell'errore. Le cifre parlano chiaro e ad esse bisognerà rifarsi, ogni volta che si vuole riprendere il discorso dell'unificazione fra i due partiti socialisti. E ripetendo le parole di Giacomo Matteotti, Saragat può ancora una volta concludere il discorso: «I socialisti coi socialisti e i comunisti coi comunisti».

I socialisti hanno reagito con estrema asprezza all'attacco di Saragat. «Forse la maggior delusione — scrive l'*Avanti!* — è giunta a Saragat proprio dalla prova di unità che il partito ha dato, sia pure in una democratica dialettica di uomini e di opinioni». Si arriva addirittura al fatto personale: «Il vice presidente del Consiglio (si noterà che si riprendono i termini ufficiali del colloquio con il PSDI: non più di una decina di giorni fa si parlava sulle colonne dell'*Avanti!* del "compagno Saragat") non riesce a soffocare la propria costernazione — ma si può anche parlare di gelosia — che dalla prova di solidità e di maturità che il partito ha dato gli deriva la possibilità di essere alla testa del processo di riunificazione e di essere valutato per quello che vale negli ambienti dell'Internazionale socialista».

Non sappiamo, evidentemente, come il Comisco valuterà i risultati di Venezia, ma proprio non si può dire che il PSI stia dando spettacolo di «solidità e maturità».

Gli [illegible] comunisti lo ammettono senza peli sulla lingua e anzi riprendono a [illegible] la testa, tenendo, con i «resuscitati cugini» un linguaggio che ha di nuovo accenti di durezza e di aperta riprovazione per i momentanei errori che ora debbono essere rapidamente superati. «Quando si parla — scrive "l'Unità" — soltanto di "solidarietà di classe", di fatto si è aperta la strada a una discriminazione politica nei confronti del nostro partito». Questo non deve essere più, bisogna riprendere insieme l'antica strada — esortano i comunisti. E perciò le Botteghe Oscure insistono sul vecchio tema dell'abbandono, da parte del socialdemocratici, del governo per creare un'"alternativa socialista", ben inteso con l'accordo e l'"imprimatur" dei comunisti. «Al contrario di Saragat, il PSI ha sempre dalla sua parte la forza della politica unitaria»: vale a dire, in parole più semplici: non si perdano d'animo i socialisti, ci sono sempre i comunisti, come per il passato, a sostenerli. E tutto si accomoderà.

**Pellecchia**

### A bordo dell'«Albion»

### Filippo di Edimburgo alle manovre navali

GIBILTERRA, mercol. sera.

La portaerei «Albion», sulla quale è imbarcato il duca d'Edimburgo, ha lasciato Gibilterra, nelle prime ore di stamani, per prendere parte ad esercitazioni in alto mare.

**Le quotazioni delle Borse in 2ª pagina**

***Nessuna luce ancora al processo di Venezia***

## I portinai di Wilma in contrasto con la dottoressa del trenino di Ostia

**La custode di casa Montesi conferma che Wilma, il giorno della sua scomparsa, uscì alle 17.20 Se questa circostanza è vera, fu impossibile per la ragazza prendere il treno per Ostia e cadrebbe così la tesi del pediluvio - La prof. Passarelli, invece, insiste sulla sua precedente dichiarazione: "Ho visto Wilma sul treno. Era seduta di fronte a me. Sono sicura: era proprio lei„**

Da uno dei nostri inviati speciali

Venezia, mare. sera.

*Le quattordicesima udienza del processo Montesi si è aperta stamane con l'audizione di Antonio Liberati, detto «Tonino» e di Paolo Paolucci, due operai che nel tempo in cui fu ritrovata la salma di Wilma sulla spiaggia di Tor Vaianica lavoravano in quei pressi.*

*Appena la voce del ritrovamento si diffuse, il Paolucci commentò: «Strano, sono passato lo mezz'ora fa e non c'era nulla». La circostanza può essere molto importante perchè se il cadavere c'era alle 7,30 e non c'era alle 7, evidentemente esso giunse dal mare.*

*Il Paolucci narra di essere passato in quel tratto di spiaggia mezz'ora prima del mancato Bettini, cioè verso le 6, e di averci scorto una carogna di cane sulla battigia. Ma nel punto esatto del ritrovamento — afferma il teste — vicino un piccolo rialzo di sabbia che lo nascondeva alla vista: non può quindi essere sicuro se la salma di Wilma vi fosse o non l'abbia potuta vedere.*

*Il Liberati, uno dei primi accorsi, testimonia di avere aiutato i carabinieri a rimuovere il cadavere perchè non fosse risucchiato dalle onde.*

*Dopo questi preliminari piuttosto asciutti, entra nella cronaca la portinaia dello stabile di via Tagliamento 74, Adalgisa Rosetti in Passeri, testimone importante per mille ragioni, ma forse principalmente per una: chi, meglio della portinaia, può far fede della serietà di una persona? E la teste apre la sua deposizione con un perentorio chiarimento in questo senso: «Era una brava ragazza, signor Presidente».*

*Presidente — Usciva di casa spesso?*

*Rosetti — Solo no, andava alla mamma o alla sorella, sì; soltanto qualche volta è uscita sola per breve tempo. Andava a impostare alla cassetta delle lettere che è vicina al portone.*

*Presidente — A che ora rincasava quando usciva la sera?*

*Rosetti — Era sempre non ti padre o la madre, e non rientrava mai dopo le nove.*

*Presidente — Questo anche negli ultimi tempi, dopo che era partito da Roma il fidanzato?*

*Rosetti — Sì.*

*Presidente — Ha niente dei rapporti col fidanzato?*

*Rosetti — Niente, mare. sera. Le quattordicesima udienza del processo Montesi si è aperta stamane con l'audizione di Antonio Liberati, detto «Tonino» e di Paolo Paolucci, due operai che nel tempo in cui fu ritrovata la salma di Wilma sulla spiaggia di Tor Vaianica lavoravano in quei pressi.*

*Appena la voce del ritrovamento si diffuse, il Paolucci commentò: «Strano, sono passato lo mezz'ora fa e non c'era nulla». La circostanza può essere molto importante perchè se il cadavere c'era alle 7,30 e non c'era alle 7, evidentemente esso giunse dal mare.*

*Il Paolucci narra di essere passato in quel tratto di spiaggia mezz'ora prima del mancato Bettini, cioè verso le 6, e di averci scorto una carogna di cane sulla battigia. Ma nel punto esatto del ritrovamento — afferma il teste — vicino un piccolo rialzo di sabbia che lo nascondeva alla vista: non può quindi essere sicuro se la salma di Wilma vi fosse o non l'abbia potuta vedere.*

*Il Liberati, uno dei primi accorsi, testimonia di avere aiutato i carabinieri a rimuovere il cadavere perchè non fosse risucchiato dalle onde.*

*Dopo questi preliminari piuttosto asciutti, entra nella cronaca la portinaia dello stabile di via Tagliamento 74, Adalgisa Rosetti in Passeri, testimone importante per mille ragioni, ma forse principalmente per una: chi, meglio della portinaia, può far fede della serietà di una persona? E la teste apre la sua deposizione con un perentorio chiarimento in questo senso: «Era una brava ragazza, signor Presidente».*

*Presidente — Usciva di casa spesso?*

*Rosetti — Solo no, andava alla mamma o alla sorella, sì; soltanto qualche volta è uscita sola per breve tempo. Andava a impostare alla cassetta delle lettere che è vicina al portone.*

*Presidente — A che ora rincasava quando usciva la sera?*

*Rosetti — Era sempre non ti padre o la madre, e non rientrava mai dopo le nove.*

*Presidente — Questo anche negli ultimi tempi, dopo che era partito da Roma il fidanzato?*

*Rosetti — Sì.*

*Presidente — Ha niente dei rapporti col fidanzato?*

La portinaia Adalgisa Rosetti e il marito Silvio Passeri interrogati stamane (Telefoto [illegible] a «Stampa Sera»)

*Rosetti — Non le so. Confermo tutti i miei verbali. Sono la pura verità.*

*La portinaia di via Tagliamento è stata mille volte interrogata. Ogni sua parola diligentemente soppesata poichè troppo conseguenze sono legate all'episodio di Wilma che esce dal portone di casa per l'ultima volta. Che ora era? In che direzione andò? Com'era vestita?*

*Si può ben comprendere la imbarazzata emozione con cui la Rosetti si presenta nell'emiciclo e siede davanti al Presidente. La sua voce è così flebile che gli avvocati protestano e chiedono che si avvicini di più al microfono. Che non capiscono i difensori dal racconto della Rosetti? Anche il Pubblico Ministero dott. Palmieri sembra molto interessato alla deposizione, e si alza in piedi per muovere alcune domande.*

*Come sapete, dall'ora che la Rosetti fissa per l'uscita di Wilma (dalle 17,15 alle 17,30) sorge il primo grosso problema della causa. Se il trenino per Ostia partiva alle 17,30, come fece la ragazza a raggiungere la stazione Ostiense, fare il biglietto, salire sulla carrozza, sedersi nello scompartimento, ove fu vista dalla Passarelli?*

*Il dr. Vinci ordinò una perizia apposita sull'argomento per controllare i tempi necessari per raggiungere la stazione Ostiense da via Tagliamento con il trenino, con l'autobus, con un taxi, o a piedi. Il magistrato istruttore giunse alla conclusione che Wilma non salì mai su quel trenino e che la Passarelli fu vittima di un abbaglio.*

*Per confutare queste conclusioni, i Montesi chiesero alla Rosetti se non le fosse possibile anticipare l'ora dell'uscita di casa della ragazza. Ma l'orgogliosa portinaia decise: «Sono un osso duro, la Pora non la sposto! Se la Passarelli l'ha vista sul treniho di Ostia alle 17,30 era guardato male l'orologio».*

*Presidente — Dopo la partenza del fidanzato, veniva insieme ai familiari o sola?*

*Rosetti — Non ricordo se l'ho vista uscire da sola una volta o due.*

*Presidente — Ha mai visto portare dei mazzi di fiori?*

*Rosetti — Capirà, signor Presidente, che sono centocinquanta inquilini, e spesso arrivan qualche mazzo di fiori.*

*Presidente — Ha mai conosciuto un certo Simoka?*

*Rosetti — No.*

*Presidente — Veniamo al 9 aprile 1953. Ricorda lei a che ora è uscita Wilma?*

*Rosetti — Wilma è uscita alle 5,15, 5,20.*

*Presidente — Ha visto uscire la madre?*

*Rosetti — La madre non l'ho vista, mi hanno detto la sera stessa che era uscita alle 4,30 con Wanda; me lo ha detto la madre.*

*Presidente — Dunque lei ha visto uscire Wilma tra le 5,15 e le 5,20? Ha guardato l'orologio?*

*Rosetti — Siccome il c'erano gli stagnini, so che essi dovevano uscire e restituire la chiave alle 5. Alla sera c'era Sabatini, il capo degli operai, e gli ho domandato che ora era; e lui mi ha detto: «Sono le 5 precise». Il principale è rimasto lì da me fino alle 5,10; dopo cinque minuti è uscita Wilma.*

*Presidente — Lei non ha orologi in portineria?*

*Rosetti — No.*

*Presidente — Quando Wilma è uscita, vi ha salutato?*

*Rosetti — Sì, ci siamo scambiati la buona sera.*

*Presidente — Ricorda com'era vestita, cosa portava indosso?*

*Rosetti — Aveva un giaccone, e poi ad altro non ci ho fatto caso perchè, capirà, tutti i momenti uscivo gente di casa.*

*Presidente — Lei ha fatto caso se Wilma aveva gli orecchini?*

*Rosetti — Sì. Ma guardi perchè la mamma mi aveva detto che il fidanzato, il sabato precedente, le aveva regalato degli orecchini, e siccome mi ha aggiunto che li portava sempre, io ho guardato gli orecchini. Ma non li aveva.*

*Presidente — Uscendo dalla portineria, Wilma che direzione ha presa?*

*Rosetti — Non ho guardato se è andata a destra o a sinistra. Io stavo sull'ingresso dalla parte del cortile, e dopo c'è tutto l'androne.*

Giudice Alborghetti — Wilma è uscita a poco svelto, dimostrava fretta?

Rosetti — No.

Presidente — Era di aspetto sereno?

Rosetti — Era normale, come sempre.

Presidente — La sera del 9, e che ore sono tornati a casa i Montesi?

Rosetti — Non li ho visti rientrare; più tardi è venuta già la mamma a domandarmi se avevo visto Wilma.

Presidente — A che ora?

Rosetti — Saranno state le nove.

Presidente — Si sono allarmati subito i Montesi per l'assenza della figlia?

Rosetti — Sì.

Presidente — C'era il marito in portineria, prima di lei?

Rosetti — E' venuto giù, insieme alla moglie e alla figlia. Il marito e il figlio sono andati a vedere se potevano rintracciare Wilma. La mamma è rimasta con me.

Con voce calda e ansiosa la Rosetti, ben consapevole di essere depositaria di tanto delicate verità, parla «con coscienza», vale a dire con ponderata prudenza. La curiosità dei difensori è spesso delusa dai dinieghi della teste, tanto che un certo nervosismo si diffonde nei banchi degli avvocati: l'esame «duro» sembra si sia risolto contro coloro che ora la si muove alle spalle. Per essere certa dell'ora d'uscita di Wilma, ha scelto come punto di riferimento il lavoro degli stagnini occupati in uno scantinato della stabile e che sembra smettano la loro fatica alle 5 a poco dopo. E' appunto su questa circostanza che sono avvenute le prime contestazioni dei difensori, alle quali però l'irremovibile portinaia ha opposto un cenno di assoluto diniego.

Presidente — Si sono messi subito in allarme, i Montesi?

Rosetti — Sì, la madre ha cominciato subito a piangere, disperata. Ha telefonato che Wilma non c'era.

Presidente — Ha telefonato a chi?

Rosetti — Non so con chi ha parlato.

Presidente — E che cosa ha detto?

Rosetti — Ha detto che doveva venire subito qualcuno perchè Wilma non era ancora rientrata.

(Continua in 2ª pagina)

La professoressa Rosetta Passarelli afferma di aver visto Wilma Montesi sul treno di Ostia, verso le 17,30 dello stesso giorno della scomparsa della giovane

# L'udienza di stamane a Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

P. M. — *Che ora era?*

Roscini — *Saranno state le 5.*

Presidente — *Subito dopo, mentre il padre e Sergio erano andati a cercare Wilma, non ha fatto caso se la signora Montesi ha telefonato alla sua Giuseppe?*

Roscini — *No, a Giuseppe già hanno telefonato dopo che è tornato il marito. Poi sono andati a casa e vi sono stati fino alle 8 o mezzo ed aspettare. Verso le 8 e mezzo hanno telefonato un'altra volta per vedere se era tornato Giuseppe, e qualcuno rispose che non la macchina era ancora in cerca di Wilma.*

P. M. — *La madre ha ricevuto una prima volta della portiniera a casa dei suoceri? Chiedendo che venisse qualcuno? E ha detto che Wilma non era in casa? E' poi venuto qualcuno?*

Roscini — *Sì, il suocero e la sorella sono arrivati poco dopo. Io sono scesa a casa mia verso le 8, le 8 e mezzo, quando sono tornati il padre e Sergio.*

P. M. — *Durante la sua permanenza quella sera in casa Montesi, ricorda di che cosa è stato parlato?*

Roscini — *La madre era addolorattissima, parlava di tante cose; per quanto riguardava la povera Wilma, però, non ho potuto afferrare il senso preciso delle parole: era tanto agitata, povera signora!*

Presidente — *Non ha pensato dire di andare a Ostia, dove Wilma avrebbe dovuto recarsi nel pomeriggio?*

Roscini — *Sì, hanno parlato anche di andare a Ostia; e si sono riferiti alla gita che avrebbe dovuto fare nel pomeriggio Wilma.*

— Presidente — *Lei non ha detto nulla, in tribunale, di questa gita.*

Roscini — *Mi ricordo ora che volevano andare a Ostia.*

P. M. — *Perchè non l'ha mai detto di questa gita ad Ostia?*

Roscini — *Perchè nessuno mi ha interrogata in proposito, nessuno mi ha ricordato questo particolare. Non posso ricordare tutto, il poco o la stupida dei cervelli che ho reso!*

*Il Presidente inizia allora la lettura della deposizione resa dalla signora Roscini dinanzi al Procuratore della Repubblica, ricordando Wilma fin da quando aveva nove anni.*

«Ha sempre avuto una condotta riservatissima e seria. Non ha avuto amicizie con nessun uomo, ad eccezione del fidanzato Giuliani. Trascorreva una vita molto casalinga e non aveva amicizie con altre ragazze. Usciva di casa con la madre e la sorella. Soltanto qualche volta usciva sola, per fare delle piccole compere; ricordo che in queste occasioni ritornava a casa prestissimo; persone estranee non hanno mai frequentato casa Montesi».

*Il Presidente continua la rapida lettura del verbale:*

«La signora Roscini ricorda che Wilma Montesi non ha mai ricevuto corrispondenza di altre persone che non fosse il fidanzato; la corrispondenza del Giuliani veniva consegnata quasi esclusivamente al padre e alla madre. La signorina non mi ha mai detto di consegnare a lei la corrispondenza. Wilma era un po' la prediletta di casa Montesi».

Presidente — *Lei non ha sentito qualche volta litigi?*

Roscini — *Sì, ricordo che una volta con una signora, una vicina...*

Presidente — *E cosa ha sentito?*

Roscini — *Ero in portineria, dunque molto distante. Ho sentito gridare. Le solite cose che avvengono tra inquilini.*

Giudice Alborghetti — *E in merito alla frase detta dalla signora Fatti quella sera dalla scomparsa: «... meno male, temevo che me l'avessero prelevata...», lei ha chiesto nulla alla signora Montesi?*

Roscini — *No, disse press'a poco così: «Ma lei scherza, Wilma non è mica una ragazzina di due o tre anni. Poi davanti a me dovevano passare, no?».*

Giudice Alborghetti — *Ha mai visto delle macchine, delle persone che abbiano seguito Wilma fin sotto il portone?*

Roscini — *Mai visto.*

Presidente — *Wilma le ha mai raccontato o lei ne fosse stata a no seguita da qualcuno?*

Roscini — *No, «Buongiorno» e «Buonasera», e basta!*

Giudice Alborghetti — *E' mai venuto nessuno da lei a chiedere informazioni sulla ragazza, come si chiamava, il numero del telefono?*

Roscini *(energicamente)* — *Mai, nessuno.*

P. M. — *Può dire qualche cosa sulla domestica Annunziatina Gionni?*

Roscini — *Non la ricordo; era una donna che andava a fare servizi a ore presso i Montesi, a lavare i piatti e altre faccende. Non so nulla di lei.*

Avv. Augenti — *Se la teste quando arrivò lo zio Giuseppe?*

Roscini — *Non lo so, ma penso che sia venuto più tardi.*

Avv. Augenti — *Con chi parlò lo signore Montesi quando telefonò in casa dello zio Giuseppe, e fu dura nelle sue espressioni?*

Roscini — *E chi lo sa! Dopo quattro anni e più, non me lo ricordo...*

Avv. Ballavista — *Perchè la circostanza dell'ora di molte degli stagnini non l'ha detta mai prima pur essendo stata interrogata?*

Roscini — *Io ho detto l'ora precisa perchè c'erano gli stagnari. E lo ho prove. Se non l'ho detto è perchè non mi l'hanno chiesto. Quella sera c'era il principale e lo gli disse: «Che ora è, Sabatini?». E lui mi disse: «Sono le 5.10», ed è andato via. La mattina quando è venuto alle 8 mi ha detto: «Adalgisa, come mai tutta questa confusione?». E io gli ho detto: «Ma siete usciti dieci minuti dopo che siete usciti voialtri è uscita Wilma, e non è più tornata».*

Presidente — *Lei dunque ricorda oggi con certezza di aver domandato l'ora quella sera?*

Roscini — *Sì, è l'unica cosa che posso ricordare.*

Avv. Carnelutti — *Come mai, se ricorda con tanta precisione che Sabatini le ha detto l'ora dalle 5,10, quando è stata interrogata la prima volta al commissariato di Pubblica Sicurezza, non solo non ha parlato di questo, ma ha detto che Wilma era uscita alle 17,30?*

Roscini — *Non l'ho mai detto.*

Presidente — *Nel verbale reso davanti al commissario le il 12 aprile avete detto: «Verso le 17,30 ho visto...».*

Roscini — *Ho detto «circa». Avrà detto così.*

*La deposizione della portiniera Roscini si chiude lasciando dietro di sè uno strascico di malumore tra gli avvocati. Sembra che le loro attese su questa testimone fossero ben diverse: se la Roscini avesse voluto d'una decina di minuti appena mezz'ora di uscita, la testimonianza della Passarelli sarebbe diventata più attendibile e il viaggio di Wilma a Ostia, così risolutamente negato dall'istruttoria Sepe, avrebbe ripreso consistenza.*

*La signora Roscini se ne esce orgogliosa dall'omicidio, lanciando un contegnoso sguardo di distaccata curiosità verso il gruppo degli avvocati. La sua deposizione è durata tre quarti d'ora.*

*Alle 12,40 viene introdotto il marito della teste, Silvio Passeri. Egli, un uomo di circa 70 anni, è chiamato a deporre su circostanze secondarie rispetto alla moglie, in quanto era già smontato dal servizio lasciando alla donna la responsabilità della «guardiola».*

Presidente — *Vuole ripetere al Tribunale che abitudini di vita aveva Wilma Montesi?*

Passeri — *Era ritenuta una bravissima ragazza. La sera in cui è uscita Wilma, sono rientrato verso le 9 e ho trovato la mamma e la sorella disperate. La signora Petti mi ha detto: «Telefoni a casa Montesi che Wilma non c'è».*

Presidente — *Ricorda con chi ha parlato?*

Passeri — *Non so.*

Presidente — *In questa telefonata ha domandato dello zio Giuseppe?*

Passeri — *Sul momento no. Io ho detto: «Ma signora, non si disperi; Wilma sarà andata a fare una passeggiata». E lei ha detto: «No, non c'è più». Erano tanto disperate.*

Presidente — *Avete visto il padre di Wilma quando è tornato con Giuseppe?*

Passeri — *No, non vidi nessuno perchè ero già a letto.*

Presidente — *E vostra moglie non le l'ha raccontato?*

Passeri — *Sì, ma non ricordo con precisione se c'era Giuseppe o altri.*

Presidente — *Avete chiuso il portone alle 10. Perchè?*

Passeri — *E' il regolamento, signor Presidente; alle 10 bisogna chiudere.*

Presidente — *Nella stalletta c'è un deposito dove lavorano degli stagnari?*

Passeri — *Sì. Abitualmente lo cessano il lavoro alle 5; poi si lavora e se ne vanno un po' alla volta.*

Presidente — *Ha saputo delle ipotesi che si facevano circa la morte della Montesi? Se si pensava al suicidio o ad una disgrazia?*

Passeri — *Mia moglie mi riferì che si è parlato anche di queste due possibilità.*

Presidente — *E della gita a Ostia si è parlato?*

Passeri — *No.*

P.M. — *La quale dichiarato nel verbale.*

Passeri — *Sì, l'ho dichiarato a Sepe. Quest'oggi non me lo ricordavo.*

Presidente — *Si è parlato nella vostra famiglia del pediluvio che avesse provocato la disgrazia?*

Passeri — *No.*

*Alla deposizione Passeri, segue quella della Passarelli, di ben maggior importanza. La signorina Rosa Passarelli, infatti, è colei che di sua buona volontà si presentò in casa dei Montesi annunciando di avere riconosciuto dalle fotografie dei giornali la scomparsa silenziosa dal suo viaggio a Ostia: era la ragazza ritrovata morta a Tor Vajanica. Fu accolta a braccia aperte. La teste Passarelli, punto di appoggio per il racconto del pediluvio, venne più e più volte interrogata dal magistrato inquirente e alla fine relegata fra i testimoni inattendibili, benchè in buona fede. Oggi essa è stata invocata dai difensori del Piccioni ed accusata invece, come «episodio d'infantilismo suggestivo», dai patroni di Parte Civile.*

*Quadrata, elegante, piacente, severa d'occhi e di capelli, con la voce a troni squillanti, marcata sempre da un accento di profonda e circostanziata sicurezza, la deliziosa Passarelli fa ingresso nell'emiciclo con atteggiamento di compiaciuta baldanza. Taluni particolari della sua deposizione stridono con il racconto dei Montesi: Wanda che «siede silenziosa e ostile», mentre lei descrive gli abiti e la fattezze di Wilma, i due funzionari di polizia che sarebbero accorsi proprio mentre si dibattevano la famiglia la questione del pediluvio, e altre particolarità ancora.*

*La dottoressa Passarelli appare però non convinta di ciò che dice, e resta impassibile agli insinuanti attacchi del patrono di Parte Civile, avv. Cassinelli.*

Presidente — *Dunque, signorina Passarelli, lei ha viaggiato sul treno Roma-Ostia-Lido, il giorno 9 aprile 1953?*

Passarelli — *Sì.*

Presidente — *Con lei era una signorina, che poi ritenne essere Wilma Montesi?*

Passarelli — *Sì.*

Presidente — *Ha dichiarato che, appena preso posto nello scompartimento, si è seduta di fronte a una signorina; che ora era?*

Passarelli — *Le 17,30.*

Presidente — *E ha trovato davvero una signorina?*

Passarelli — *Sì, signor Presidente, confermo tutto quello che ho dichiarato e firmato nei verbali. Io ero in una vettura automotrice, e stavo verso la porta. La signorina Montesi era di fronte a me. Nel sedile oltre il corridoio, c'erano quattro persone.*

Presidente — *Come era vestita la ragazza?*

Passarelli — *Portava una gonna dritta, una giacca lunga, lenta, color giallo-verde.*

Giudice Alborghetti — *Una giacca a vento?*

Passarelli — *Effettivamente la giacca a vento è di foggia sportiva, per essere, ma quella della ragazza era lunga, sì, anche «un poco a vento». La stoffa era pied-de-poule spagnola, grossa, pesante. Ricordo che predominava come colore il giallo, ma ho molti dei dubbi; e Marcello disse che predominava il giallo, a Sepe il verde; però riconobbi il tessuto. La stoffa, specie rispetto al tempo, aprile 1953, non era molto comune. La ragazza portava poi una maglietta giallo pallido, metà collo. La borsetta era a taccherello, nera, non ho notato borchie o altri oggetti ornamentali. La pettinatura era alta, con un nodo dietro, a metà collo. La scarpa non le ho notate fi per fi; poi, quando scendemmo insieme, le notai. Scarpe, come abbi l'impressione, di color nero-verde, tacco medio.*

Presidente — *La Wanda Montesi durante la sua deposizione ha detto che la sorella aveva l'abitudine di tenere le gambe accavallate. Lei ha notato tale particolarità?*

Passarelli — *Sì, aveva le gambe accavallate, ma mentre la signora Wanda ha fatto riferimento agli orli della sottoveste, io riguardo tale indumento non ho notato nulla, o meglio, non ricordo di aver notato nulla.*

*La prof. Passarelli si esprime con grande chiarezza, risponde prontamente alle domande. E dimostra di ricordare molto bene quello che vide quel giorno.*

Passarelli — *La ragazza era tranquilla e tale si mantenne per tutto il viaggio.*

Presidente — *E' arrivati ad Ostia?*

Passarelli — *Scendemmo insieme, io però presi a destra e lei a sinistra, poco dopo.*

*Qui la teste interrompe parlando il filo del suo racconto, per rispondere ad una domanda del giudice Alberghetti riguardo un particolare dell'arrivo alla stazione, e così la teste racconta come il giorno dopo avesse narrato allo suo collega d'ufficio, signorina Rassignani, il suo incontro in treno con la bella ragazza. «La bella ragazza — dice la professoressa — fu il primo argomento di conversazione, nel senso che uscì fuori stagione era data d'incontrare ad Ostia delle belle ragazze». La Passarelli aggiunge che in tale circostanza, oltre la Rassignani erano presenti altre persone.*

Presidente — *Circa il particolare della scarpa, c'è un disaccordo; la Rassignani dice che lei le ha descritte di colore nero-verde, con tacchi alti.*

Passarelli — *No, tacco medio, perchè il piede non era sforzato nè era in posizione perpendicolare. Comunque, le scarpe le ho viste di sfuggita.*

Presidente — *In seguito lesse il fatto sui giornali. C'era la fotografia?*

Passarelli — *No, non c'era, si parlava della ragazza morta, c'era la descrizione dei vestiti.*

Presidente — *Lei ha sentito la sensazione che fosse la Wilma Montesi, leggendo i giornali?*

Passarelli — *Sì. Quando sono andata in ufficio, io ed una mia amica abbiamo pensato di telefonare al commissariato Salario, perchè Pindiziere della Montesi era in via Tagliamento, sotto quel Commissariato. Telefonammo, però vi rispose che non eravamo nessi della morta di Tor Vajanica. Allora abbiamo pensato di lasciare, anche perchè sui giornali c'era scritto che chiunque sapesse qualcosa era pregato di dirlo alla famiglia. Allora telefonai a casa. Mi rispose una donna, le dissi che avevo visto in treno una ragazza [illegible] e così. «Era per caso bruna? Aveva le sopracciglia rasate? La bocca sottile? Era pettinata così?», le chiesi. La donna mi disse: «Sì, sì». Ed allora andai in via Tagliamento e lì trovai la madre, la sorella e un'altra donna, mi pare fosse la cugina, a due vanelli, che mi sembrano fossero della polizia. Ad ogni mia parola, mi si confermava che era lei. Dopo di che mi mostrarono delle fotografie. Io dissi di sì, e che l'ultima fotografia era più somigliante delle altre, ed aveva la sopracciglia rasata nello stesso maniera. Quindi, allora, era certa.*

Presidente — *Il colloquio come si svolse con la signora Montesi?*

Passarelli — *La signora faceva tutte le ipotesi, ciò mi pareva logico.*

Presidente — *Quando è entrata lei, si ricorda di che cosa parlavano? Si ricorda qualche parola?*

Passarelli — *Quando sono entrata io tacevano tutti. Poi la mamma ha cominciato a piangere: «Lei è l'ultima persona che ha visto la mia Wilma. Noi siamo contenti che era sola, poichè ogni dubbio che non fosse sola scompare, e questo perchè il padre ci tiene molto alla onorabilità della figlia». Poi si misero a parlare delle ragioni che avrebbero potuto portare Wilma a Ostia. La mamma però non poteva accettare questa realtà e diceva continuamente: «Ma l'hanno ammazzata! Ma l'hanno ammazzata!». «Andavano sempre insieme, Wanda e Wilma. Wilma era una ragazza timida, tanto che siamo stati contenti di fidanzarla. Sebbene non fosse un matrimonio molto brillante, un matrimonio molto da desiderarsi, data l'avvenenza della ragazza». Questo lo disse la madre: non era un matrimonio brillante, ma la ragazza era così timida, usciva poco, non trattava con nessuno.*

Presidente — *Di dove fosse andata la ragazza. La madre non dava nessuna spiegazione?*

Passarelli — *No, disse: «Ma l'hanno ammazzata!». E poi mi faceva leggere una minuta di lettera in cui si parlava di un vestito bianco che lei si sognava e che si vedeva già indosso, il vestito nuziale. Però non ricordo se ho fatto questa lettura o se me ne hanno parlato. Comunque ho avuto l'impressione, dalla conversazione, che era fidanzata e che non aveva mai subito oppressioni che potevano far presagire un pensiero di suicidio.*

Presidente — *La mamma espresse il dubbio che Wilma avesse potuto scattare?*

Passarelli — *La mamma diceva: «Non è possibile che si sia scattia male»; ed ha scartato l'ipotesi che la figlia si fosse potuta togliere la gonna, tanto che era una ragazza molto seria e pudica, e che non si sarebbe mai tolta la gonna e il reggicalze in un luogo pubblico.*

Presidente — *Quindi respingeva questa ipotesi?*

Passarelli — *Sì, così che a me sembrava un po' sciocca, perchè ad [illegible] si trova sempre un angolo riservato per cercare gli abiti.*

Presidente — *Chi era presente al contro colloquio con la signora Montesi?*

Passarelli — *C'erano quei due della polizia; quando mi sono andati via, ma se sono andati anch'io.*

Presidente — *Lei ha dato consigli ai Montesi?*

Passarelli — *L'ho fatto per vincere una certa reticenza. «Perchè, dissi, se non ha elementi, pensi a una cosa seal tragica? Non le altro che macchiare il nome della sua figliuola. Lasci fare alla polizia e non dica tante parole senza nessun fondamento».*

Presidente — *Aveva fatto anche altri accenni: «Ma insomma, anche quanto, potrebbe giovare...».*

Passarelli — *Giovare, no. «Potrebbe in certo qual senso, siccome lei ha un'altra ragazza da sposare...». Così ho detto. In sapevo di aver visto quella ragazza in treno, sola. Era entrata in una zona modesta, dove c'era una [illegible] disperata, una sorella mula dal dolore in un angolo, e non avevo elementi per pensare che vi potesse essere del losco.*

Presidente — *Quanto alla sorella «muta dal dolore», lei ha dichiarato in istruttoria che era quasi cattiva.*

Passarelli — *Era muta. Non mi ha ricolto nessuna parola. Dopo che ho fatto questa osservazione la sorella ha esclamato: «E' vera, mamma! può essere stata una disgrazia!». E la mamma: «E' giusto, è Dio che l'ha mandata». Questo mi ha colpito un po'.*

Presidente — *E poi?*

Passarelli — «Ma insomma, — dissi — perchè vuole escludere questa ipotesi? Lei le esclude tutte, ma una sarà pur vera. Lei mi dice che questa è una ragazza seria-lima, che non conosce nessuno, che non aveva nessuna ragione di uccidersi. Questa ragione mi sembra la più logica, e lei la esclude soltanto per la questione del reggicalze. E fa parlare a vuoto la stampa, macchiando il nome di questa ragazza e dall'altra sua figlia che è in casa». Allora disse Wanda: «E' vero, mamma». E la mamma, che prima non voleva accettare almeno tesi più o meno logica, si convinse.*

Presidente — *Cosa [illegible] Wanda?*

Passarelli — *Non ricorda. «E' vero, mamma», sono le parole sue.*

Avv. Cassinelli — *La dottoressa, anche in quel colloquio del pomeriggio del 12, riferì che l'età apparente, secondo lei, era tra 22 e 23 anni?*

Passarelli — *Non ne dimostrava venti. Era anche molto precoce, piuttosto formata, dimostrava 17-18 anni. Non un tipo da collegiale, ma una donna matura.*

Giudice Alborghetti — *Era formosa? Forme prosperose?*

Passarelli — *Nell'insieme, una ragazza robusta, alta, ma non grassa che faceva colpo.*

Avv. Cassinelli — *Ricorda se le fu mostrata una fotografia?*

Passarelli — *La fotografia vista sono le stesse pubblicate dai giornali. Dopo quella sera del 13 aprile, nessun'altra fotografia ho visto.*

Presidente — *Lei ha dichiarato che differiva in qualche cosa dalla foto.*

Passarelli — *In una fotografia, mi pare che avesse i capelli meno tirati alla tempia.*

Avv. Cassinelli — *E' certa la deposizione Passarelli che alle 17,30 già c'era quella signorina sul treno di Ostia?*

Presidente — *In istruttoria ha dichiarato che c'era già. (Rivolto alla Passarelli): Si parlò del ragionier in presenza dei due funzionari di P. S.?*

Passarelli — *Non ricordo.*

P. M. — *La teste oggi dichiara che aveva le gambe accavallate. In istruttoria dichiarò che non ha potuto vedere le cose perchè le gambe non erano visibili.*

Passarelli — *Può bastare un'occhiata alle ginocchia per capire se le gambe sono accavallate, senza scendere più in giù.*

*Il P.M. chiede poi alla teste se durante la conversazione di casa Montesi, fra le altre ipotesi venne avanzata quella del suicidio pubblicato, e la Passarelli risponde affermativamente, aggiungendo che le sembrò che si trattasse di un argomento «fritto e rifritto», nel senso che tutti ne fossero già a conoscenza. Non era, insomma, un discorso «fresco», iniziato lì per lì.*

Cassinelli — *La teste può ragguagliarci sul suo grado di miopia?*

*La Passarelli spiega che si tratta di una miopia di poco conto, tanto che non ha bisogno, nemmeno al cinema, di usare gli occhiali. Tale leggera miopia le venne riscontrata un anno o due addietro da un oculista romano.*

Giudice Alborghetti — *Lo se la teste se la [illegible] avesse le orghie lacerate?*

Passarelli — *Non ho osservato.*

P. M. — *Cosa può dire del collegio che ebbe con la Rassignani, nel corso del quale fu elaborata la tesi che Wilma si fosse recata a Ostia per bagnarsi i piedi in mare?*

Passarelli — *Non che la ragazza si fosse recata a Ostia per bagnarsi i piedi; mi che, recandosi a Ostia, per ragioni sue, si fosse pure bagnata i piedi trovandosi sulla spiaggia.*

*La teste aggiunge che, proprio leggendo dei giornali il 12 o il 13 aprile 1953 le varie ipotesi che venivano prospettate, la sua amica Rassignani le riferì come la domenica precedente si fosse recata a Ostia e si fosse bagnata i piedi. Quindi, secondo la Rassignani, era possibilissimo che la Montesi avesse fatto la stessa cosa.*

Avv. Cassinelli — *La teste può precisare se la Montesi avesse un ginocchio o una gamba quando l'incontrò sul treno per Ostia?*

*E qui la Passarelli spiega che per potere precisare la foggia dell'indumento, va guardato facendo riferimento ai piedi. Quindi, da un'altezza di 30-70 centimetri da terra o anche più, si può vedere se trattasi di giacca o giaccone.*

*Su domanda dell'avv. Lupis la teste risponde poi che le vennero mostrati più campioni degli indumenti della Montesi. Il dott. Tiberi poi, su richiesta del prof. Carnelutti, fa mostrare alla teste il pacco contenente gli indumenti reperiali e la Passarelli afferma di riconoscerli.*

*Il giudice Villacara chiede poi alla teste se quel giorno il treno partì in orario, e la Passarelli risponde di sì, anche perchè, essendo giunta «in tempo massimo» alla stazione, controllò ugualmente l'orologio. Seguono altri particolari di minore entità riguardo l'acquisto del biglietto, e la teste risponde: «Non posso ricordare bene se lo comperai in treno». Il Pubblico Ministero, leggendo il verbale del precedente interrogatorio, invece la teste affermò: «Il biglietto lo acquistai in biglietteria». Al che la Passarelli risponde che può anche darsi, e che quello che disse in istruttoria è matematicamente certo, altrimenti non l'avrei detto».*

*L'avv. Cassinelli «per curiosità psicologica» chiede alla teste il suo luogo di nascita: «Napoli», risponde la professoressa Passarelli.*

*Il Presidente legge rapidamente la deposizione resa dalla professoressa Passarelli: «Wilma aveva mani bellissime, senza anelli, non ho visto se aveva o no le mine perchè non vidi mai le gambe; le scarpe erano verdi-nere...».*

Presidente — *Confermo tutti questi particolari scritti nel verbale?*

Passarelli — *Sì.*

*Il Presidente, continuando la lettura: «Più tardi ad Ostia mi parve di avere visto una ragazza salire su un torpedone, non una macchina privata; questa è una mia impressione perchè l'ho vista di sfuggita: era una donna dai tutto simile a ventisei cotne la Montesi...».*

Pubblico Ministero — *La teste conferma la circostanza di avere detto alla signorina Rassignani che la Montesi aveva «un aspetto piuttosto evoluto»?*

Passarelli — *Volevo intendere che aveva una sguardo sicuro, cioè di una ragazza che quando la si guarda non abbassa gli occhi. Infatti mai era una ragazza timida. Non era di sicuro un tipo collegiale, assolutamente!*

P. M. — *Prego, quest'affermazione della Passarelli sia messa a verbale.*

*La Passarelli sogguarda appena, con un'espressione di sfida, l'avv. Cassinelli, quando questi annuncia che presenterà al Tribunale un rapporto che illuminerà «la personalità morale della teste», e che cosa si riferisce il patrono di Parte Civile? Non si comprende davvero perchè oggi, proprio da casa Montesi (o per la mano del suo portavoce autorizzato in aula, l'avv. Cassinelli) portano questi attacchi all'indirizzo della premurosa signorina Passarelli.*

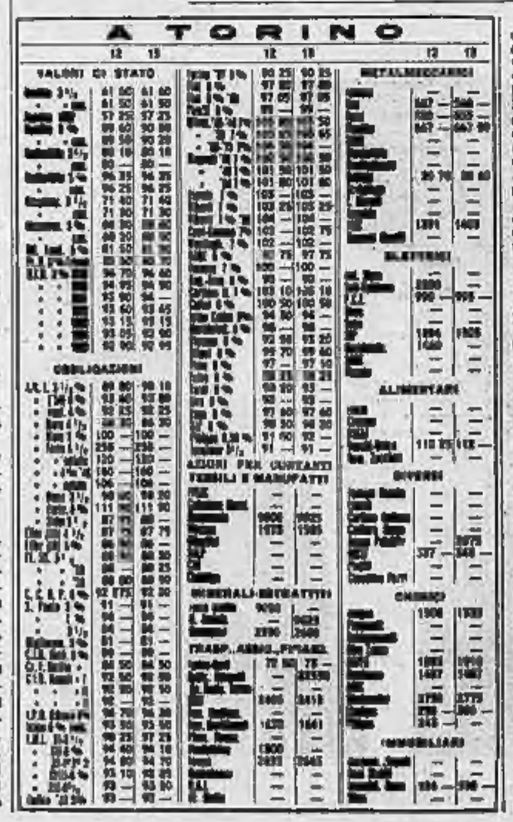
*Probabilmente l'intolleranza della Passarelli è frutto d'una autosuggestione: questa è il pensiero della Parte Civile. Può apparire strano il fatto che la sua testimonianza, che così prezioso apporto alla madre della Montesi, sia oggi ripudiata dai maggiori interessati. Ma il silenzio chiuso e cupo di Wanda, dovunque alla domenica che la Passarelli fece in casa Montesi due giorni dopo il ritrovamento della salma, lascia pensare che sarebbero oltremodo utili la sorella di Wilma ne fosse molto contenta e che soltanto per una ragione di momentaneo compiacimento la teste sia stata accolta con riconoscente sollievo dalla madre della sventurata ragazza.*

*Anche la domanda di Cassinelli intesa ad avere [illegible] se avesse mai fatto cenno che la Passarelli è napoletana si inquadra in una naturale interpretazione della Parte Civile sul valore della deposizione: «I napoletani sono di temperamento fantasioso», commenta in sordina Cassinelli.*

*I difensori di Piccioni e di Montagna, al contrario, sembrano convinti della validità del riconoscimento effet-*

(Continua in 7ª pagina)

# Le quotazioni nelle Borse




**A TORINO** — La riunione odierna presenta un normale attivo e orientato a diffusa, vivace sostenutezza. Rilevanze il miglioramento delle Italgas, delle Fiat, delle Montecatini, assistito da un continuo interessamento di compere sui prezzi superiori. Altrove a queste voci si sviluppa una diffusa ove di ristoro, che investe buona parte del settore automatico. Titoli di Stato pressochè controllati, ma ritirentre le obbligazioni. Depoderna saldamente caratterizzato da una fase di consolidamento ai prezzi ben lontani ai massimi raggiunti.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 650; fiorino olandese 168,25; franco belga 12,575; franco francese 150; sterlina G. B. 1675; marco germ. 147,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6800; sterlina argento 5000-5200; sterlina carta inattaca 1670-1700; dollaro carta 620-627; franco svizzero 140-142; franco francese 154-156,50; oro fino 715-725; argento 70-75.

**A MILANO** — Il miglior andamento di qualche titolo a larga base azionaria, come Fiat e Cabiri, conferiva stamane a tutto il mercato una intonazione migliore. Anche il chiarimento intervenuto nella situazione politica governativa contribuiva a creare un'atmosfera più favorevole. In tal modo, si potevano registrare diffusi ricuperi di quota, in particolare sui finanziari, sui metalmeccanici, sui mercantili e sugli elettrici. In buon progresso anche l'Italgas.

Nel comparto del reddito fisso, sempre piuttosto effettivi i Buoni del Tesoro novennali.

Lievemente migliori i cambi liberi.

Prezzi: Generali 23.400; Fiat 2300; Viscosa 1370; Finsider 668; Montecatini 2774; Centrale 3400; Fiat 1803; Nebbiolo 20.00; Edison 2040; Sip 1490; Terni 321,50; Unes 688; Stet 1415; Rocmana Zuccheri 700; Anic 2890; Saffa 1020; Italgas 1323; Rumianca 1680; Burgo 13.000; Italcementi 14.810; Pirelli 3430; Pirelli & C. 2810.

**A GENOVA** — Seduta di assestamento con miglioramenti sensibili nei titoli cartografico, cartastiche ed alberghi e metallurgici.

Alcuni prezzi: Finsider 668; Cadmi 1715; Ilva 670; Fiat 1402, Terni 323; Safe 1300.

**A FIRENZE** — Andamento migliore e sensibili recuperi per i valori più in vista del listino. Le chiusure per fine corrente sono le seguenti: Ferrovie Meridionali 1830; La Centrale 8440; Visscosa 1885; Terni 322; Valdarno 2445; Immobiliare 856; Montecatini 2776; Fiat 1402.

## Una grande nevicata sull'alta valle d'Aosta

Courmayeur, mercoledì sera.

Nevica da stamane alle 9 sull'alta valle d'Aosta. La neve sta cadendo abbondante su tutte le località superiori ai 900 metri, e dieci centimetri abbondanti si sono aggiunti alla precedente caduta dei giorni scorsi.

E' questa la prima vera nevicata di quest'anno. I campi di sci dell'alta valle possono così fornire agli sciatori finalmente l'elemento essenziale che finora lungo le pendici dei monti mancava.


PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Sales 21

CUCINE — Castor, Federal, Tripiax, Kraft, ecc., termici, incidatrici, asciugacapelli, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)

ELETTRODOMESTICI — Lavatrici, cucine, radio, televisori, frigo. Cambi, ripar. Lezzella, c.so Re Umberto 11, tel. 45-388

FRIGORIFERI — Fiat, Bosch, Federal, General, Kelvin, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, ecc. nuovissimi modelli, cambi, riparaz. serietà - Corso Vittorio, 86 (monum.)

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, Qualità, prezzi, facilitaz. Fili Lotti - Via Mazzini n. 41

MACCH. CUCIRE — Kraemer, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, comprc, vende, cambio, ripara, ritira. Corsi Vittorio 86 (mon.)

MOBILI — Dalla fabbrica al consumatore, camere letto, sala pranzo, tinelli salotti, cucine in Formica. Qualità garantita e garanzia. Margiaria & Figli v. Filetto 47, t. 23-332, v. Monginevro 17, t. 36-577



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe si intendono aumentate del 50 %

*Di due tasse. Dello stesso ammontare una comparsa in un numero dei lunedì, mercoledì e venerdì*

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

A pesanti combattibili assortimenti, arreda alle, libreria, sedia, bacchette, Bellezia 2.
ABBIANO condotti elettrici liberi Pi... Prezzi fabbrica. Malcavi, via Canale Rubbo 21. Telefonare 885-831. 3306
BONGIOVANNI acquistano cedo Triumph operatore seriamente Quillet presso ditta ... via ... Malles. Mazzini 19
CERCASI apprendisti tipo contenente anni in buone condizioni. Scrivere Mario Giovanni, casella postale gr. 166, Torino.
COMPRESSORE aria litri 2300; due automobili, come nuovi vendesi. Telefona ... 43-282. L2631
CRU a ... montate su ruote lar ... pneus nuovi 7, alcuni nuovi 7, portata kmq. 5, distante Cay, Tonno 90, telefono 76-084. 7530
LAMIERE costolate, piane, pere, zincate, nuove verniciate. Parma 1, telef. 30-700
LUX-Casa, Arcivescovado 5. 3054
A 2.200.000 vendiamo garage attrezzatissimo moderno, utile mensile 300.000, fitto, via dei Mille 14. 683
ABITABILI subito disponibili 57 confortevoli alloggi 2 camere cucina. Tel. 743-598, 734-838. M8414
ACQUISTASI per agenzia commerciale pianoforte o armonium 130-150 cm. centrale moderno, ottima dentatura, leggera tastiera vendita 2143, SPI Torino.
ACHACENZE Lancia, privato vende due camere, tinello, cucinino, bagno, interno 2.000.000 pronti, 800.000 mutuo. Telefonare 326-732. 3712
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivoli n. 4, alloggetti casa recente pavimento, scala marmo, ventilati liberi si occupati. Visite: pomeriggio. 237
APPARONE Via Elvo 3 angolo corso Vercelli, negozio due spaziose strade, retro; alloggio superiore soddisfazionissimo grandiosi locali sotterranei, occasione ingrandimento, casa soleggiatissima, stradone 1.700.000. Occasione unica, Vista 18-17, Telefonare 262-943. F1731
AGENZIA Borgaro vende alloggetti 1-2 camere, servizi, Telef. 760-331. 3665
AGENZIA Piemontese, Nizza 17, vende, affitta, servizi, alloggi, negozi. Telefonare ... 3354
ALLOGGETTI vendesi 1-2 camere tinello cucinino servizi lusso comodità prezzi agevolati vende impresa. Telefonare 393-677.
ALLOGGI negozi ottocenti via Genova 24 (casa soleggiatissima) panoramico, terzo, bagno vendesi. Visite pomeriggio. 317
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, vendo direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 178 (Lingotto), Tel. 589-412
ALLOGGI signorili moderni 2-3 ½, rimanenza disponibili vendo corso Lione 96, 2-3 camere servizi, visitabili. LUX-Casa, Arcivescovado 5. 3643
ALLOGGI signorili appartamentini, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi direttamente, ingresso via 8, Martiri 30 e 36, interno 238-412. 14776
ALLOGGI vendesi 2, 3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati Corso Rosselli 31.
ALLOGGIO vicini ottimi appena restato 5 %, vendo corso Monte Grappa 75-77, mercoledì giovedì ottobre 15-17. LUX-Casa, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizio; zona lavorativa Milano; vendesi 1.400.000 contanti; 1.400.000 e rate di lire 25.000 mensili. Ingresso Susa, Andrea Doria 3.
ALLOGGIO 2 camere ingresso servizio bisogno vendo 1.000.000. Rosaleva 2, LUX-Casa, Arcivescovado 5. 364
AMORE alla domenica posto visitare i cantieri Cons. F.A.I. di corso Lecce 20. Unione Sovietica 189. Fermata 365, Agnelli 84. T3584
APPARTAMENTI signorili piazza Statuto 36, 3-5 camere doppi servizi vendo LUX Casa, Arcivescovado 5. 364
AREA lottizzabile circa 4000 mq. con capannoni 8000 M 2, uffici, abitazioni, vendesi zona industriale Livorno. Scrivere casella 422, Ufficio, Livorno. 2370
ASSOLUTA occasione vendiamo fabbricato (angolo) 3 milioni alloggi e negozi nei migliori quartieri Cons. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE! Azzorre, Nizza 17, vende lotto negozi palazzo nuovo, reddito 12 %. Telefonare 61-729. 324
BARRIERA Milano impresa vende o affitta alloggi panoramici 2 camere cucina e servizi piazza Respighi via Cimarosa 30. Telefonare 387-289 Arrigoni. 12735
BLOCCO 70, 140 camere, signorili, zona Francia, vendesi. Mediatores 31.
CAMERE 10 primo piano vende 8.500.000 reddito 680.000. Telefonare 732-656.
CASA buon reddito zona Nizza, 36 camere, 31.000.000 vendesi. Telef. 44-730.
CASA 14 camere bassi fabbricati vendo 18.350.000, reddito 1.440.000. Telefonare 732-656. M3567
CASA 30 camere Niz

# I vanitosi

Nella sala del teatro, tutte raggruppate nelle prime file, vi erano quaranta o cinquanta persone che aspettavano pazientemente. Il velario era aperto e sul palcoscenico, contro un fondale di velluto cremisi, si scorgeva un tavolo, con un bicchiere ed una bottiglia piena d'acqua: dietro il tavolo erano state allineate cinque sedie. Era tardo pomeriggio, le luci forti davano fastidio agli occhi e giungeva attraverso i vecchi muri, attutito, il rumore della strada. Ad un tratto, con un mazzo di fogli in mano, comparve in scena il conferenziere, dottor G. S.; salutò inchinandosi e mostrò il cranio calvo. Era un uomo anziano, di aspetto grave, con un'esigua corona di capelli bianchi e il viso massiccio, molto compunto. S'alzò un applauso. Sbucò un secondo individuo, il presentatore, che aveva sotto il braccio una grande busta di cuoio nero. Altro applauso. Il presentatore si affrettò ad eseguire l'unica autorità in sala, un vice-segretario di gabinetto della divisione municipale lavori e manutenzione delle fogne, che in quel momento, ben sistemato in una poltrona di quarta fila, stava pensando ai casi suoi e aveva la mascella rilassata: sentendosi riverito direttamente, il funzionario ebbe un sussulto, si riassestò, drizzò il busto e il collo, e assunse un'espressione ufficiale ringraziò con un cenno del capo. Il presentatore, dopo aver letto un paio di telegrammi di adesione, esaltò la «poliedrica, generosa» figura del conferenziere e definì la conferenza stessa «un eccezionale avvenimento di cultura che radunava sotto il segno dell'aristocrazia intellettuale i veri e disinteressati amici del teatro». Terzo applauso, spezzò di mano fra il dottor G. S. e il presentatore. Questi uscì rinculando con rispetto e il conferenziere rimase solo in scena.

Un lungo silenzio. Il dottor G. S. depose i fogli sul tavolo e controllò che fossero numerati esattamente. Si schiarì la gola, poi disse «Come sapete, il tema che mi sono proposto è semplice e affascinante: Carlo Goldoni nel duecentocinquantesimo anniversario della sua nascita». Cercò gli occhiali, li pulì con il fazzoletto, li inforcò. Prese il primo foglio e iniziò a leggere «Carlo Goldoni, una delle maggiori glorie italiane, nacque a Venezia il 25 febbraio 1707 da Giulio e Margherita Salvioni, e a Venezia trascorse gli anni della sua infanzia...». Pronunciava le frasi con lentezza e tono quasi sempre uguale: di quando in quando aveva uno scoppio di voce e alla fine di ogni foglio si concedeva una pausa e dava uno sguardo circolare in platea. al disopra degli occhiali. Solo dopo un'ora e un quarto enunciò la morte di Goldoni, avvenuta a Parigi il 7 febbraio 1793. La conferenza sembrava conclusa, ma dinanzi all'oratore vi erano ancora molte cartelle da leggere. «Permettetemi — proseguì il dottor G. S. — di ricordare un episodio della mia fanciullezza giovinezza». Narrò che durante la guerra del '15-'18 un suo commilitone, tal Barbazza, teneva nella tasca una fotografia della mamma un volumetto delle commedie di Goldoni. «Egli era, il caro Barbozza, uno di quei giovani che, nutriti di buone letture, sapevano discernere le vie del bene e dell'onestà ed erano accorsi cantando al sublime richiamo della patria in pericolo...».

L'uditorio, perplesso, dovette sorbirsi una rievocazione particolareggiata dell'undicesima battaglia dell'Isonzo e della conquista dell'altopiano della Bainsizza (25 agosto - 5 settembre '17); e tanti, tra le raffiche di fucileria e gli assalti alla baionetta, passava anche Goldoni, ma era un Goldoni stralunato, irriconoscibile, sopraffatto dalla grandiosità e dalla potenza degli eventi bellici. Mentre l'oratore, completamente fuori strada, parlava dei ghiaioni scoperti di Doberdò e del Pian delle Fugazze e inneggiava al Monte Grappa, il pubblico cominciò a sfollare: dapprima con garbo, badando a non far rumore; poi senza ritegno, sbattendo i sedili delle poltrone. Quando il dottor G. S. ebbe letto l'ultimo foglio (nell'apoteosi finale erano comparsi, affratellati in un unico abbraccio, Pantalon de' Bisognosi, Gabriele d'Annunzio e le città di Trento, Trieste e Fiume) un applauso si levò dal gruppo dei quattordici superstiti. Il conferenziere ringraziò allargando le braccia con un gesto che sembrava dire «Ora sapete chi è Goldoni». Il presentatore si avventò su di lui e gli strinse la mano agitandola con forza. Ancora un crepitio di applausi in diminuendo e il velario, con un lungo cigolio, si richiuse.

* *

Per il comm. dott. prof. F. T., direttore del Centro studi scientifici, non c'è niente di più piacevole e di più inebriante dell'arrivo mattutino al lavoro. L'usciere gli apre lo sportello, l'usciere la porta, un inserviente l'ascensore, un secondo inserviente lo attende al piano, un terzo gli toglie il cappotto, un quarto il cappello, un quinto la borsa, un sesto prende in consegna sciarpa e guanti. Tutti sono premurosi, rapidi, attenti: nulli la riveriscono, egli non risponde a nessuno. Lungo il corridoio, da una parte e dall'altra, sono schierati i suoi collaboratori in camice bianco. E' un coro di omaggi, è un prodigarsi di inchini. Il comm. dott. prof. F. T. passa a testa alta, con viso assorto. Sembra che non guardi, eppure non gli sfugge il minimo particolare: ha notato, per esempio, che i due giovani dott. R. N. e dott. O. L. sono i più zelanti nella cura dei suoi: hanno un modo inimitabile di battere i tacchi e un brillio di pupille da cui traluce una sconfinata devozione. Giovani di merito, R. N. e O. L.; il comm. dott. prof. F. T. li ha destinati a sicura carriera.

* *

La prima assemblea internazionale dedicata all'esaltazione del progresso umano si teneva in un palazzo della città di ***. La sala era gremita di uomini anziani in abito nero e tuba o in divisa. Fuori pioveva a scrosci e faceva freddo: ma dentro l'atmosfera era calda d'entusiasmo. «Signori — disse ad un certo momento, accolto da applausi frenetici, il capo dei ministri onorevole M., presidente dell'assemblea — signori, la terra ha più segreti e resistenze per cui, abbiamo donato ed utilizzato energie colossali ed ora ci apprestiamo ad invadere gli altri pianeti. E' meraviglioso pensare d'essere uomini: il genio e la forza dell'uomo non conoscono limiti. Guardiamoci in faccia, signori, guardiamoci e ammiriamoci! Ne abbiamo tutti i diritti». Improvvisamente il capo dei ministri fu avvicinato dal suo segretario che ad alta voce disse «Eccellenza, è straripato il Motz!». Gli spiegò concitatamente che il Motz era un ruscello, uno stupido e innocuo ruscelletto senza importanza, a tre chilometri a monte della città: ma la pioggia di un mese l'avevano gonfiato e mutato dapprima in un torrente impetuoso e poi in un fiume gigantesco: gli argini erano stati spazzati via di un sol colpo ed ora la marea dilagava irresistibile.

L'assemblea ammutolì. Il capo dei ministri, pallidissimo, balbettò «Andiamo, per un ruscelletto, mi fare ridere». In quello le porte si spalancarono e le acque del Motz irruppero, sudicie e schiumanti. Tutti furono travolti, il governo al completo, le dame, gli scienziati, i generali, gli ammiragli: in un attimo nella sala trasformata in piscina sessanta individui nuotavano alla disperata, gridando e soffiando. Il capo dei ministri, onorevole M., si trovò, più tardi, seduto su di un tavolo che trascinato dalla corrente fuori del palazzo navigava in direzione nord-est. L'onorevole M. aveva perso i calzoni, ma aveva conservato la tuba: in pugno stringeva un rotolo di carta, il piano dettagliato per la conquista della luna.

**Ugo Buzzolan**

## A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DEL GRANDE MAREMMANO

# Carducci: tribolazioni amori, trionfi e tramonto

**Deferito al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione - Una disfatta clamorosa: il poeta è sospeso per due mesi e mezzo dall'insegnamento e dallo stipendio - I tre amori di Giosuè - Il campanello d'allarme del 1885: la buona tavola, le robuste bevute e il resto provocano un accenno di paresi - D'Annunzio, "La città morta„ e un mandorlo in fiore: alla vista della pianta Gabriele fa esplodere la sua lirica e quando crede di avere conquistato l'ammirazione del maremmano, questi sbuffando e battendo il bastone in terra irosamente gli dice: "gli è un pero„ - Arriva il Premio Nobel, ma troppo tardi**

Nostro servizio particolare

17

Firenze, mercoledì sera.

*Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si riunì in tornata straordinaria l'atto aprile del 1868 per giudicare il trentatreenne professor Carducci — da circa nove anni ordinario di letteratura italiana nell'università di Bologna — e i suoi colleghi firmatari con lui dell'indirizzo a Giuseppe Mazzini, pubblicato il giorno undici febbraio. Procedura di urgenza, come si usa.*

*Diciotto membri componevano il collegio giudicante, e la metà di essi era iscritta alla massoneria. Il Carducci, fratello massone e, per di più, fondatore della loggia Felsinea di Bologna, della quale era segretario, si ritenne certo di uscire indenne dal giudizio, non fosse che attraverso qualche maglia allentata della rete procedurale. Era però convinto che gli si andasse vendendo una sopraffazione.*

## Sentenza di condanna

*E' noto che il 30 novembre dell'anno precedente il professor Carducci, contro il quale era in corso un procedimento disciplinare, pur di ottenerne la revoca, aveva scritto al Ministro dichiarando formalmente che voleva ormai raccogliersi intensamente nei suoi studi. Quel procedimento era stato archiviato.*

*Aveva il Carducci, nel suo comportamento, mancato alla promessa fatta nella sua lettera del 30 novembre all'autorità superiore scolastica? Il collegio giudicante rispose a questa interrogativo con quindici affermazioni e due negazioni. Un membro si astenne dal voto.*

*Ai quesiti: se si ritenesse che il professor Carducci avesse mancato, con la sua condotta, ai suoi doveri di pubblico ufficiale e di insegnante; e se i mancamenti potessero essere sotto le sanzioni di cui all'articolo 128 della legge Casati (... sospensione o rimozione dell'insegnante... che per atti contrari all'onore fosse incorso nella perdita della pubblica considerazione... o che con l'insegnamento o con gli scritti avesse impugnato le verità sulle quali riposa l'ordine religioso e morale, o tentato di scalzare le fondamenta dello Stato, ecc.ecc.) il collegio giudicante rispose con due negazioni e undici affermazioni.*

*Una disfatta clamorosa, dunque.*

*La sentenza sospese il professor Carducci dalla funzioni di insegnante e dallo stipendio per due mesi e mezzo. I commenti del Carducci e quei giudicato sono noti. Quello di Olindo Guerrini, a colpo che giunse odioso, fu laconico: «I fratelli hanno ucciso i fratelli». A dargli anche meglio ragione, il gran maestro Lodovico Frapolli ordinò lo scioglimento della loggia bolognesi Felsinea e Galvani, non già in odio ai giudici, ma in odio al Carducci.*

*La sospensione dallo stipendio fu un guaio grave. Vivevano a carico del Carducci la madre malaticcia, la moglie, la figliola Beatrice e Laura, di otto e di cinque anni, e il piccolo Dante, di un anno. Lo sentenza metteva il capofamiglia, che aveva vissuto dignitosamente in una nobile povertà senza potere accantonare risparmi, nelle condizioni di dovere fare debiti o di privare i suoi e sè dell'indispensabile. La signora Elvira, che amministrava con molta parsimonia e con altrettanto buon senso i guadagni del marito, non poteva mai disporre, del quale ignorava i retroscena, non piangeva sul latte versato. Disse soltanto, chiaro e netto, che quando si ha una famiglia da mantenere le solocchiate si lasciano fare a chi se le può pagare, senza farle scontare agli altri. Lo diceva, però, due volte il giorno, a colazione e a cena. E il Carducci, che già se la prendeva con tutti, tranne che con sè, per quella regola che gli era caduta fra capo e collo, neppure in casa poteva più ritrovare la serenità che tanto agognava quando gli mancava, e che faceva del suo meglio per perdere appena la poteva godere.*

*I Giambi, gli Epodi, l'Intermezzo, sgorgarono dalla vena di quei mesi, di quegli anni, nei quali il Poeta maturò la fermissima risoluzione di non aver più contatti con la massoneria, che lo teneva segretario.*

## L'esuberante Lidia

*A quarantotto anni il Carducci incontrò la prima amante, Lidia — pochissimo, e allo Stato Civile Carolina Piva, moglie del colonnello Piva — elegante, vivace, colta, esuberante, che gli dischiuse le soglie di un mondo ignorato. Il Poeta portò in quell'amore la ingenuità e la freschezza dei sentimenti, la donna l'esperienza. La vicenda durò circa otto anni. La lontananza e l'abitudine affievolirono il vincolo. «Lidia» intuì che la sua era migliore era passata, fece di ignorare che il suo posto era preso da un'altra, e lo cedette per volontà del destino, mormorò commossa. Della signora che succedette a «Lidia» nessuno potè scrivere con serietà di documentazione perchè i carteggi non furono concessi in esame agli studiosi. L'epistolario carducciano, nonostante le cure pazienti intelligenti ed amorose di chi ne va curando la pubblicazione, pare destinato a conservare la vasta lacuna.*

*L'amore aveva portato nell'animo del Poeta quel poco di distensione che gli consentiva di mostrarsi non di raro meno amaro, meno aspro nei giudizi, più espansivo, più facile a riconoscere, là dove c'era, il proprio forte.*

*In quel tempo nacque la amicizia del Carducci per Adriano Lemmi. Il Poeta era ormai celebre, e nel vanitoso cuore di Adriano Lemmi la legge aveva fatto molto cammino, aveva scritto Fede e Margherita, aveva dato un'empia virata ai suoi ideali, rinnovatrice compensi ragguardevoli agli editori. Aveva, dunque, conquistato quella indipendenza alla quale aveva tanto aspirato, quella tranquillità che aveva desiderato di raggiungere. Rinunciò a entrambe a fece il suo ingresso nella massoneria a fianco del gran maestro Adriano Lemmi. Per lucro? Per ambizione? Per onori? Soltanto per cercarsi, altre grane, si direbbe, perchè se ebbe a piacer suo. Ritornarono nel suo calmo le fiere «rinse interiori»; ricombattè le battaglie a suo agio, prendendo corpo e contenuto, per difendere il Crispi, il Lemmi, e se stesso, alla fine calunniosamente accusato di essersi venduto alla Banca Romana per quattro milioni di lire, lui, che non era mai riuscito a mettere insieme diecimila. Non aveva forse regalato un cavallo, il professor Carducci, costato duemila lire, alla sua giovanissima amante Annie? Banca Romana, Banca Romana, era tanto evidente. Le duemila lire il Carducci le aveva avute dal Treves poche ore prima di scegliere e pagare quel cavallo, e per guadagnarsele aveva sudato circa un anno. Perchè il Treves dede gran fama a molti, ma quattrini mai più di quanto loro spettasse per pattuizione.*

## Banchetto a Bologna

*La buona tavola, le robuste bevute e la giovanissima umanità covevano minato la sua fibra. Il campanello d'allarme squillò nel 1885 con un accenno di paresi che avrebbe dovuto consigliare di frenare i remi in barca. Il 18 settembre del 1890 un attacco più grave gli paralizzò il braccio e la mano destra. Le cure metodiche e intelligenti gli permisero di riprendere le lezioni, ma la mano rimase pronocchè inerte. Già tre anni prima, a un gruppo di giovani che lo invitava a collaborare col giornale letterario Il Torneo, aveva risposto: «Che volete da me? Io sono la ruina di un sogno. E non credo a non aprire più nulla: se non forse la una invasione di barbari, la quale ci salvi dalla cialtrona tirannia dei cialtroni».*

*L'invasione dei barbari non era venuta, era, invece, cominciata la catena degli onori e delle onoranze, ed era giunta l'ora delle più pacate riflessioni anche per l'autore di Satana. A un amico scrisse: «...A Dio voglio credere sempre più. Il cristianesimo cerco d'intenderlo storicamente. Al cattolicismo sento impossibile ravvicinarmi con intelletto d'amore, ma rispetto i cattolici buoni».*

*Un giorno capitò a Bologna Gabriele d'Annunzio per assistere alla prima bolognese della Città morta, nell'interpretazione di Eleonora Duse. Gabriele d'Annunzio aveva sempre onorato Giosuè Carducci in versi e in prosa e lo teneva in conto di Maestro, pur sapendo di non goderne il favore. Per vendere ragione della incolmabile*

Una delle ultime fotografie di Giosuè Carducci

Un ritratto della signora Elvira, a trentacinque anni

Carolina Cristofori Piva

*forme, la sua ammirazione per quel mandorlo, alzò la testa per dare uno sguardo alla pianta. La chiarì subito e sbuffando batte il bastone in terra irosamente e disse: «Gli è un pero».*

*Del banchetto dato l'undici aprile rimane un cartoncino con la lista delle vivande e i ritratti di Carducci e D'Annunzio. A richiesta dei commensali, tutti i cartoncini furono firmati da Gabriele d'Annunzio. Non si fu verso di farne firmare uno solo al Carducci.*

*Alle riverenti onoranze tributate da Bologna al Carducci, per il suo quarantesimo anno di insegnamento universitario, seguirono la pensione nazionale, il laticlavio, l'omaggio della Regina, che acquistò la biblioteca del più grande Poeta del suo tempo per salvarla dalla dispersione, e, ultimo riconoscimento della sua grandezza, il premio Nobel. L'ambasciatore di Svezia diede a Giosuè Carducci l'annuncio che gli era stato conferito il massimo premio dall'Accademia Reale di Stoccolma il 10 dicembre del 1906.*

*Due mesi dopo, il 16 febbraio del 1907, Giosuè Carducci trovava nella morte pace alle ansie interiori create dal cozzo del sentimento contro il pensiero.*

*Cinquant'anni sono trascorsi, e mentre a Bologna si commemora il Poeta, il Critico, il Maestro, chiusi su a Bolgheri, nel camposanto dove dorme Nonna Lucia, si troverà un sasso sul quale scolpire i pochi versi che racchiudono il suo tormento:*

.....

E quella che cercai mattina e sera
tanti e tanti anni in vano, è lassù qui,
sotto questi cipressi, ove non spera,
ove non penso più pensierati più:
forse, anima, è nel vostro cielovero
tra quegli altri cipressi arsum fi su.

**Guido Rupignì**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RIVISTE

Prosa: biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Sartoria, tel. 53-117.

Auditorium di Torino: Venerdì ore 21, Concerto sinfonico n. 10. Direttore Artur Rodzinski. Musiche di Brahms e Wagner.

Carignano: Comp. Comica di Prosa Nino Taranto, ore 21.15 «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi. Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): 21.15 ripresa di «Lidia» di L. Pirandello. Prenot. e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 17-19; 21-1 Me Di Nunzio, cantano L. Marforana, Joe di Nora.

Castellino: 17-24 Orch. Rossotti. Serata riserv. Famiglia Turinese.

Eden Danse: 21 Pino Saracino.

Faro Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant Madrid 123.

Gaudì Danse: 18.30-24 Mo Leone.

Gay Danse: 17-21 Orch. Franchi.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino.

La Cleia: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.

La Perla Danse: 21 Mo Nini Rosso.

Principe: 21 Mario Manchia, canta Gemma Sandra. dir. Mo Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.

Trocadero: 17-21 Zucchero-C. Gilli.

Augustus Dancing: dalle 22 alle 2 danze, attrazioni internazionali.

Chatham Night Club (via Teofilo Rossi 2 - Tel. 50-783): Tony De Vita Quartett - Attrazioni.

Circo Lolo (Pr. Tommaso 6): ore 22 attrazioni. Festivi tè danzanti.

Colombia Danse (via Goito 5 bis, tel. 40-142): Attraz. Orch. Armand.

Esterli Club (Cavour 8, t. 44-700): ore 23-2 Pineroli e suo Quartetto.

Filasso del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.

Torino Exposia, (ingr. Bar Monaldo) 14-24 Giochi bocce, Bowling

Torino Expositions: Tennis 9-12.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della paura» Boris Oberon, L. Parker, G. Scala.

Ariston: «Rabbia in corpo (Rage au corps)», F. Arnoul. Vist. min.

Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.

Corso: «Ritorno dall'eternità», Robert Ryan, Anita Ekberg, Rod Steiger; R.K.O. CinemaScope.

Doria: «La lunga mano» con Jack Hawkins.

Lux: «Uomini e lupi» CineScope colori con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz.

Nuovo-Cristallo: «Poveri sia bei!» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10.30.

Napoli: «Porto Africa» tecnifilm. Pier Angeli, Phil Carey, D. Price.

Vittoria: «Dunja, la figlia della steppa» col. E. Barink, I. Danny.

Augustus: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Natturama a colori.

Baltel: «10 anni della nostra vita» Riv. Marotta-Wolk 16.15 e 21.15.

Nazionale: «Trapasso» tech. Scope, Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis.

Torino: «Il giudice del cs» tech. VistaVis., Danny Kaye. Ap. 10.

Alexandra: «Maria Antonietta Regina di Francia» tech. M. Morgan.

Arlecchino: «Ingresso cent. 10» R. Valentino, Bertini, Za La Mort.

Capitol: «Mademoiselle Pigalle» Scope colori, Brigitte Bardot.

Fiore: «Maria Antonietta Regina di Francia» tech. M. Morgan.

Fiamma: «Atomico follia, Rooney.

Giambo: «Non siamo angeli» tech. Humphrey Bogart, Ustinov.

Hollywood: «Montecarlo» De Sica. M. Dietrich. Scope tecnicolor

Ideal: «La figlia di Caino» Jane Allyson, José Ferrar e Gran Varietà ore 16.15 e 21.15.

Massima: «Sangue misto» tech. Scope Ava Gardner, S. Granger.

Principe: «Montecarlo» V. De Sica. M. Dietrich. Scope tecnicolor.

Esaiato: «Sangue misto» technic. Scope Ava Gardner, S. Granger.

Adriano: «Ringraziate follies» Fred Astaire, Gene Kelly, technicolor.

Alcione: «La traviata» e Rivista Nuovi-Di Giulio 16.15-21.15.

Alpi: «Vendetta di Kocisa», tech. Jane Hudiak.

La Perla: «Fra due donne» Van Johnson, L. Barrymore, De Haven.

Regina: «La sogila dell'inferno».

Anti: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Frank Sinatra. Ap. 16.

Olimpia: «Angela» Dennis O'Keefe, Mara Lane, Rossano Brazzi.

Fo: «Sfida solitaria» Gardner, P. Newey; Ragazze di Sanfrediano, Romano: «Occhio al chiudo». Riv. Tarantino-Alvaro 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin, Jerry Lewis.

Esperia: «Giungla rossa» colori.

Giardino: «Quel fenomeno di mio figlio» D. Martin, J. Lewis.

Italiano: «Sunr Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, Chiarillo.

Mirafiori: «Gli sciuti».

S. Rita: Bagaza dei miei sonni.

Vittoglio: «Avventure di D. Giovanni» technic. con Errol Flynn.

Ellese: «Piangerò domani» Scope Susan Hayward, Richard Conte.

Fréjus: «Tarzan sulla giungla proibita» Gordon Scott, V. Miles.

Nuovo: «Nella vergine Kancadors.

S. Paolo: «Bulli e Pupe» Scope Sinatra Simenona Grandi. U. 21.45.

Reiglo: «Wanda la peccatrice».

Cecalio: «La casa di bambù» Sc. techn. con Robert Ryan, E. Black.

Eridano: «Tutù acciaio» Toto.

Crops: «L'impero del sole» tech. Radium: Maschera dell'orso, Conte.

V. Veneto: «Vendicata». Vitale.

Astra: «Meraviglioso mondo di Walt Disney» Scope technic.

Bovisa: «Moulin Rouge» colori.

Eliso: «Principessa Canarin, col. Engelder; Femmine ribelle. Scope. tecn. J. Russell, R. Egan.

Mannaz: «Detective».

Odeon: «Conquistatori Virginia» tech. A. Peter, J. Lawrence.

Star: «Lo zingaro barone» colori

Adua: «Pallaglia giubbe rosse», col. «Terrore a Shangay» Craig Aurora: Rasputin, col. Brasseur.

Brescia: «Il pigno» Sc. G. Kelly.

Eri-Duo: «Perdonami».

Falchera: «Uomo di ferro».

Fortino: Amori Manon Lescaut.

Major: «Michele Strogoff» Scope Nord: «Occhio alla palla» Dean Martin e Jerry Lewis.

Palermo: «Mantello rosso» Scope

Sociale: Mattia e Bual, W.Chiari.

Zenit: «Desiderio 'a sole» con Giacomo Rondinella.

Barrili: «Follia» I. Bergman.

Cabiria: «La città che scotta».

Colosseo: «Canne infuocate» tec. Sterling Hayden, Y. De Carlo.

Italia: Primula azzurra bastiffondi di Parigi, in tecim. Scope Pascal.

Moderno: «Allarme a sud».

Nizza: «Mondo cane» Charlot.

Piemonte: «Nove in doppiopetto» Scope colori D. Scala, Depporto.

S. Carlo: «Segreto del lago».

Spada: «Alba di fuoco» tehcnic. Rory Calhoun, Piper Laurie.

Alba: «Carosello» Rascel-Totò.

Apollo: «Schiuppe e mare» tech. Vistav. Jeff Chandler, J. Adams.

Diana: «La mia vita è tua».

Dora: «Altair».

Edera: «Il ponte dei sospiri».

Lucento: «Il bolide rosso» tech. Tony Curtis. Piper Laurie.

Lattarie: «Frusta di fuoco» tec.

Nemo: Voce, chitarra, pe' di luna.

Splendor: «La legge del silenzio» con Gene Kelly e J. C. Nalsh.

Riduzioni: E.N.A.L. - A.C.I.S. — Lux, Adriano, Gianduja, Asti, Portanuova, Umberto, Marconi, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon: Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (vigi. alla Cassa).

## Dal prossimo anno scolastico

# I programmi d'esame per l'ammissione alle Medie

***La prova orale d'italiano sostituita con la dizione d'una poesia e la lettura d'un brano di prosa - Storia, geografia e materie tecniche: ridotti al minimo gli sforzi mnemonici - Atmosfera familiare***

Roma, mercoledì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il decreto del Presidente della Repubblica, 23 dicembre 1956, n. 1859, che, su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, stabilisce i nuovi programmi di studio per la scuola primaria già andati in vigore per l'intero quinquennio con l'anno scolastico 1956-57.

Essi ricalcano quelli previsti dal decreto luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 459, tranne che, per quanto riguarda gli esami di ammissione agli istituti medi inferiori, la parte relativa alla prova orale di italiano, costituita con la dizione di una poesia e la lettura di un brano di prosa narrativa a senso compiuto, nel quale dovranno essere praticamente riconosciute le parti del discorso.

Viene inoltre costituita l'«avvertenza» premessa ai programmi del 1945 per gli esami di ammissione con un'altra in cui si dettano i nuovi indirizzi che dovranno informare gli esami stessi. Vi si sottolinea soprattutto la necessità che gli esami di ammissione, costituendo la prima prova esterna alla quale i fanciulli sono chiamati, si svolgano in un'atmosfera familiare che non intimidisca i giovanissimi candidati, ma tenga conto del loro stato d'animo, e si pone subito in rilievo l'opportunità di evitare ogni eccessivo sforzo mnemonico e ogni complicazione, restando sempre nel campo pratico dell'esperienza viva dei candidati.

La nuova «avvertenza» si sofferma in particolare sui seguenti punti: con la prova quando dal complesso degli elementi abbia tratto il convincimento della maturità del candidato, dovrà dichiararlo senz'altro esame con un voto unico, a patto che nello scrutinio finale dell'ultima classe egli abbia ottenuto la sufficienza in tutte le materie.

Nel caso che, in rapporto agli scrutini dell'ultima classe ed al profitto che verrà presentato al consiglio dei professori, la commissione giudicatrice tragga il convincimento della immaturità dell'esaminando, lo dovrà respingere definitivamente. Negli altri casi la commissione giudicatrice potrà chiamare alle prove orali i candidati inoerti, stabilendo se debbono anteporre le prove orali di tutte le discipline o soltanto di alcune di esse per poi stabilire o meno la maturità dell'allievo.

Se il progetto riceverà la sanzione della Camera esso potrà andare in vigore fin dal prossimo anno scolastico.

Gli Astri: Luna in Leone opposto al Sole. Ribellione e scatti che precipiteranno gli avvenimenti. Contrasto fra azione e sentimento, fra personalità e individualità. Ostinazione che porterà delle conseguenze. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

**Leone:** scatti e ribellione che pregiudicano la vostra onorabilità. Il capo che vuol essere degno di comandare deve pur essere capace di comandare a se stesso.

**Ariete:** l'ostinazione vi porterà fuori strada e le conseguenze saranno pericolose. Senza la padronanza di sè, nessuno può pretendere la padronanza sulle cose.

**Sagittario:** sista di carattere, ma non troppo. L'austerità è sovente indizio di complicazioni.

Ai nati del Toro: l'essere troppo taciturni o di linguaggio sempre è sempre un andare troppo lontano. Gemelli: avviluppate il senso della gerarchia dei valori, stabilite un ordine d'urgenza nelle attività e raccoglierete frutti migliori. Cancro: il silenzio, la riflessione, lo stare lungi dal telefono e dal chiasso, vi ripagheranno meglio della forzatura. Vergine: a forza di dirvi sovraccarichi finirete di credervi e crollerete sotto il peso del lavoro. Reagite subito. Bilancia: siete padroni del vostro cuore, ma non ragionate troppo. Scorpione: la signorilità di se stesso è la più alta delle conquiste che potete fare. Mettetevi all'opera. Capricorno: alzatevi di buon mattino e fate della ginnastica per distendere i nervi. Acquario: accettate la offerte, non pretendete di più, altrimenti avrete niente. Pesci: l'ambiente può tavolta stimolare un amore, ma non cedete solo alla sua presenza, altrimenti avrete sempre allo stesso punto.

**T. Palombelli**

# CRONACA CITTADINA

Di anno in anno più scarse le vendite delle canzoni del Festival

## Le "Corde della mia chitarra„ non renderanno come i "Papaveri„

*I dischi dei successi di Sanremo, comprati a Torino il primo giorno, non sono stati neppure discreti - Gli autori credono che il pubblico prediliga le canzoni sentimentali; invece la gente acquista quelle di Yves Montand, Bécaud e "Stranger in Paradise„ - Solo nel Centro-Sud restano imbattute le melodie napoletane*

La «grande partita» delle canzoni si è chiusa domenica sera a Sanremo. Si calcola che sette milioni di persone abbiano seguito l'avvenimento per radio o per televisione; da lunedì mattina in tutta Italia sono in vendita i dischi con i nuovi motivi. Grossi guadagni si attendono ogni anno gli editori da questo piccolo scrigno di canzoni: presentata in una splendida cornice con cantanti scelti fra i migliori assistenti sul mercato, esse dovrebbero avere sicuro successo. *La previsioni si basano sul fatto che le canzoni sono «fabbricate» su schemi tradizionali ed hanno tutti gli ingredienti che si considerano necessari per commuovere il grosso pubblico.*

*Pare, invece, che quest'anno molte speranze andranno deluse. Nella prima giornata a Torino sono stati venduti non più di 150-200 dischi. Ogni disco costa 750 lire: in tutto 150 mila lire di incasso. Ad un grande negozio di piazza Castello ne sono stati richiesti non più di ottodieci; ad un altro, di via XX Settembre, una trentina al massimo. Anche in periferia, dove le canzonette è più richiesta le vendite sono state molto basse.*

«Dalla prima giornata non si può avere ancora un dato sicuro — *ha detto il proprietario di uno di questi negozi* — il pubblico deve ancora "scaldarsi". Vedremo nelle prossime settimane. Una cosa però si può dire sin d'ora: l'interesse è minore che con negli altri anni, le canzoni di Sanremo hanno scontentato un po' tutti, perfino i clienti meno esigenti». Secondo il parere di questi «esperti» il Festival, da tre o quattro anni ormai è in decadenza.

«Una canzone che ha avuto discreto seguito — *ha detto il direttore di una grande società musicale* — è stata *Buongiorno tristezza* di due anni fa. Il pubblico ha scelto l'unica discreta fra tanta monotonia e sciatbe. Ma l'ultimo vero successo lanciato da Sanremo è stato *Papaveri e papere* del '53. E' ancora una delle più popolari, specialmente all'estero; ne sono state vendute milioni e milioni di copie. Da allora in poi la situazione è peggiorata. E non è soltanto colpa dei canzonieri, bisogna riconoscerlo. Essi sanno, o almeno credono di sapere, che il pubblico italiano — rimasto indietro rispetto a quello di tutto il mondo — ama ancora i motivi di trent'anni fa, lo stornello o la «filata», insomma la canzone sentimentale che faceva piangere i nostri nonni. Prova ne sia la vittoria di *Le corde della mia chitarra* e di *L'usignolo*, mentre l'unica veramente moderna presentata al Festival e capace di varcare i confini del nostro Paese, *Raggio nella nebbia*, ha avuto un posto molto arretrato in graduatoria».

*Qual è dunque la canzone che il pubblico italiano preferisce?*

«Se osserviamo le statistiche di vendita in tutta Italia dobbiamo concludere che il primo posto spetta, certamente alla canzone napoletana. Ma il suo pubblico è, in gran parte, nel Centro e Sud Italia. Nel Nord, a Torino per esempio, la canzone napoletana non è molto richiesta: la battono quella francese e quella americana. Yves Montand (il suo vero nome è Ivo Livi, nato a Monsummano, Toscana), Gilbert Bécaud e ancora Charles Trenet sono i beniamini dei nostri clienti. Fra i dischi americani hanno avuto grandi vendite *L'amore è una cosa meravigliosa*, *Stranger in paradise* e il vecchio *Jezebel*.

«*Qual è stato negli ultimi anni la canzone più venduta in tutto il mondo?*», chiediamo infine al nostro esperto.

«E' difficile dirlo: forse *Feuilles mortes* fanno i record di *Limelight* e del *Moulin rouge*. Dipende dai gusti di ogni Paese. In America ora vanno pazzi per l'edizione Elvis Presley, le ragazze tentano il suicidio per lui. Qui le adolescenti che sognano il loro cantante preferito, delirano piuttosto per lo sguardo mite, grondante sentimento, di Claudio Pica, meglio noto sotto lo pseudonimo di Claudio Villa.

### Tenta di uccidersi per le «stecche» della Torrielli

**L'infernale vocale della cantante Desina Torrielli, ha provocato a tal punto un esaurimento che, pensa ogni dedicata nella vita, ha tentato di uccidersi. Protagonista della vicenda è un uomo di 37 anni, musicista e sanguigno, amante del bel canto: Giangiacomo Liberti, domiciliato in via Giuseppe Verdi. Sempre impegnatissimo, vive solo in un alloggetto al secondo piano della stabile. Ogni mattina una donna a ora viene a fargli le pulizie. Stamane, la domestica, entrando in casa, veniva colpita da un acuto sentore di gas.**

**Il Liberti era a letto semisvestito; il gas, che fuiva dai rubinetti aperti del fornello, aveva invaso anche la camera da letto e un ritardo della donna avrebbe potuto significare per lui la morte certa. Portato al San Giovanni e sottoposto a immediata cura, il Liberti veniva dichiarato fuori pericolo; ci vorranno però parecchi giorni. Egli ha dichiarato che le «stecche» della Torrielli gli avevano spezzato il cuore.**

## Non si paga più?

Dal 1° febbraio alle porte della stazione sono scomparsi i guardiani. Ciò non esime però dal precurarsi il biglietto d'ingresso. A chi ne è trovato sprovvisto viene fatta pagare la multa. Nessuno però è al corrente della cosa, in quanto non ci sono cartelli che avvertono che è sempre necessario pagare le 25 lire per accedere ai binari. Fur chi sono state poste in opera che in cui i viaggiatori sono invitati a gettare i biglietti usati. Solitario gachismo persone lo fanno, mentre nelle secche sono invece già stati trovati bottoni e monetine di signorine.

Il ladro-gentiluomo nella rete della Mobile

## Pranza ed intasca posate d'argento

*Catturato mentre si cercano gli autori del grosso colpo di ieri nella gioielleria di via Cavour*

La «Mobile» è alla caccia degli autori dei colpi ladreschi di questi giorni: la cassaforte asportata dalla falegnameria di Giuseppe Cesale, in via Sumagia, e soprattutto il clamoroso svaligiamento della l'oreficeria «Cepollini Marchesa», di via Cavour 11. In quest'ultimo furto, compiuto con la solita tecnica del «buco» il bottino è stato di circa cinque milioni di argenteria.

I rastrellamenti, gli interrogatori dei fermati, le indagini negli ambienti dei ricettatori sono continuati a ritmo serrato per tutta la notte. Tutti i fermati hanno però potuto produrre degli alibi a proposito del colpo di via Cavour, che continua ad essere avvolto nel mistero. Per un momento i funzionari hanno creduto di essere sulla buona pista: a mezzanotte si fermava davanti alla Questura controllata una camioncetta sulla quale erano stati fatti salire una decina di pregiudicati, «invitati» negli uffici della polizia per chiarire la loro posizione. Uno di questi, nella scendere dal furgone, si chinava ed in quel momento si udiva un tintinnio: un cucchiaio d'argento era finito a terra, proprio fra i piedi di un agente.

Poco dopo, dalle tasche del fermato, uscivano altri due cucchiai, un portasala, quattro cucchiaini, cinque forchette e tre coltelli, tutti d'argento, appartenenti a servizi diversi. L'uomo è Franco Albertini, di 45 anni, un tipo vestito in modo irreprensibile, con una cravatta a farfalla del tipo usato dai cospiratori massimani o dai pittori della «bohème». Negli ambienti della malavita è conosciuto sotto «il conte». L'Albertini, messo alle strette, dice di aver ricevuto gli oggetti da un tizio che, naturalmente, conosce soltanto di vista. Dopo una mezz'ora infruttuosa un funzionario si decide a parlar chiaro:

«Questa roba viene dalla gioielleria di via Cavour: tu fai parte della banda o almeno ti stai interessando per collocare la merce, di cui hai fi campionario».

A questo punto l'Albertini cambia colore: «No, dottore, per carità, io sono un piccolo ladruncolo, non faccio colpi di quel genere. Per uno scherzo coni si possono prendere degli anni fiati. E' meglio che dica tutta la verità».

E racconta come sia sua abitudine entrare in ristoranti d'alto bordo consumandovi un pasto, quando ha dei soldi, oppure fingendo di cercare un amico: grazie al suo non comune aspetto distinto e ad una non comune abilità gli riesce quasi sempre di uscire con qualche posata di argenteria.

TEMPERATURA DI OGGI

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +7 |
| MINIMA | +4,1 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 4,8; ore 8: + 4,8; umid. 85%; press. 738,5. Cielo coperto. Previsioni: tempo vario, in peggioramento dal pomeriggio. Temp. stazione: massima + 8,4; min. + 3,4; ore 8: + 3,2.

### Echi di cronaca

**RADDOPPIANDO ENTRO FIN' LE VENDITE** dei suoi armadietti, camere da letto, salotti e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. Via S. Domenico 4 - Torino.

**MOBILIFICIO CHAP RATE** Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrifici).

## Toto-fortunata

Enrichetta Morra come prima al banco di vendita

## Messi in banca i diciotto milioni è ritornata a vendere cravatte

*Li aveva vinti firmando la schedina con le parole di una canzonetta: "Que sera, sera...„ - Il padre ha preferito lasciarle il grattacapo di amministrarsi il patrimonio*

*La commessa totalfortunata è tornata a servire i clienti dietro il banco di vendita dell'elegante negozio di via Berthollet 48: la graziosa giovane, bruna e d'aspetto molto gentile ha ripreso a spargere sciarpe e cravatte, a sorridere e a dare consigli per la scelta a chi acquista riflettendo ricorda la sua fisionomia che pure in questi giorni l'Epifania venne presentata ai raggi i giornali.*

*Enrichetta Morra, la giovane milionaria che ha guadagnato diciotto milioni con una schedina del «Totocalcio» firmando la con il refrain della canzonetta: «Que sera, sera!», per sottrarsi alla pubblicità si era ritirata per qualche tempo in un paesetto del Monferrato, il paese d'origine dei genitori, quasi per ritrovare, nella pace di quel gruppetto di case, la serenità necessaria a considerare la sua nuova condizione di milionaria. «Tutto sommato — ci ha detto — cercherò di essere sempre la stessa e che il denaro non potrà rendermi diversa. Il mio lavoro di commessa mi apparve molto più importante. Capii che non ero capiata per "il dolce far niente" che non è bello starsene con le mani in mano tutto il giorno godendo di una fortuna guadagnata senza fatica. I soldi sono sempre benvenuti, ma occorre adoperarli quando sono davvero necessari. Così proposi a mio padre di pensarci lui, ai milioni, ma mio vecchio darmi aiuto.*

*Nel dire l'ultima frase Enrichetta diventa si lascia sfuggire un sorriso. Ricorda infatti la scena accaduta in casa la sera dopo aver ricevuto il mandato di pagamento inviatole dalla direzione del «Totocalcio».*

*«Di', papà — aveva esordito — che ne facciamo ora di tutti questi soldi?...».*

*Il babbo, aperto prima una ditta di ceramiche, aveva aperto malignamente: «Pensa a disfartene!».*

*«Ecco! — si era indignata Enrichetta — tu scherzi sempre: ma domani dovrò pure andare in banca e da sola non so proprio come fare...».*

*Intervenne la madre a rassicurarla che il padre avrebbe certamente pensato lui a sistemare ogni cosa. Ma papà non era affatto dell'avviso. Continuando a sorridere discreto replicava: «Nel pomeriggio ci si mette tu, Enrichetta: io al totocalcio non gioco. Tu hai vinto e ora vuoi accollarmi il grattacapo di impiegare i milioni. Li hai guadagnati tu, son tuoi, disquo io penarmi tu ad amministrarli; anzi, sarà bello vedere come saprai accettare la veste di capitalista». Ed ero scoppiato in una risata.*

*Il mattino seguente Enrichetta accompagnata dalla madre si recava nella banca che il totocalcio le aveva designato per compiere l'operazione dell'incasso. Nel salone c'era folla, ma tutti indugiarsi contemplavano e seguire le loro pratiche nessuno si accorse della Morra. Davanti allo sportello della cassa confabularono imbarazzati insieme al cassiere. Quando seppero che l'istituto accettava in deposito fruttifero i milioni entrambi si sentirono più sollevati.*

*Un paio di giorni dopo Enrichetta ritornava al posto di lavoro. Ormai del denaro non le restava che il ricordo: era accaduto ciò di cui dove, nella banca, e non dava più fastidio. Ora si poteva ritornare in vita di tutti i giorni, un'esistenza tranquilla e felice insieme alla mamma, piena di premure ed al babbo, d'umore sempre allegro.*

### Un motociclista ferito nell'urto con un sidecar

**A mezzogiorno una scontro si è accaduto con una motocarrozzetta all'angolo di corso Giulio Cesare con corso Firenze. Sulla motocarrozzetta viaggiavano il trentaseienne Giuseppe Alberti — che era sul sedile posteriore — e Ferruccio Scalicastro, entrambi abitanti in via Cuorgnè 86. Il guidatore delle scooter che quello del sidecar, Francesco Mairotti, di 18 anni, abitante in via Guido Reni 66, rimanevano illesi.**

**L'Alberti riportava la frattura della gamba sinistra ed un grave shoc.**

Un fragore di tuono ha messo in allarme via San Quintino

## Esplode un "boiler„ a gas in un ristorante del centro

**Lo scoppio è avvenuto stamane alle dieci nella cucina, dove si trovavano tre persone - Per un caso nessuno è rimasto ferito dalla pioggia di schegge - Uno vetrata in frantumi - Panico in tutto lo stabile**

Una fortissima esplosione ha messo in allarme questa mattina alle 9,50 gli abitanti di via S. Quintino. Nel ristorante che porta il nome della via e che si apre al numero 1, è esploso un boiler a gas con gran fragore. Fortunatamente però non si hanno a lamentare feriti, nonostante che tre persone si trovassero in quel momento nella cucina dove si è verificata l'esplosione.

Il boiler, della capacità di circa 100 litri, era sistemato sopra la più grossa cucina economica del locale. Funzionava con diverse fiammelle che si accendevano automaticamente a mano a mano che il consumo dell'acqua calda faceva scendere il grado di calore. Questa mattina un guasto ha mandato l'impianto: sebbene fosse acceso la sera, dai rubinetti il gas usciva senza accendersi e si accumulava nella caldaia di riscaldamento. Improvvisamente si verificava l'accensione della massa del gas accumulatosi.

In quel momento nella cucina, che è divisa dalla sala da pranzo mediante una trasmezza a legno e a vetri, si trovavano il cuoco Paolino Gandini di 30 anni, l'aiuto cuoco Lino Culicchi di 38 anni, il lavapiatti Piero e una sia del proprietario. L'esplosione era violentissima e fragorosa.

Tutti i vetri della trasmezza andavano in frantumi. Il boato faceva tremare la casa e vibrare rumorosamente i vetri degli stabili attigui. Gli abitanti avevano l'impressione che fosse accaduta una sciagura di vaste proporzioni. Era subito un affacciarsi alle finestre, un incrociarsi di domande ansiose, di risposte vaghe e allarmanti.

Davanti al ristorante si andava intanto fermando gente. Coloro che al momento dello scoppio si trovavano in cucina uscivano sulla strada: erano pallidi, avevano gli abiti fradici e parlavano con la voce rotta dall'emozione. Non sapevano nemmeno loro dare una risposta precisa a tutte le domande che la gente rivolgeva. Si stupivano di essere tutti indenni, o quasi, perché ognuno di essi era stato raggiunto da piccoli frammenti e aveva sentito fischiare vicino alle orecchie i pezzi più grossi di lamiera che tagliavano l'aria non violenta sotto la pressione dello scoppio.

Sul posto, prontamente avvertiti, accorrevano anche il proprietario signor Agostino Mancarelli e sua figlio Giuliano che è corridore ciclista. Essi assistevano il personale perché potesse rimettersi.

Un'ora dopo l'incidente nel ristorante erano già al lavoro gli operai per la riparazione. Il mezzogiorno ogni traccia dell'esplosione era scomparsa. Il pranzo veniva servito regolarmente

Il vice-cuoco Lino Culicchi era accanto al «boiler»

Ieri sera mentre si apprestava ad uscire con la moglie

## Il giovane medico stroncato dall'infarto

**Il dottor Carlo Giustina aveva soltanto trentun anni**

L'improvvisa morte del dott. Carlo Giustina ha destato in città un'impressione vivissima, sia per la sua giovane età, sia per il modo drammatico e fulmineo in cui il decesso è avvenuto. Come già è stato detto, il dott. Carlo Giustina, che non aveva che trentun anni, ieri sera stava preparandosi con la moglie, signora Maria Luisa Verdecchia a uscire di casa per recarsi a visitare alcuni amici. Erano le ventuno. Era rientrato all'ora solita dal suo lavoro, aveva cenato come sempre, nulla insomma faceva prevedere che la fatale disgrazia stesse per verificarsi entro pochi minuti. Il povero dott. Giustina era appena entrato nel bagno ed aveva cominciato a radersi, quando veniva colto da un attacco cardiaco. Barcollando, sostenendosi contro le pareti, riusciva ancora a trascinarsi in corridoio ad invocare aiuto, con voce stromata, dalla moglie, che nella stanza vicina stava cambiandosi d'abito.

La signora accorreva, comprendeva in un attimo che si trattava di cosa grave, aiutava il marito a coricarsi sul letto, chiamava il prof. Giordano. Questi era pronto ad accorrere e sottoponeva il giovane dottore ad alcune iniezioni cardiotoniche. Ma ormai la scienza non poteva più fare nulla. Ed infatti pochi minuti dopo il medico moriva fra le braccia della consorte.

La notizia della sua morte è stata appresa da quanti lo conoscevano — e sono numerosissimi — con profondo cordoglio. Per tutta la mattina, presso la sua abitazione di corso Peschiera 55 è stato un susseguirsi di telefonate e di visite di condoglianze. Molti telegrammi sono arrivati da altre università. I funerali avranno luogo domani mattina, partendo da corso Peschiera 55.

*Il dottor Carlo Giustina, assistente all'Università*

Stamane a giudizio in Corte d'Appello

## Pittore senza fama rapinò per la fame

La storia di Fabio Ribbi, il giovane ventenne comparso questa mattina, in Corte di Assise di Appello, per rispondere di estorsione e porto abusivo di arma da fuoco, è simile a quella di tanti ragazzi travianti.

Discolo, incorreggibile, Paolo trascorse due anni al Centro di rieducazione Ferrante Aporti. Di lui, che dimostrava mezzi e vivacità d'ingegno, presero particolare cura il Presidente del Tribunale dei minori, Gotti, Cornaro e il prof. Pontrelli direttore dell'Istituto di medicina legale. Scoprirono nel ragazzo un'attitudine al disegno, lo raccomandarono ad un noto pittore torinese il quale, per alcuni mesi, lo accolse nel suo studio. Quando fu dimesso dal riformatorio gli diede anche capitolità in casa sua, continuando ad impartirgli lezioni di arte figurativa. In un primo tempo il giovane sembrava deciso ad avviarsi sul retto cammino. Poi fece chiaramente comprendere di pittore che non intendeva sopportare sovrazioni e rimpogne.

Verso la mezzanotte del 24 marzo scorso, il tabaccaio Giovanni Bauchiero, di 56 anni, si trovava con la moglie, Giuseppina Gay, nel suo negozio in via Rossini 12, nei pressi dell'Auditorium della Radio. Entrava un giovane, alto, snello, dal profilo forte e imperioso, con una folta e disordinata capigliatura bionda. Acquistato un pacchetto di dieci sigarette «nazionali», estraeva la pistola e intimava al Bauchiero: «Ho fame, dammi i soldi». Il tabaccaio afferrava una cintola piena di biglietti da cinquanta e di monetine da 5 e 10 lire e vuotava il tutto — circa mille lire — nelle mani dello sconosciuto che fuggì. Tratto in arresto confessò.

Ha detto ai giudici: «Ero disperato, mia madre non sapeva più come trovare avanti. Bisognava aiutare i fratellini in collegio a Milano. La sera del 24 marzo sono uscito per vendere una vecchia rivoltella a doppia canna. Sperava che avesse qualche valore storico. Entrai dal tabaccaio come spinto da una forza misteriosa».

Nel primo processo il Ribbi fu condannato a 2 anni e sei mesi di reclusione.

(La Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Ottello, canc. Quaglia) ascoltata l'arringa del difensore avv. Facinelli) ha ridotto la pena a 1 anno e 4 mesi.

**Cultura gratuita** — Oggi alle 21, in via S. Chiara 7, il prof. M. Bersano-Begey parlerà sul tema «Libri rari», Ingresso libero.


METRO CRISTALLO DOMANI

GIOVANNA RALLI ANTONIO CIFARIELLO
Peccato di castità
MARA MAYBELL - RAUL GRIFFIS ALBERTO TARGHETTI LILLY GRANADOS
FRANCO FABRIZI GIANNI FRANCOLINI
CARLO PONTI

CORSO DOMANI

RICHARD EGAN DOROTHY MALONE CAMERON MITCHELL
TECHNICOLOR
WEB IL CORAGGIOSO

VITTORIA DOMANI
SULLE VIE DEGLI AMORI E DELL'ODIO
RICHARD EGAN - DEBRA PAGET ELVIS PRESLEY
FRATELLI NEMICI
CINEMASCOPE

Oggi al REPOSI
IN TECHNICOLOR INTERESSANTISSIMO

PIER ANGELI PHIL CAREY DENNIS PRICE
COLUMBIA CEPAD
PORTO AFRICA
La vicenda è tratta dal famoso romanzo di Bernard Victor Dryer: è un pilota americano che, ritornato dalla guerra, trova sua moglie uccisa... non crede al suicidio e... per trovare il vero colpevole... si lascia in pauroso avventura... in un paradiso di donne affascinanti e uomini fuori legge.

CINEMA
FARO e ALEXANDRA
OGGI
UN GRANDE TECHNICOLOR
MARIA ANTONIETTA
Regina di Francia
CON
MICHELE MORGAN
UNA VICENDA COMMOVENTE E ROMANTICA
UNA GRANDE STORIA D'AMORE

1° marzo
Al Teatro CARIGNANO
DUEMILA, ma non li dimostra
- PREMIO alla "Signora di Torino„
- PREMIO alla "toilette„ più elegante
- PREMIO al miglior gruppo mascherato
- PREMIO alla maschera più originale
- PREM per tutti i partecipanti al

veglione dei giornalisti

CAPITOL
Oggi un grande Cinemascope a colori
con BRIGITTE BARDOT
MADEMOISELLE PIGALLE
Divertentissimo
Distribuzione «Titanus»

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Varata la grande manifestazione

## Più difficile anche se più corto il Motogiro

I colleghi di «Studio» hanno studiato nei particolari il percorso ed il tracciato del quinto motogiro d'Italia. La corsa, pur rimanendo meno lunga delle precedenti edizioni, non presenta minori difficoltà, poichè può lusingare, appunto per la brevità di alcune tappe, a rischi ed a «volate», le cui conseguenze su macchine e uomini potrebbero farsi più sentire in modo anche grosso.

L'elenco definitivo delle tappe risulta il seguente: prima tappa, Bologna-Riva del Garda, 6 aprile, km. 218; seconda tappa, Riva del Garda-Abano Terme, 7 aprile, km. 251; terza tappa, Abano Terme-Riccione, 8 aprile, km. 274; quarta tappa, Riccione-Arezzo, 9 aprile, km. 184; quinta tappa, Arezzo-Perugia, 10 aprile, km. 88; sesta tappa, Perugia-Teramo, 11 aprile, km. 243; settima tappa, Teramo-Chianciano, 12 aprile, km. 186; ottava tappa, Chianciano-Montecatini, 13 aprile, km. 230; nona tappa, Montecatini-Bologna, 14 aprile, km. 160.

Del Motogiro alla crisi della Federazione Motociclistica. Dopo la notizia che il C.O.N.I. disponeva il rinvio del Congresso della Federazione si attendevano le reazioni dell'opposizione, ove per opposizione si intendano i sostenitori della tesi delle elezioni di primo grado, cioè partecipazione al Congresso dei presidenti di Società, non dei rappresentanti provinciali.

Si attendevano reazioni ma sino a questo momento nessuno si è fatto vivo. Eppure, nella attuale calma è facile pensare vi sia molto fuoco. Secondo informazioni attendibili, infatti, si starebbero preparando assemblee provinciali straordinarie. Si dice che a Milano, per esempio, il numero legale (due terzi di membri) abbia chiesto la convocazione straordinaria della Consulta dell'Unione Provinciale Motociclistica. In tal fosse, tale riunione, secondo il regolamento vigente, dovrebbe essere convocata negli otto giorni successivi alla richiesta; quindi entro il 20 febbraio. Il fatto curioso è che per regolamento dovranno essere invitati anche i dirigenti federali residenti nella provincia, cioè addirittura il Gr. Uff. Bianchi presidente della Federazione Motociclistica Italiana, il comm. Bruno Dragoni vice-presidente della stessa, il cav. Colombo ispettore federale e il comm. Fardella consigliere nazionale. Questi dirigenti presenzieranno alla riunione? E se vi andranno come si comporteranno, visto che sono tra i sostenitori del congresso di primo grado, contro il parere della maggioranza dei consiglieri provinciali che reclamano invece il congresso di secondo grado?

Pare che anche a Bergamo e in altre province siano in atto convocazioni straordinarie delle rispettive consulte provinciali. Poichè praticamente tali assemblee dovrebbero svolgersi subito dopo il 20 febbraio, dal loro risultati verrebbero indicazioni precise per il Consiglio nazionale, che si svolgerà a Milano il 24 febbraio.

Comunque si può prevedere che tali assemblee provinciali si dichiareranno nella maggioranza contro la decisione del C.O.N.I. al quale si rivolgerà l'accusa di abuso d'autorità.

Dagli sviluppi della situazione potrebbero venire conseguenze interessanti non soltanto in campo strettamente motociclistico. I sostenitori del Congresso di secondo grado potrebbero infatti trovare anche elementi tali da scuotere, si dice, le fondamenta dello stesso C.O.N.I. Infatti il Gr. Uff. Emanuele Bianchi assomma la sua posizione. Forse, nonostante tutta la barracca che si è addensata sul suo capo, riuscirà ugualmente a salvare la poltrona presidenziale, salvo, ben inteso, che la tempesta non sia tanto imbrogliata da chiedere la nomina addirittura di un commissario straordinario per la F.M.I.

Meno solida pare invece la posizione di Bianchi quale vicepresidente del C.O.N.I. Negli ambienti bene informati si dice anzi che in apertura della prossima riunione del Consiglio nazionale del C.O.N.I., che si svolgerà a Roma il 16 febbraio, Bianchi dichiarerà ufficialmente di rinunciare alla carica di vice-presidente del C.O.N.I. in favore di un dirigente di federazione olimpica (dovrebbe essere la volta buona per Bartolata della scherma» per un ritorno di Rodondi dell'U.V.I.). Comunque Bianchi resterebbe nella Giunta del C.O.N.I.

Il giovane campione d'Italia Sergio Brosio, di Torino, si allena sulla pista artificiale del Valentino sotto lo sguardo del maestro di pattinaggio Talamona (Foto Meisio)

## Un torinese di 16 anni è campione di pattinaggio

*Sergio Brosio, nipote dell'ambasciatore italiano a Washington, vincitore a Cortina del titolo assoluto - Altri successi del C. P. Valentino: Zalone campione di III cat., la Pillinini e Tacchino ai posti d'onore - Si organizza la Coppa Franchi*

Si chiama Sergio Brosio ed ha nelle sue vene sangue italiano e americano. Ha sedici anni il miglior pattinatore «artistico» d'Italia. E' nipote dell'ambasciatore d'Italia a Washington, studia in 1ª liceo al «Cavour» ed ha spiccate tendenze per le scienze esatte. Pratica lo sport unicamente per divertimento, per passione, senza alcun fine professionistico vicino o lontano. La sua mèta principale è una laurea in ingegneria (la specializzazione definitiva si riserva di decidersi più tardi). Si abbandona alla gioia delle competizioni solo se il profitto scolastico glielo permette.

E' veramente un caso eccezionale quello del giovane Brosio: il giovane pattinatore torinese ha incominciato a praticare lo sport del ghiaccio con intendimenti agonistici a 12 anni, nel 1954. L'anno successivo, nel '55, ha partecipato ai campionati italiani conquistando il titolo di III categoria, poi nel 1956 ha fatto un passo in avanti e si è piazzato in testa nella classifica del II categoria. Quest'anno è salito alla I serie ed a Cortina il titolo di campione italiano è stato suo.

La maggior difficoltà incontrata da Brosio nelle prove cortinesi è stato il caldo durante le gare. Il ghiaccio era perfetto, ma la temperatura molto elevata e l'altezza della località hanno arrecato un po' di disagio fisico ai concorrenti. Tutto fortunatamente si è però andato bene ed ora Sergio Brosio ha un titolo in più, un titolo che — studio permettendo — dovrebbe restare suo per molto tempo.

Quest'anno però Sergio Brosio, nonostante lo scudetto tricolore conquistato, non è troppo contento di sè. Non è soddisfatto per l'andamento degli studi, tanto per intenderci. Era abituato, nelle classi ginnasiali, ad accumulare voti eccellenti in tutte le discipline, ora invece, alle prese con un ritmo scolastico certamente più pesante, pur non facendo assolutamente brutta figura, non riesce più ad avere i voti di un tempo.

«Perciò — ha detto con tutta tranquillità — ho rallentato molto il mio allenamento sul ghiaccio. Lo riprenderò in pieno solo quando sulla pagella trimestrale saranno tornate di moda le "cifre" che piacciono a me».

Da un po' di tempo a questa parte, infatti, Sergio Brosio si veda al Palazzo del Ghiaccio per non più di un'ora al giorno: quando lo si vedrà salvolare per ore intere, sarà facile capire che le sue votazioni sono ritornate ad essere veramente di lusso.

Altri tre atleti torinesi del Circolo Pattinatori Valentino si sono fatti onore a Cortina: il «seconda categoria» Tacchino, secondo classificato, Zalone, che ha vinto lo scudetto di terza categoria e la giovanissima Olimpia Pillinini, una ragazzina di 12 anni che compie, seconda pattinatrice in Italia, il «doppio axel», un salto molto difficile che anche i campioni patentati evitano di tentare.

Questi quattro pattinatori, insieme a molti altri di Torino, Milano, Bolzano, Cortina e di altre località, gareggeranno al Valentino il 23 ed il 24 febbraio prossimo, per la disputa della Coppa «Sandra Franchi».

In questa competizione saranno in lizza i più bei nomi del nostro pattinaggio artistico, con le sole eccezioni della Giardini e della Tichatschek, che vanno negli Stati Uniti. Saranno due giorni di gare eleganti ed interessanti, due giorni di severe prove abbinate a dolci ed armoniose figure tracciate sul ghiaccio di Torino-Esposizioni sul tono alternato di marcia vivaci e di lenti, sincopati brani di musica quasi classica.

### Macchine speciali per le giocate TOTIP

MILANO, mercoledì sera.

La «Sisal-Totip», creata dal mese scorso al «Totocalcio», ha da qualche tempo allo studio la meccanizzazione delle giocate nelle numerose ricevitorie. Si tratta di un [illegible] a vasto raggio che richiede una notevole spesa per la costruzione di speciali meccanismi che diano la più assoluta garanzia alla concorrenza.

Il massimo riserbo è tenuto in proposito. Molti progetti sono stati esaminati dai tecnici. Da qualche indiscrezione si è saputo però che si tratterebbe di piccole macchine a pulsante sul tipo di quelle in dotazione in America nei circoli delle sale da gioco: basta infatti introdurre la moneta e premere alcuni tasti per ottenere la schedina compilata come desidera il giocatore.

Il concorso prenoscitori ippici, oppure su base meno vasta di quello basato sulla partita di calcio, è caratterizzato da un successo crescente e dall'ascesa dei montepremi. Nella stagione 1949 erano stati distribuiti complessivamente 404 milioni; nel 1950 867 milioni; nel 1951 849 milioni; nel 1953 881 milioni; nel 1953 1 miliardo e 90 milioni; nel 1954 1 miliardo e 189 milioni; nel 1955 1 miliardo e 256 milioni; ed infine nel 1956 1 miliardo e 628 milioni.

INTER, TORINO O UNA TERZA SQUADRA?

## Frossi no, Frossi sì: questa sera decisione

*Dal nostro corrispondente*

Milano, mercoledì sera.

*Sulla «questione Frossi» fosca stata portata a Milano in Consiglio mercoledì scorso, certamente la battaglia non sarebbe mancata, perchè accusatori e difensori avrebbero cercato di far valere le rispettive tesi. Il presidente Moratti si trovava in Sicilia e a distanza avrebbe non soltanto rimandare la seduta, ma anche far intendere che un cambiamento della direzione tecnica a torneo [illegible] sarebbe stato nocivo alla squadra. Poi sopraggiunse la sconfitta di Padova a far traboccare il vaso già colmo, rendendo quasi insostenibile la posizione del Direttore Tecnico, vincolato contrattualmente all'Inter fino al 31 luglio 1958.*

*Quando Manni, allo scadere dell'incontro di domenica scorsa, trasse la rincorsa per il tiro [illegible] da undici metri, le sorti di Frossi rimasero in bilico. La [illegible] realizzazione del calcio di rigore provocò la sconfitta dei nerazzurri e la caduta di Frossi. Il «penalty decisivo», commenterà più tardi lo stesso Frossi, «non è stato sbagliato nè da me nè da Liguoro», intendendo con ciò precisare la responsabilità del fallito pareggio.*

*Sul piano psicologico non si potrà dimenticare che la partita alla quale era legato l'avvenire di Frossi e della società granata è stata diretta da un arbitro torinese; ma nella realtà il responso di Padova ha fatto precipitare una situazione già abbastanza tesa e difficile. Difatti, invece di un processo stasera si avrà con molta probabilità un atto di conciliazione dopo le trattative condotte durante la giornata fra le tre parti in causa. I dodici del Consiglio direttivo nella loro sede privata di [illegible] (finalità naturalmente a porte chiuse) potranno anche alimentare in qualche [illegible] dibattito per quanto [illegible] l'argomento più importante che sarà lasciato per ultimo e che quindi verrà trattato a notte inoltrata.*

*In quali tutte le riunioni nerazzurre si fanno in ore piccole anche quando i lavori riguardano di ordinaria amministrazione; ma questa sera la soluzione del «caso Frossi» dovrebbe essere raggiunta attraverso una semplice esposizione di fatti e di consultazioni come un episodio ormai scontato.*

*Il Torino è assillato da problemi di classifica ed anela a riavere il Direttore Tecnico che già fu suo: perchè negare un simile favore? Se poi la definizione economica della faccenda si presenterà soddisfacente per tutte e tre le parti in [illegible], l'approvazione del provvedimento assumerà un carattere formale. Rimane alcuni consiglieri nerazzurri si sono dichiarati in grado di confermare che Frossi non rimarrà più all'Inter: si deve quindi credere che in caso di mancato accordo con i dirigenti granata, l'ex-olimpionico collegherà per altri lidi? E se mai sarà il Torino, o, come scrive oggi un giornale, la Fiorentina, oppure ancora la Roma ad avere il tecnico alla guida della squadra?*

**Leo Cattini**

Bonaparti è stato recentemente a Sestriere con la sua ragazza. Ricordandosi di essere stato da giovanissimo anche un discreto sciatore il capitano della Juventus dà i [illegible] consigli sul modo di calzare gli sci (Foto Meisio)

NOVITÀ NELLA JUVENTUS

## Il rientro di Viola

I componenti della comitiva grigiata sono giunti stamane a Santa Margherita Ligure. Essi sono: Rigamonti, Grava, Cuscela, Rimbaldo, Ganzer, Armano, Arce, Bacci, Ricagni e Tacchi. Penno parte della comitiva, oltre i giocatori, il direttore tecnico Liberti, l'allenatore Lissolo, il preparatore atletico Amadola e il massaggiatore.

Non fa parte, invece, del gruppo Grosso, che raggiungerà i compagni solo nella serata di oggi e Bodi impegnato con la Nazionale militare.

I granata disputeranno domani una partitella con i Bagnani della Sestrese [illegible] che milita nel girone A della IV Serie ligure-piemontese.

Alla Juventus lavoro solito [illegible] esercizi, cui hanno partecipato a ritmo pieno sia Viola che Montico e Garzena. I tre saranno disponibili per l'incontro di domenica con il Genoa. Anzi Garzena e Montico saranno utilizzati da Puppo domani nella partita di campionato riserve contro l'Alessandria. Viola invece continuerà il lavoro isolatamente, e domenica farà il suo rientro in prima squadra. I giocatori bianconeri andranno venerdì pomeriggio nel solito «raduno» di Villar Perosa.

## Pensano all'America gli assi della discesa

**Con Carla Marchelli, la FISI per la trasferta oltre oceano ha scelto Bruno Alberti - La partenza dei due sciatori, fissata per il 4 marzo (il che vuol dire, addio al Kandahar) I fondisti e le fondiste azzurre a Mont Soleil, dove si terrà la Coppa Kurikkala**

Bruno Alberti, il discesista italiano, in partenza per l'America

Discese e fondo, [illegible] novità. Per la discesa c'è una notizia data dalla F.I.S.I., che sull'invito diramato d'oltre oceano per avere uno sciatore ed una sciatrice alle gare di Stowe e di Sun Valley, ha deciso di inviare con la Carla Marchelli, già sicura del viaggio in America, anche Bruno Alberti. I due dovrebbero lasciare l'Italia in marzo il 4 di marzo il che sta a significare per Carla Marchelli l'addio al Kandahar. La partenza era stata fissata in un primo tempo per il 15, poi è stata anticipata.

La trasferta americana, intanto, viene a turbare mica poco il programma dello sci, a cominciare dalla ormai prossima «3 Tre»: restano in gara i migliori italiani, con i tre campioni nazionali Gino Burrini, Paride Milianti e Davide David e, degli austriaci, mancheranno Sailer, Molterer e Rieder, appunto in partenza per gli U.S.A. Vi saranno in compenso Hinterseer, Simmermann ed Hilbrand, gli islandesi Eynstein Thordarson e Rjalmar, Stefansson, atleti francesi e svizzeri.

Per il fondo invece, la buona nuova è che si disputerà regolarmente la Coppa Kurikkala, in programma salutato a domenica a Mont Soleil, in Svizzera. Ora qualche dubbio, la neve mancava... Ma gli organizzatori hanno assicurato che la competizione avrà luogo, speriamo non sull'erba. Azzurre ed azzurri, comunque, hanno lasciato Cortina; le nostre squadre, dopo le sostituzioni operate in precedenza, sono così formate: Antegiano, Bellone, Romanin e Rita Bottero (fondo femminile); Federico De Florian, Steiner, Charlan, Giacchino Busin, Delsante, Schenatti, Giulio De Florian, Andrea Dalmasso e Dibora (fondo maschile); Martinelli, Pomarè, Ragazzi, De Crignis e De Dorigo (fondo juniores). Sono molte le speranze per una splendida e completa affermazione azzurra.

### I campionati di sci degli studenti torinesi

Bardonecchia, mercoledì sera.

Si sono svolti a Bardonecchia i campionati studenteschi di sci per la provincia di Torino, di cui ecco i risultati: Slalom gigante per maschi nati negli anni 1939-39-40. — 1.) Prever (Arti Grafiche) 1'22"8; 2.) Ghedina Gualtiero (Arti Grafiche) 1'34"1; 3.) Andreis (San Giuseppe) 1'36"1; 4.) Venturo (San Giuseppe) 1'39"7; 5.) Bonora (Giobert) 1'39"8.

Slalom [illegible] per nati negli anni 1941-42-43. — 1.) Franco (Rosa Rosa) 1'03"9; 2.) Bianchi (Media Unio) 1'06"3; 3) De Marchi (San Giuseppe) 1'07"6; 4) Piambiringa (Media Unio) 1'09"4; 5) Bello (Rosmini) 1'10"8.

Fondo Km. 4: 1) Tolmos (Rosa Rosa) 24'00"3; 2) Vachet (Aer. Ulzio) 25'20"6; 3) Barbasso (Ferrero) 26'26"2; 4) Marchini (Rosa Rosa) 28'02"2; 5) Reverdito [illegible]

PROTON
ricostituente
di
sperimentata
efficacia.
(315)

Ortopedia addominale pneumatica
ERNIA
Contentivo C.E.
A. LAMANCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la sede centrale di:
TORINO - Via N. Fabrizi 43 - Tel. 774.440
(AUTH 38-3-'61. n. 1411)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASCINA Intera collina vicinanze Moncalieri, vigna giovane 12, campo prato 23, boschi 7. Libera vendo 30.000.000. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. 1393
CASETTA Madonna Campagna, camere 21 terzo bagni, nuova, affittata, reddito 10% vendesi. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 361
CASETTA 9 camere, garage, Barriera Milano, vendesi 2.900.000. Tel. 552-702.
CENTRALISSIMI due alloggi contigui, vicinanza Corso Valeri, secondo piano, liberi subito, 10 vani, ideali uffici, vendonsi convenientemente. Tel. 44-486. 970
CENTRALISSIMO, unico 4 camere, cucina, bagno, terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 558-305. 82905
COMPRO terreno mq. 400 zona industriale entro cinto, ceduti mediatori. Telefonare ore ufficio 282-941. 2561
CONCESSIONARIO cedesi posto con garanzia ipotecaria. Ctr. S. Quintino 4 bis.
CORSO Agnelli 94, Cam. F.A.I. vende splendidi signorili razionali alloggi.
CORSO Ferrara 250, Cam. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 30, Cam. F.A.I. vende facilitando signorili prelievi convertibili alloggi a convenienti saldi. T2554
CORSO Marconi vendesi appartamento nel numero servizi, piano rialzato. Telefonare 44-730. 2561
CORSO Orbassano vendonsi appartamenti signorili 5 camere, servizi. Tel. 44-730.
CORSO Sebastopoli 208 vendonsi alloggi signorili metrati 3-5 camere. Visita pomeriggio. 970
CORSO [illegible] 81, vendo ultimi tre alloggi nuovi, completi, 3-4 camere doppi servizi. LUX-Case, Architettura S.
CORSO Unione Sovietica 240, Cam. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 3-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Svizzera 20, Cam. F.A.I. vende ultimi convenienti saldi. T2554
COMPROMESSO terreno eminente prospetti 6 case totale 250 camere, sopra interni, esaminasi proposte grandi imprese, enti finanziari, privati impiego capitali. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione alloggetti e civili. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT assume amministrazione e manutenzione stabili anticipando annualità reddito. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria ai impiegati ed artigiani. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT S. Quintino 4 bis tel. 53-000, 53-948 compra-vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1969
IFIT acquista ed assume proprietà terreni centrali ed semicentrali per costruzioni. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT vende causa divisione casa 24 camere ampia costruzione reddito 6% zona Madonna di Campagna. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende cantinetta negozi alloggi soffitte libere ed bloccati rateizzando pagamento. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT vende convenientissimi lotti terreno regione Mirafiori N. 3800 mq. S. Quintino 4 bis. 1969
IFIT vende facilitando amministrazione alloggio 3 camere terrazzo abitato prossimo libero 1° maggio. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende facilitando pagamento ultimi tre alloggi Giaveri 79. Ore 16-17.
IFIT vende zona diverse alloggi signorili 3-3-4 camere massime facilitazioni. San Quintino 4 bis. 1969
LABORATORI, magazzini ricostituiti primi, impresa vende mobili usato. Telefonare 772-350. 82412
MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi ragazzi liberi ed occupati dilazionando pagamento. Ore 16-17. 1969
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendonsi convenientemente c. Lecce 20, c. Unione Sovietica 169, c. Grimaldi 20.
PALAZZINE Cruciata vendonsi, Frattini Carlo 15-17, Cassini 31 angolo corso Racconigi. Telef. ufficio 81-970. 969
PALAZZOTTO [illegible] signorile] zona Statuto, 22 camere, primo piano libero 10 camere doppi servizi, reddito 47 milioni, Sorg, cassetta 1391, SPI, Torino.
RIVOLI vendo locale nuovo uso magazzino laboratorio mq. 350. Scrivere Piero Oliveri, via Adriana, Alassio. 13564
SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Zona, Sanremo. 838
SANTA Rita vendesi ultimi tre lotti alloggetti signorili, Cerreto 55 angolo Montefalcone, corso Siracusa. Tel. 661-908.
SOCIETA' specializzata acquisterebbe ufficio sfitto agenzia mq. 120 circa possibilmente centralissima piazzetta primo proprietà centralissima piazzetta primo proprietario centralissima moderno. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.
SOCIETA' Assicurativa seguita compagnia cerca parzialmente allocato per nuova sede, importo rilevante. Ampiezza spazi Rimodili, portici Barbaroux 4, telef. 47-367. 1961

(Continua a pag. 8)

STASERA CON AGAZZI E ALBERTON IN... POLEMICA

## Hockey Fiat e Ortisei in una partita-spettacolo

Lo strano campionato italiano di hockey presenta stasera a Torino la compagine del Fiat nel suo [illegible] confronto di «ritorno». Il curioso è che i biancorossi devono ancora disputare la quinta gara di andata.

Il calendario comunque non può mutare e stasera, sulla pista del Valentino, scenderanno in lizza contro i torinesi gli atleti dell'Ortisei.

Finora questa compagine non è riuscita a vincere un solo match, ed ha subito — in casa — dal forte Fiat, il più severo punteggio del torneo, perdendo per 11 a 5.

Gli hockeisti [illegible] che hanno compiuto questo exploit, tentano stasera di fornire una prestazione che si avvicini almeno a quella ottenuta un paio di mesi fa. Il risultato di 1-14 subito tari sera dall'Ortisei a Milano contro il Milanister depone a favore di una netta vittoria dei biancorossi. Forse non verrà più ripetuto il 21-0, ma le reti dovrebbero essere sufficientemente numerose, specie da parte di Agazzi e Alberton, in gara polemica contro i dirigenti della Federghiaccio.

I due attaccanti del Fiat infatti hanno trovato l'affiatamento e la perfetta intesa da circa un mese e subito, alla prima occasione, vengono utilizzati in nazionale uno (Agazzi) come terzino e l'altro Alberton, come ala destra, mentre l'Italo-canadese è fortissimo nel tiro a rete se lo effettua dalla posizione di ala sinistra, o di modo da poter «stampare» in porta con un tiro «di rovescio».

Stasera quindi Agazzi ed Alberton giocheranno a fatta candidatura per dimostrare a Billy Cupolo che una delle linee attaccanti della nazionale italiana dovrebbe avere alle due estreme Agazzi ed Alberton.

Queste le formazioni annunciate:

C. S. Fiat: *I. Bolioni; 10. Fede, S. Stragagnolo; 4. Chiogna, 3. Quina; 9. Agazzi, 12. Gerli, 7. Alberton; 11. Castiglioni, 8. Mazza, 5. De Nardo; 14. Sartori, 15. Gioz.*

Ortisei: *Bernardi Noker; Mayerhofer; Messner, Kelder; Lartschneider, Rabanser, Senoner; Runggaldier, Moroder, Bergmeister.*

*Inizio ore 21,15.*

* L'equipaggio italiano di bob a due di Eugenio Monti e Renzo Alverà campione del mondo è al comando dopo la prima giornata del «derby del bob» a St. Moritz con il tempo complessivo di 3' 47"50; 2. De Portago-Fope (Spagna) 3'47"96; 3. O'Toole-Dietz (USA) 3'50"48.

### George Raynor allenatore della Nazionale di Svezia

STOCCOLMA, mercoledì sera.

La Federazione svedese di calcio ha ingaggiato a partire dal 30 marzo prossimo George Raynor come allenatore della squadra nazionale svedese, in vista dei campionati mondiali del 1958.

Raynor ha già allenato la nazionale svedese prima dei campionati mondiali del 1950 in Brasile. In seguito è stato alla Juventus, alla Lazio e alla società inglese Coventry.

## Pronostici ippici

**X-1** Roma (Capannelle), gran corsa di Siepi di Roma (galoppo, L. 5.000.000, m. 3200; 12 partenti). Vada di Stella (gr. X); in favorevoli condizioni di peso ed appare assai brillante in una recente uscita, ha notevoli possibilità di successo; per il posto d'onore indichiamo uno dei rappresentanti della scuderia Da Rara, che fanno parte del gruppo 1.

**2-1** Pisa (San Rossore), premio San Piero a Grado (galoppo, L. 985.000, m. 1500; 11 partenti). Categoria molto modesta in cui si possono scegliere La Terra (gr. 2) e Sirena (gr. 1).

**1-2** Firenze (Mulini), premio Orbetella (trotto, L. 575 mila, m. 1660; 10 partenti). Secca (gr. 1) è nettamente favorita, mentre per il posto d'onore indichiamo Dia Dan (gr. 2).

**2-1** Napoli (Agnano), premio Agropoli (trotto, L. 425 mila, m. 2100; 9 partenti). La corsa si presenta molto aperta; una leggera preferenza per Major (gr. 2) e Neon (gr. 1).

**2-1** Milano (San Siro), premio Revellasca (trotto, lire 572.000, 1600; 12 partenti). Un buon gruppo di trottatori si azzuffa di questa corsa; fra essi indichiamo Filar (gr. 1) e Tara Hanover (gr. 2).

**1-2** Trieste (Montebello), premio del Teatro (trotto, L. 370.000, m. 2475; 13 partenti). I soliti attori per la corsa triestina: Mistarena (gr. 1) e Castarina (gr. 2) [illegible] migliori e chances e.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

### ESORDIO DI UNA NUOVA COMPAGNIA AL TEATRO CARIGNANO

## Caviale e lenticchie è il piatto di Taranto

*Il comico napoletano lo servirà questa sera ai torinesi secondo la ricetta di Scarnicci e Tarabusi*
*Da uno spunto marottiano al brivido del "giallo,,*

Nino Taranto, protagonista di «Caviale e lenticchie»

Toscani e napoletani si sono dati la mano per lo spettacolo con il quale la compagnia comica di Nino Taranto, che anche quest'anno è rimasta fedele al palcoscenico di prosa, si presenta questa sera agli spettatori del Carignano. Caviale e lenticchie infatti è frutto della collaborazione di due fortunatissimi autori, Scarnicci e Tarabusi, che con questo episodio hanno anch'essi compiuto il salto dalla rivista alla prosa. Ma poichè la commedia è affidata ad autori partenopei, non di sesso, Aldo Giuffrè, si è addossato il compito di preparcene una versione napoletana.

A giudicarne dalla favorevole accoglienza che il lavoro ha già avuto a Milano, l'incontro tra l'arguzia toscana e la comicità napoletana è stato assai felice. Si tratta naturalmente di una commedia che aspira soltanto a strappare molte risate, anche se lo spunto iniziale, il gusto un poco marottiano, sia tutt'altro che triviale.

*Don Liborio Manna*, un povero diavolo con moglie e figli, ha trovato un postaccio napoletanissimo per sbarcare il lunario; fa «l'invitato». Non c'è infatti ricevimento a rinfresco o banchetta di quali oggi, indossando un vecchio abito di cerimonia e mettendo a profitto le sue parlantina e i suoi modi distinti, non riesca a farsi invitare. Va da sè che nelle capaci tasche del suo «doré» spariscono ogni volta cibarie e dolciumi, che saranno poi barattati con vivande più consistenti con un trattore.

Ma questo è soltanto il principio di Caviale e lenticchie: appena poi che il geniale imbroglione, inorgoglito dei propri successi, cercherà un più lucroso ingaggio, troverà un ricco commendatore in vena di iniziative benefiche, riesce a costituire un comitato di persone facoltose per aiutare le famiglie povere di Napoli. La prima, ed ultima, famiglia beneficata sarà naturalmente la sua che egli presenta alle dame e ai gentiluomini del comitato con l'appellativo di un nobilissimo, desolato per l'ingrato destino che lo ha ridotto.

Il turbine degli imbrogli diventa vorticoso e a un certo punto le cose si complicano poichè gli autori, per ravvivare l'interesse del pubblico, vi hanno introdotto anche un pizzico di «giallo» comico, con un morto, che non è poi un morto, e con tanti colpi di scena, incidenti, equivoci di ogni genere, che sarebbe inutile raccontarne. Basterà dire che tutto finirà nel migliore dei modi, e cioè in un bel matrimonio fra la figlia di Don Mattia e il rampollo di una ricca famiglia: come dire la nozza fra il «caviale» e le «lenticchie».

Con il popolare comico, che impersona la figura di Don Liborio, sono Clara Bindi, Liliana Tellini, Rosita Pisano, Aldo Giuffrè, Vittoria Crispo, Ettore Carloni, Pasquale Martino e molti altri. Alcuni di questi nomi, come quello di Aldo Giuffrè, sono già simpaticamente noti al pubblico torinese.

*La commedia di Scarnicci e Tarabusi va in scena questa sera alle 21,15 e sarà replicata domani, alle ore 16, in una unica recita a prezzi familiari.*

**Vice**

### Per le "Variazioni su un tema di Haydn,,

## Brahms al lavoro tra i monti della Stiria

Nel «Concerto di ogni sera» le Stazioni del III Programma trasmettono, alle ore 20,45, le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms.

Stanco d'una lunga stagione direttoriale nell'inverno 1872-1873, Brahms cercava un sito tranquillo e silenzioso dove riposare e comporre. Mai consigliato, sperò di trovare la desiderate condizioni in un villaggio della Stiria. Ma chè! Appena seppero del suo arrivo, turisti e mondanoni cominciarono a molestarlo con le consuete fatuità, domande sciocche, inviti inaccettabili, richieste d'autografi... Brahms s'affrettò a rifare i bauli, e, compiuto un giro di perlustrazione attorno al lago Starnberg, si fermò a Tutzing, scese all'albergo Seerose. Un tentativo di cortese polulanza da parte di pittori, scrittori, musicisti bavaresi venuti in vacanza colà, fu energicamente respinto, e non si ripetè. Finalmente, solo. Al lavoro, subito.

Il Seerose s'adornava d'uno sconquassato pianoforte, di quelli che bastano ai musicanti per accompagnare i quattro salti, dopo la cena, dei villeggianti; e fu trasportato nella camera assegnata a Brahms. Fu quella taciturn egli sonorizzò la fantasia che gli dettava tre opere assolienti, le *Variazioni sopra un tema di Haydn*, e i due *Quartetti*, op. 51.

Egli continuava regolare il consueto ritmo della vita quotidiana: alzarsi all'alba, caffè, passeggiata, lavoro, colazione, passeggiata, lavoro, cena, presto a letto. Era soddisfatto del soggiorno: «Tutzing è più piacevole di quanto poteva supporre. Non importa, se mentre scrivo un magnifico temporale rende scuro il lago, e cupo il verde della riva. Di sollito è azzurro, ma d'un azzurro più aggraziato e intenso di quello in cielo. Non stanco mai la contemplazione dell'acqua e delle montagne coperte di neve». Così Brahms restò tre mesi, dal maggio a mezzo l'agosto.

Le *Variazioni* sopra un tema di *Haydn* ebbero due stesure, prima per l'orchestra, poi per due pianoforti, rispettivamente (numerate 56 a) e b); ma la seconda, è da considerare non un arrangiamento comodo a coloro che vogliono suonare sul pianoforte un'opera orchestrale, ma una trascrizione da eseguire in concerto. Esse si presentano come il primo importante saggio orchestrale di Brahms, che non aveva ancora tentato la Sinfonia. Sono otte variazioni seguite da un Finale.

De Tutzing Brahms si recò a Kiel, dove le autorità comunali avevano organizzato un festival schumanniano. Incontrò colà Clara Schumann, il grande Joachim e altri amici. Joachim ispirò a Clara la primizia dei recenti suoi lavori: a quattro mani suonarono le *Variazioni*, leggendone l'autografo; lo stesso autore le fece conoscere al pianoforte i *Quartetti* opus 51.

**f. t.**

### Film di Marlene Dietrich al Centro Universitario

Il Centro Universitario cinematografico inizia questa sera, alle ore 21, presso il cinema-teatro «San Giuseppe» (via Andrea Doria 19), un ciclo di film dedicato a Marlene Dietrich con: «L'angelo azzurro» (1930) di Josef Von Sternberg. Seguiranno nei mercoledì successivi: «Partita d'azzardo» (1939) di George Marshall; «La taverna dei sette peccati» (1940) di Tay Garnett; «L'ammaliatrice» (1941) di René Clair.

## Oggi e domani alla radio

**Pagliacci**, di Leoncavallo, nell'esecuzione del Teatro alla Scala (programma nazionale, ore 21) - Silvio Gigli presenta **La famiglia dell'anno** (secondo progr., ore 21,15) Una commedia di Greene alla tv: **L'ultima stanza** (ore 21)

**MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 467,8; Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - Il valzer: piccola storia della fortuna - 13,30: Album musicale; giornale di bordo - 20,01 a lampada (19,55) - 21: Giornale - L'altro Verdi di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Radio Roma - Cronache, cronache di Gian Luigi Rondi - 14,30: La opinioni degli altri - 14,40: Pentagramma musicale, a cura di Pasquale De Santis - 17,30: Parigi ci parla - 18: Radio police: quadrante della moda: colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto - 18,15: Lassù sulle montagne: cose della S.A.T. - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Magnus Ludvig - La vitalità della cellula - 18,45: La settimana della Radio: Urbe - 19: Canzoni della Prealpi - 19,15: Intervallo musicale - 19,45: Cronache del disimpegno, a cura di Giulio Cesare Castello: IX. Dalla «Bajadera» alla «Vedova allegra»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 19,50: Appelli e messaggi di vita italiana - 20: Arcobaleno - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Piccolo radiodramma: variazioni musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Pagliacci», dramma in due atti; libretto e musica di Ruggero Leoncavallo, interpreti: Clara Petrella, Giuseppe Di Stefano, Aldo Protti, Luigi Alva, Rina Soldelli; direttore Nino Sanzogno; maestro del coro Norberto Mola; orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano (registrazione effettuata il 27-1-1957 dal Teatro alla Scala di Milano) - a Calce », tragedia lirica in un atto di F. Lattuada e G. Bambacioli; riduzione dal «Calco» di G. G. Byron; musica di Fulvio Lattuada. Interpreti: Dina Dondi, Cary Broggini, Aldo Bertocci, Gabriella Carturan, Emilio Ego - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 507,3; Torino m. f. II; Alessandria Monte Penice m. 1090,1). — Ore 13: Musiche del Nord America Fresh: intermezzo ancora - 13,30: Giornale - 13,45: Il contrappunto: Variazioni della musica - 14: Il jazz - 13,50: Il dischetto - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morlotti - 14,30: Chiacchiere e canzoni - 14,45: Armando Rotisco e le sue canzoni - 15: Giornale - Canzoni presentate da Wilma Vernaccini - 15,15: Festival di Sanremo 1957: orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli - 15,45: Taccuino dei Folclore: canti e danze jugoslavi - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Pagine di jazz, a cura di Riccardo e Michael - 16,30: «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding; adattamento radiofonico di Anna Maria Speckel (prima puntata) - compagnia di prosa di Firenze; regia di Mario Visconti - 17: Musica serena: un programma di Tullio Formosa - 17,40: Concerto in miniatura: pianista Emma Contestabile - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lebbra», radiomatto a cura di Lorisan Lambert ed Ezio Benedetti; realizzazione di Ugo Amodeo - 18,30: Cantando s'impara: varietà musicale - 19: Chiave inglese: Franco Bratticci: «La rivoluzione industriale dell'800: il blocco di Napoleone ora l'industria europea»; Giorgio Zanini: «Psicologia degli animali: i topi, o gli animali a scuola» - 19,30: Turismo del Tropici - Stagione in radio: perchè ancora oggi è novità da tutto il mondo - Radiocarta - Un Paese ridotto in cartolina: varietà musicale in collaborazione - Scrivendo, vi si ricorderà: un programma di Antonio Amurri; presentano Nuk Melio e Roberto Bertea.

Ore 21,15: La famiglia dell'anno: gara tra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Quintetto d'oro»; presentazione e regia di Silvio Gigli - Al terminale: Ultime notizie - 22,15: « Un servizio di guerra », radiodramma di Renzo Renzi; compagnia di prosa di Roma con: Rossella Falk, Ivo Garrani, Antonio Battistella e Ilonella Valli.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 246,8; Torino m. f. III). — Ore 18: Le strutturazioni dell'energia solare, a cura di Vittorio Rossetti (ultima trasmissione) - « Polari » sviluppi del problema a - 18,15: Arthur Honegger e Paul Claudel: due maestri a confronto - 18,30: Giorgio Federico Ghedini: « Quattro strumenti di Ghedini e gli Stradivari » - 19: Concerto del Trio di Trieste - Lorenzo d'Ariano e Alberto Perenzin: « Lamento d'Arianna » - 19,30: La Rassegna: « Cinema », a cura di Attilio Bertolucci: Gianmaria di Cianciei, La scuola dell'« Actor's studio », Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,05: « Grisgione », di Theodore de Banville; traduzione e adattamento in due tempi di Alberto Savinio.

**ROMA** II (m. 468). — Ore 20,30-21 « Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: Brunamonte, notiziario internazionale dei ragazzi - « C'era una volta... », fiabe narrate ai più piccoli da Laura Solari - Alunni di pupazzetti: disegni animati di Paul Terry - Dal Palazzo del Ghiaccio di Torino: Ecco lo sport: pattinaggio artistico, riservato per i giovani, a cura di Bruno Raschi; giuoco televisivo di Vittorio Brignole, La sorte di « Ecco lo sport » e gli articoletti oggi di una nuova specialità sportiva: il pattinaggio su ghiaccio; che lanka misteriosa, la richiamano su di se, in occasione delle Olimpiadi invernali del 1956. La tecnica generale e in particolare le varie « figure » saranno illustrate da tecnici e atleti sullo specchio quieto del Palazzo del Ghiaccio in Torino - 18,50: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,30: Telegiornale - 20,15: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro del Guanguo in Milano ripresa diretta de: « L'ultima cena », di Graham Greene; traduzione di Giulio Cesare Castello. Interpreti: Loriano Alberici, Anna Menichetti, Italo Giardini, Rina Cetra, Raffaele Giangrande, Marisa Fabbri, Renata Pedemonti; regia teatrale di Enzo Ferrieri; ripresa televisiva di Carlo Lodovici. La vicenda: Una ragazza, Rosa, vive, con due anziane zitelle e un vecchio greco paralitico, in un'umile casa, in cui la sopravvivenza dramma si perde che nella luce stanza nella quali convivono i numerosi familiari sono state chiuse e murate, quindi, vi è più entrata. In quest'atmosfera di inesorabile solitudine la giovane Rosa non rinuncia al suo desiderio d'amore e non tarda a lasciarsi sedurre da Michele Dentis, medico psicoanalista. Nella vicenda esce di scena due diversi modi di pensare: quello del medico, che ignora il senso della colpa e rifiuta l'aiuto della coscienza, e quello del sacerdote che contemporaneamente si rivolge alla morale cattolica. Sullo sfondo delle differenti argomentazioni si sviluppano gli avvenimenti, uno dei quali è costituito dall'intervento della misteriosa conversazione di Michele, il cui amore è in margini della morte di cancro addirittura e di non trovare più chi abbia cura di lui. Michele è indifferente, ma quando egli si è scoglie si trovano di fronte non possono più ritornare, dando ragione al cattolicismo del protagonista. Rosa comprende che nella sua pena consolare per rompere qual vincolo e si uccide. Il suicidio è contrario alla morale cristiana, ma, poichè l'innocenza è soprattutto un fatto interiore, è probabile, secondo il prete, che Rosa si sia pentita pochi istanti prima di morire: soltanto Dio ora con lei. Le due superstiziose della vicenda riservano nella morte di Rosa l'equilibrio del loro animo e non avranno paura di dormire nell'ultima stanza ancora aperta, dove la ragazza si è uccisa - Negli intervalli: Rubrica giornalistica - Una risposta per voi; sceneggiati di Alessandro Cutolo con gli spettatori - Al termine della trasmissione replica Telegiornale.

### GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 8: Giornale - Cronacondo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,45: La storia di G. Rolf Marian - 17: Negli archivi della polizia scientifica - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,30: Cosa e una canzone - 20: Da Verona a Bernstorf - 20,30: Giornale Radiosport - 21,05: Il concerto di domani - 21,15: Canzoni del festival di Sanremo - 21,45: Un secolo di melodia italiana - 22,15: « Tahiti, anello tricromo », radiocommedia di T. Fizelli - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 6,30: La canzone di Arlecchino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Presentazione qui - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi e ritmi - 14: Giornale - Concerto in miniatura - 15,30: Musica per signora - 16: « La geniale Mirandolina », tre atti di G. Valentini - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,45: Voci amiche - 19: Cinque minuti - 19,30: Giradischi di canzoni - 20: Radiosera - 20,30: Il taliesmano - 20,45: Arrivederci a Napoli - 21,35: Gran Premio di « Bel canto » - 22,30: Il mondo intorno a noi - 22,45: Il giornale della scienza.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: Incimo miglialo - 20,40: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: L'aeroporto europeo - 22,30: La macchina per vivere - 23,05: Replica Telegiornale.

## COLEMAN E NICHOLAS ALL'ALFIERI

## Anche i pionieri del jazz contaminati dal «rock n' roll»

*I due negri della «vecchia guardia» hanno distrattamente mescolato antiche arie di New Orleans con rumorosi ritmi moderni*

Non *jazz* «vecchia maniera», ma *jazz* «tutte le maniere», le più discutibili comprese, quello offerto da Bill Coleman e da Albert Nicholas. Ma guarda dove vanno a finire i pionieri del romanticismo jazzistico! Ieri, nei due concerti al teatro Alfieri, si è ascoltato di tutto: da alcuni fra i più vetusti e, sporchi blues di New Orleans, a brani di *swing* e di (uno solo, per la verità) modernissimo *cool*, a frastornanti esecuzioni (più d'una, purtroppo!) di *rock and roll*. Sembra che oggi le vertigini musicali di quest'ultima danza siano d'obbligo. Coleman e Nicholas si adeguano: non vogliono scontentare nessuno, vendono merce per tutti.

Detto questo bisogna aggiungere subito che i due decani, nonostante l'eclettico repertorio, hanno confermato la loro precisa personalità e la loro non comune bravura. Il bandleader Coleman è un signore allampanato e faceto. Ha perso qualche chilo e quasi tutti i capelli da quando, tredici e più anni fa, debuttò come trombettista con Clarence Williams. Oggi va per i cinquantatrè, e ha fiato da vendere. Canta anche, con soavità e dolcezza. Il suo *Basin Street blues* è stato splendido. Ricordava i tempi d'oro. Per farli dimenticare, ha eseguito un *Ding dong boogie* di facile appiauso.

Nicholas è di tutt'altro stampo: serio, aggrondato, non ride mai, para travagliato da interni affanni. Gli anni — 57 — non gli pesano che all'apparenza, non contano per il suo clarino che ha rivendicato cascate di note dell'epoca di King Oliver ad oggi. Suona con grande dignità e distacco: sembra un pensionato che, finalmente libero da servili di ufficio, abbia coronato un antico sogno di musica. *High Society* fa entusiasmare, *Egyptian Blues*, a chiudere gli occhi, faceva pensare alle belle bande della Luisiana. (Ma che anche lui, sia pure con malcelato disprezzo, si sia prestato alle follie e rumorose onde del *rock*, è un po' imperdonabile; come se — salvate le proporzioni! — un buon tenore della Scala si mettesse a cantare, per la platea, l'ultimo successo di Sanremo).

Accanto al due della vecchia guardia negra, un altro anziano dalla pelle scura e dagli occhi sporgenti — il tenorsassofonista Benny Waters — ha saltellato a lungo, inesauribile: chissà dove ha saputo trovare la tristezza, con quella faccia così allegra. In *Moog indigo*, Acclamazioni entusiastiche al è portata via la giovanissima Cecily Forde, dalle belle forme d'ebano, la più recente scoperta di Coleman. Con molta grazia ha cantato, assieme al suo maestro, un ottimo adattamento dello *swing*: *Just You, just me*. E con un filo di voce si è abbandonata ai giochi sommessi di qualche lento blues. Poi è toccata anche a lei la forza caudina del rock (e qui, inspiegabilmente, quando già la si diceva incapace di vasti spiegamenti canori, ha sfoderato una voce da riempire in grande sala: una voce del tutto sproporzionata al suo esile corpo e alla ancora più esile occasione).

*

Fernandel si è incontrato con Eddie Constantine negli studi di Billancourt dove entrambi gli attori hanno iniziato in questi giorni la lavorazione di due nuovi film

## Capitani di lungo corso

XXVIII — *Accusati di quarantini fatte persone; e di pirateria, i due fratelli Alessandro e Giuseppe Rorique vengono condannati a morte dal tribunale marittimo di Brest. Una lettera anonima rivela che essi sono effettivamente i fratelli De Grave di Ostenda, discendenti da un'onorata famiglia e che, per gli atti di valore compiuti in mare, possono considerarsi degli eroi. Infatti, oltre che ad atti individuali di salvataggio, essi, a bordo della loro nave da pesca, la «De Grave», hanno compiuto salvataggi di equipaggi e di navi in circostanze molto difficili e pericolose, quando anche l'equipaggio della loro nave si era rifiutato di intervenire, date le difficili circostanze. Per questi atti di valore i due fratelli ricevono molte onorificenze, ma pochi riconoscimenti tangibili, essendo quando la sfortuna si accanisce contro di loro e la loro nave viene distrutta da un incendio, pochi sono i denari di cui possono disporre e coi quali acquistano un altro veliero che è ben lungi dall'assomigliare a quello perduto. Ma il destino è proprio loro avverso, perchè anche questa nave viene distrutta da una furiosa tempesta, lasciando i due fratelli totalmente rovinati.*

Coraggiosamente, Léonce ed Eugenio De Grave, non potendo più navigare su di una nave di loro proprietà, s'imbarcano, con equipaggi di altri velieri: prima il «Lord-Ragian», successivamente l'«Andreina», il «North-West», la «Minerva», ed il brick «Hésperides», sui quali essi compiono il giro del mondo e completano le loro conoscenze nautiche. Al loro ritorno, dopo un lungo tirocinio e pratico, i due fratelli ottengono il diploma di capitano di lungo corso che dona loro la prerogativa di comandare navi di proprietà altrui, sia da trasporto che da pesca. E ben presto i due De Grave trovano un ingaggio: Léonce quale secondo ed Eugenio quale luo-

## I fratelli Rorique

gotenente a bordo del «James-Townsend», e successivamente il maggiore dei due come capitano e il minore come secondo a bordo della «Minerva». Dopo qualche anno di navigazione, i due fratelli s'imbarcano sul mercantile britannico «Umiani». Per un motivo che non è mai stato chiarito (forse pensavano già di darsi alla pirateria?) i due De Grave producono un falso stato civile tanto che vengono iscritti nel ruolino di bordo sotto il nome di Alessandro e Giuseppe Rorick. E siccome parlano perfettamente l'inglese, si fanno passare per sudditi di Sua Graziosa Maestà Britannica la regina Vittoria. Tra il loro imbarco sull'«Umiani» sotto il nome di Rorick e il loro imbarco, avvenuto verso la fine del 1850 a Sidney, sotto il nome di Rorique, a bordo dei tre alberi «Vagabondo» (il cui comandante Robin-


son li depositerà, come è già stato detto, a Rarotonga, per sbarazzarsi di essi, che egli sospettava di aver tentato di avvelenare tutto l'equipaggio) nessuno sa che cosa abbiano fatto nel frattempo. Tutto quello che si è potuto sapere è che nel 1855, all'isola di Jaliut, nell'arcipelago tedesco delle Marshall, essi hanno venduto un cutter sul quale navigavano soli. Dove avevano preso questa imbarcazione? Mistero. A Rarotonga i due fratelli conducono per qualche mese un'esistenza idilliaca. Essi lavorano (però senza affaticarsi troppo) presso i signori de Lisle e Goodwin, come magazzinieri, per una piastra e mezza per giorno, oltre al cibo. D'altra parte essi sono stati assunti da un indigeno, chiamato Rais, spenato e padre di tre figli, un maschio di quindici anni e due ragazze rispettivamente di quattordici e tredici

anni, che l'aveva semplicemente condotto a casa sua dicendo alla moglie: «Ecco due ragazzi di più!». E per il vero tutta la famiglia si adopera nel migliore dei modi a rendere dolce la vita ai due europei. Il giorno dopo il loro arrivo, Rais li presenta ad una graziosa e per nulla superba damigella d'onore della regina dell'isola.

**Segue: *Una lettera compromettente***


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

**1 CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

**TERRENO** via Bocca Aiasa, vendo. Telefonare 282-630, 290-171. 267
**TERRENO** mq. 6000 vendesi anche frazionato, presso sovraelevazione. Bicoppissa, Arenzoli 2. L3822
**UNIONE** Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
**VENDO** terreno mq. 300 piccola industria. Ire 6000 mq. Telef. 262-866.
**VENDONSI** 2 camere cucina, negozi. Via Feletto 24, Viale 15-17,30. 263
**VIA** Frejus due camere cucina cantina terzo piano pertinenza vendonsi 2.700.000 Telefonare 66-445. M3826
**VISITATE** i nostri cantieri, Cso. P.A. Cavour 7. Telefoni: 527-496, 526-521.
**515.000** urge vendere garage spazioso. Via Bardonecchia 10. Rivolgersi portineria.
**650.000** per camera vendiamo mobile nuovo, libera, Piazzetta angolo corso Brescia 127, rateizzazioni. 553

**2 AFF. TERR.** a LOC. L. 40 p.p.

A buona condizioni affittasi ufficio vicinanze Porta Nuova, piano terreno, 5000 mensili, Angiolo, Nizza 9. 158
**APPITTASI** locale cortile Nizza mq. 35 servizi, Telefonare 683-844, 684-052.
**AFFITTASI** locale uso industria 60 mq. Via Carmagnola 26. L2830
**AFFITTASI** negozio retro, cantina, telefono, adatto tutti generi, 30.000. Telefonare Cahuzac, Telef. 890-949. F1652
**CERCO** locale industriale in affitto 100-150 mq. Telefonare 778-968. M2673
**DUE** locali retro telefono forza cadelli-mila mensili affittansi negozio laboratorio artigiano. N. Domenico 34. M2706
**LOCALE** artigiano, negozio e retro corso Moncalieri, poste bambola 12.500. Telefonare 683-722. B2651
**LOCALE** mq. 40 forza luce affittasi corso Monzalieri, Telefonare 696-460.
**LOCALE** mq. 270 uso magazzino o industria adiacenze affittasi in Castelnuovo Telefonare 393-744. M3687
**MOTA** casa bassa mezza affittare per uffici o laboratorio locali completamente, 250-500, richiedesi posizione centralissima, entrata carrata, cortile, altezza m. 4.50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio: 80-967.
**ZONA** Materiamo, affitto locale seminuovo luminosissimo mq. 100 annesso ufficio, alloggio. Telefonare 868-313.

**3 APP.APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

A buone condizioni affittasi due nuovi luminosi via Nizza piano rialzato, ammobiliato alloggio camera cucina bagno riscaldamento. Telefonare 687-804. B910
**A** 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno terzo, Giolitti 12, Lux-Case, telef. 46-478. 304
**A** 16.000 mensili affitto ultimo alloggio signorile 2 camere libertà cucinino, corso Montegrappa 77, Lux-Case, Arcivescovado 5. 304
**A** 18.000-20.000 mensili affittansi ultimi signorili corso Montegrappa 75-77, Lux-Case, Arcivescovado 5. 304
**ABBIOGNANI** alloggetto quattro pezzi gabinetti luce, riscaldamento, refrattaria. Telefonare 46-411. L3290
**ABBIOGNANI(OVI)** alloggi 10.000, 12.000 14.000, 18.000, 20.000, 25.000. Escluso 14. L3236
**ABRIANO** alloggetti 10, 12, 14, 16, 18, 20.000. Telefonare 851-381. F1849
**AFFITTASI** alloggi signorili camere 3, cucina 1 bagno (Crocetta). Lux-Case, Arcivescovado 5. 304
**APPITTASI** appartamenti signorili 2, 3 camere, servizi. Mondovecchio 21.
**APPITTASI** nuovo palazzo Unione Esposizione 10, quasi angolo Rosmenziler, negozi, magazzini semiinterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi, Viale panoramico. 160
**APPITTASI** subito via Nizza 188, alloggi due camere, cucina, ingresso, luce, termosanitario, spazzacase. Rivolgersi portineria. Telef. 650-070. 3089
**AGENZIA** Secco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 8000; soffitta 6000; camera, cucina 11.000; 3 camere, cucina 16.000. 3211
**ALLOGGIO** cerca buona due camere ingresso, cucina, bagno, libero subito, affittasi, Telefonare 371-487. M3731
**AMBRIS** 15 (vicinanze ceso Agnelli), affitta, vendo bellissimo arioso alloggio 3 camere bagno, servizi, box garage.
**AUTOTRASLOCHI** Mastropietro con autolargoni imbottiti. Convenienza, garanzia preventivi. Telefonare 295-120.
**AUTOTRASLOCHI** radiolinee Torino provincia nazionale specializzata, garanzia. Telef. 33-733. Cignart. T4481
**BONIUCI** intendenti cercano affittare alloggio signorile moderno ed ampio duplex servizi, eventualmente garage libero marzo aprile. Telefonare 540-408, ore ufficio. L3650
**FAMIGLIA** americana affittasi villa! cerca ancora signorile possibilmente ammobiliata, 5-6 camere e appartamento con giardino. Scrivere: Grandezanco, via Cibrario 250, telef. 690-241, ind. 468.
**FRUGONE** affitta, primo centro, alloggi due camere libero cucinino, via Belfiorite. Tel. 692-577, 691-979 1070
**SANTA** Rita proprietario affitta alloggi 2 camere e cucina. Telefonare 326-760.

**4 LOCALI** p. VILLEGG. L. 40 p.p.

**BARDONO** vendo appartamenti ad uso, 3-4 000.000. Filippi, Matteotti 65

**5 ALB. e STAB. GUAR.** L. 40 p.p.

**LAVAGNO** ristoro primo indian occasione cucina, unici gestori, pensione 2300, occasionalmente lunghe permanenze. Splendide, Matteotti 164. 3773

**9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE** L. 40 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « Cima » iniziano 4 nuovi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione al stano « Cima » alle lingue francese, inglese, Via Roma 366, tel. 56-354.
**DATTILOGRAFIA**, computisteria, stenografia, lingue. Corsi estivi, orario libero. Certificati validissimi per impiegati. Studium, via della Rocca 14, telef. 56-666.
**LAUREE** italiani conseguibili serivendo ai corsi « Università Anglocontinentale », Piazza Orlando 22, Roma. F1413

**11 CAM. MOB. e FERR.** L. 30 p.p.

A prezzi stadici camerette-salotti semplici nuove, Telefonare 46-878.
**PENSIONE** signorile, ambiente familiare, prezzi modici. Tel. 555-063. L2835
**ROMA** piazza Vittorio affittasi bellissima cameretta, Telef. 81-634

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 40 p.p.

A cameriera istituisce fuori ufficio massimo impiego. Ufilio, Passalacqua 6.
**AMBOSESI** offresi rammendatrice lavori domiciliare. 718, casella postale 968, Genova. 3624
**AMBIENTI** galleria al capo-stazione cerca impresa costruzioni per importanti lavori idraulici in Piemonte. Terranno considerata solo offerta con documentazione lavori eseguiti, referenze, età, prezzo. Scrivere casella 7 Z, Sipra, Torino.

**GIOVEDI' 14 FEBBRAIO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 8: Giornale - Cronacondo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,45: La storia di G. Rolf Marian - 17: Negli archivi della polizia scientifica - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,30: Cosa e una canzone - 20: Da Verona a Bernstorf - 20,30: Giornale Radiosport - 21,05: Il concerto di domani - 21,15: Canzoni del festival di Sanremo - 21,45: Un secolo di melodia italiana - 22,15: « Tahiti, anello tricromo », radiocommedia di T. Fizelli - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 6,30: La canzone di Arlecchino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Presentazione qui - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi e ritmi - 14: Giornale - Concerto in miniatura - 15,30: Musica per signora - 16: « La geniale Mirandolina », tre atti di G. Valentini - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,45: Voci amiche - 19: Cinque minuti - 19,30: Giradischi di canzoni - 20: Radiosera - 20,30: Il talismano - 20,45: Arrivederci a Napoli - 21,35: Gran Premio di « Bel canto » - 22,30: Il mondo intorno a noi - 22,45: Il giornale della scienza.

**TELEVISIONE**. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: Incimo miglialo - 20,40: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: L'aeroporto europeo - 22,30: La macchina per vivere - 23,05: Replica Telegiornale.

**DISEGNATORE** mobili capace, qualificazione trattative effettuata persona importante mobilificio. Dettagliare. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 176
**PREPARATORE** abile corsi anche mezza giornata. Telef. 790-865. L2895
**GEOMETRA** giovane libero servizio militare, possibilmente conoscenza inglese, francese, assumesi per impiego zona lavoro commerciale. Scrivere casella 2101, STI, Torino. G2304
**IMPORTANTE** società cerca ragioniere massimo 35enne avviato contratto-vendite. Indicare serietà capacità precedenti. Inoltre cercasi signorina operatrice contabilità rilegio macchina Olivetti. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, casella 6300, SPI, Torino. B2908
**MECCANICO** generico, buon trattenuto, veramente pratico manutenzione macchinario semiautomatici. Scrivere casella 4073, SPI, Torino L2661
**MONTATORE** radiatore bilancio occasione carnet. Pastore, piazza Maria Teresa 7, Torino. 2790
**NIPOTI** ultimi anno periferia Torino cercasi giovani maschili, premura, facilità parola, litoio di studio almeno licenza media. Referenze e curriculum. Scrivere casella 1301, SPI, Torino. 187
**OPERAI** manovali carpentieri fonditori manovali, macchina, cerca stabilimento metalmeccanico, disposti trasferirsi occupazione. Specificare capacità categoria, posti occupati. Scriv. casella 4021, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** contabile conoscenza stenoport, lingue inglese francese, assumesi. Scrivere casella 3104, SPI, Torino.
**RAPPRESENTI** stagno e ramiere. Cappuccio Apple nero, corso Un. Sovietica 77.
**STABILIMENTO** cerca capo reparto meccanico 45enne, esperto adrezzatore stampi, stampaggio lamiera, tornai revolver, macchine varie, adatto comando operai, energico, organizzatore, buon tinocinio ufficio. Manoscrivere dettagliando: studi, età, posti occupati, referenze, casella 6300, SPI, Torino. B2908
**TORNITORE** meccanico attrezzista per officina meccanica di precisione. Telefonare 371-015.
**ABILITERA** commercio signorina 20enne cerca qualsiasi impiego, purchè decoroso. Telefonare 591-549. M2412
**ACCIAI** speciali, utensili, metallografia, controlli produzione, trattamenti speciali, lavorato, lunga esperienza offresi per mansioni direttive aziende aldarguica, metallurgica o Società rappresentante primaria acciaieria nazionali o estere per servizio tecnico. Scrivere casella 2245, SPI, Torino. M2466
**ACCUSTATORE** materie plastiche offresi per lavoro. Telef. 269-826 dalle 10-12 e dalle 15-16. M2648
**AUTISTA** offresi per lav

# ULTIME NOTIZIE

## La «Jaguar» salvata per pochi minuti dal rogo totale

**Gli operai stavano ancora uscendo dallo stabilimento quando è scoppiato l'incendio: il loro intervento è valso a scongiurare la completa distruzione - I danni si avvicinano ai 3 miliardi e mezzo di lire**

Londra, mercoledì sera.

Sono stati tirati i primi sommi del colossale incendio divampato ieri sera (ardi nella fabbrica di automobili «Jaguar» a Coventry. Il danno è gigantesco. Un terzo dei modernissimo stabilimento, da cui uscivano fino a ieri mille macchine alla settimana, è distrutto: parecchie settimane, forse due mesi, dovranno trascorrere prima che il ritmo della produzione possa tornare normale: complessivamente — ha dichiarato il direttore generale — il danno ammonta a più di due milioni di sterline (quasi 3.500.000.000 di lire). L'incendio costituisce inoltre un vero colpo per la Tesoreria britannica. L'80 per cento della produzione della «Jaguar» veniva venduta negli Stati Uniti, e la ditta era dunque per l'Inghilterra una munifica fonte di dollari.

La causa dell'incendio esplose verso le 5,30, non sono state ancora stabilite con esattezza. Gli esperti non escludono la possibilità di un atto di sabotaggio, e durante tutta la notte la polizia ha esplorato, infatti, ogni angolo dello stabilimento alla ricerca di indizi.

Soltanto per pochi minuti la fabbrica è stata salvata dalla distruzione totale. Le prime vampe furono scorte mentre impiegati ed operai, terminata la loro giornata di lavoro, stavano affluendo verso i cancelli d'uscita. Al segnale d'allarme essi poterono accorrere immediatamente ai luoghi minacciati ed intervenire prima dell'arrivo dei pompieri. Cinquecento automobili, prossime per l'esportazione, vicinissime all'epicentro dell'incendio, sono così state salvate. Dattilografe, direttori, tecnici ed operai hanno spinto le macchine fuori dei capannoni già in fiamme, le hanno protette gettandovi sopra i loro soprabiti, hanno vuotato con grave rischio della vita, ove necessario, i serbatoi di benzina.

Anche l'opera dei pompieri è stata ammirevole, e la direzione della «Jaguar» ha dichiarato stamane che se non fosse stato per la loro efficienza, il danno sarebbe di gran lunga maggiore. I pompieri hanno isolato, con fulminea celerità i reparti in preda alle fiamme ed hanno salvato in tal modo sia il nuovissimo «reparto vernici» (costato 250 mila sterline), sia il grande deposito sotterraneo di benzina contenente circa 80 mila litri di carburante. Se le fiamme fossero giunte fino a questo serbatoio, la conseguente esplosione avrebbe certo danneggiato anche quei locali di Coventry che attorniano lo stabilimento.

Commovente incontro, a Milano, tra la vecchia signora Balina Praskaria e la figlia Antonina, domiciliata in via Boccioni 18. La signora Praskaria, giunta da Rastiennick, a 180 chilometri da Mosca, non rivedeva da 12 anni la figlia, la quale già altre volte aveva inutilmente tentato di farla venire in Italia

*La clamorosa vicenda giudiziaria fra due case discografiche*

## Accusano Claudio Villa di essere "Core 'ngrato"

***Il risentimento dei napoletani verso il cantante si è espresso attraverso alcuni manifestini comparsi nella Galleria Umberto - La citazione della società partenopea contro la concorrente torinese che viene incolpata di "turbata libertà di commercio con mezzi fraudolenti„***

Napoli, mercoledì sera.

La clamorosa vicenda giudiziaria fra la Vis-Radio di Napoli e la Cetra di Torino, rappresentate rispettivamente dai due amministratori delegati, cioè Aida Scoppa querelante ed Edgardo Trinelli querelato, è nell'ambiente artistico, e non solo in quello, il fatto del giorno. Se ne parla soprattutto nella «Borsa musicale» che ogni giorno è tenuta dalle 10 alle 12 alla Galleria Umberto I dove si avvicono fra i capannelli e davanti ai caffè le contrattazioni tra gli impresari e gli artisti. E occorre dire in verità che nonostante il «piedestallo» su cui Claudio Villa è stato posto dall'onda del successo, riconfermato dal recente trionfo di Sanremo, l'opinione pubblica a Napoli comincia ad essere contro il cantante.

La disapprovazione nasce da un fatto sentimentale. Perché — si dice — Villa non doveva venir meno al suo contratto, non solo per una questione legale, ma per un motivo di fondamentale gratitudine verso quegli esponenti napoletani dell'industria fonografica che lo hanno scoperto, incoraggiato, assistito, facendogli guadagnare in pochi anni una grossa fortuna. Infatti, oltre ai 55 milioni percepiti dal cantante con la Vis-Radio per il suo contratto dal '55 al '57, vi sono poi gli altri milioni (a decine e decine) intascati per tutto il resto del suo lavoro. E allora? Ecco perché stamane nella Galleria Umberto ci sono stati alcuni piccoli manifesti scritti indubbiamente clandestini, ove a lettere nere era scritto con evidente allusione alla vicenda: «Claudio, core 'ngrato».

*Core 'ngrato* è una canzone celebre di Cardillo e Cordiferro. A un certo punto il motivo dice: «Core, core 'ngrato - t'è pigliato 'a vita mia - tutto è passato - e non c'è pianse cchiù...».

Ecco intanto qualche altro dettaglio della citazione presentata per conto della Vis-Radio dal suo avvocato Ettore Botti. «Da oltre dieci anni esiste a Napoli — dice il documento — la Vis-Radio, organizzazione per edizioni musicali e registrazioni fonografiche con un fabbricato appositamente costruito. La Vis-Radio conobbe parecchi anni or sono Claudio Pica, in arte Claudio Ville, il quale, pur essendo dotato d'ottime qualità, era allora quasi del tutto sconosciuto. Fu accolto, incoraggiato, sostenuto. Si giunse ad incidere quattrocento suoi dischi solo per conto della Vis-Radio. Questa produzione raggiunse il valore finanziario di oltre 100 milioni. L'11 gennaio del '56 fu steso fra la Vis-Radio e il Villa un contratto. Con esso il cantante s'impegnava a incidere in esclusiva per la Vis-Radio una produzione minima di cinquanta dischi all'anno con un guadagno di tre milioni fisso più il 10% sulla vendita. In questo periodo il Villa ebbe occasione di mettere in luce le sue eccezionali qualità artistiche conquistando il favore del pubblico e ottenendo numerosi successi».

«La durata del contratto — continua la citazione — era di due anni: fino al 15 gennaio del '57, con diritto di proroga di altri due anni se richiesta da una delle parti contraenti. Era fissata la penale di due milioni a carico della parte inadempiente. Il Villa percepì nei due anni, oltre i tre milioni, sedici milioni annui per la percentuale di vendita. Naturalmente la celebrità raggiunta dall'artista — osserva la Vis-Radio — e l'alto livello della produzione della Vis-Radio dovevano stimolare la concorrenza. Perciò la Cetra ha concepito e attuato il proposito di sottrarre il Villa alla Vis-Radio e scomparirlo a sé».

Questo però è l'aspetto della causa civile, nata dal rifiuto di Villa di incidere tutti i dischi pattuiti per il biennio 1955-57 e di proseguire la sua produzione (e quello successivo. Vi è poi la causa penale perché la Cetra, secondo l'accusa, avrebbe diffuso un manifesto presentando il Villa come «unico cantante esclusivo» e avrebbe fatto dire dai suoi rappresentanti nei negozi di dischi che era inutile acquistare incisioni della Vis-Radio quando stavano per essere messe in commercio quelle della Cetra.

Alludendo appunto a questa ultima attività, il documento così conclude: «Questo, in relazione con gli altri precedentemente esposti, integra il reato di turbata libertà di commercio con mezzi fraudolenti. E poiché tutto il piano, abilmente concertato ed armonicamente svolto, non può riferirsi ad attività di organi periferici, esso impegna evidentemente la responsabilità dei poteri direttivi della società Cetra di Torino che si accentrano nella persona del direttore generale Edgardo Trinelli. E perciò si chiede che nei suoi confronti — salvo ulteriori designazioni che potranno scaturire dall'istruttoria — venga iniziata l'azione penale».

Claudio Villa, il popolare cantante della RAI

Crescenzo Guarino

### La morte orribile di un operaio a Genova

**Sfracellato contro un muro dallo spostamento d'aria di un treno in corsa**

Genova, mercoledì sera.

Un giovane operaio calabrese è rimasto sfracellato contro un muro dallo spostamento d'aria di un treno. Si chiama Domenico Mancuso, di 22 anni, da Catanzaro, abitante a Cornigliano.

Ieri sera, terminato il lavoro, egli assieme ad altri operai stava rientrando alla propria abitazione camminando sui binari della ferrovia. Il gruppetto discorreva quando a sopraggiunto l'accelerato 1418 proveniente da Ventimiglia e diretto alla stazione Principe. Gli operai, colti di sorpresa, si gettarono allo sbaraglio cercando di attraversare i binari. Il Mancuso, malauguratamente, veniva sfiorato dal treno e lo spostamento d'aria provocato dal convoglio dapprima lo risucchiava e poi lo scaraventava contro il muretto che sorge a lato della linea ferroviaria.

Soccorso dai compagni, tra i quali si trovava anche un suo fratello, il ferito è stato trasportato all'ospedale; ma durante il trasporto decedeva per le gravi ferite riportate alla testa.

*L'UDIENZA DI OGGI AL PROCESSO DI VENEZIA*

## Contraddizioni dei testi che avrebbero visto Wilma

(Segue dalla 2ª pagina)

teste dalla Passarelli: è su questo tema che si accendono, dopo che la signorina Passarelli è congedata, e durante le pause che ne seguono, animate discussioni nei banchi degli avvocati, oggi particolarmente gremiti.

Alla signorina Passarelli — che brillantemente dissimula l'età anagrafica di 38 anni — succede al centro dell'emiciclo la teste Corradina Bassignani. La signora Bassignani è una robusta quarantenne, impallidisce e si scioglie parlantina. Conferma per filo e per segno quanto la Passarelli ha narrato già al Tribunale. Quel giorno — il 9 aprile 1953 — si festeggiava in casa Bassignani l'onomastico della figlia e per l'occasione era attesa l'amica Passarelli. Arrivò infatti con il treno da Roma, l'ospite, che all'istante riferì di aver viaggiato con una «meravigliosa ragazza». E ne disse i connotati: dei capelli neri, raccolti sulla nuca, dall'aspetto «un po' eccentrico», un «tipo strano», dagli occhi obliqui. Il giorno dopo la Passarelli schizzò addirittura su un foglio di carta da quaderno l'immagine della bella sconosciuta incontrata in treno, mostrando il disegno anche ai figli della Bassignani: «Era un tipo così, quella ragazza che incontrai ieri in treno, non bellissima ma un "tipo", ecco...».

La teste conferma ogni altra circostanza narrata al Tribunale dalla Passarelli, dopo di che viene congedata.

Alla pedana sale ora — alle 12,10 — l'impiegato Amedeo De Sanctis, teste addotto, come le due precedenti, dalla difesa.

Egli sali sul treno di Ostia in quel pomeriggio e viaggiò nello stesso scompartimento in cui presero posto la signorina Passarelli e la supposta Wilma Montesi. Il De Sanctis descrive la giacca indossata dalla sconosciuta: «Arancione, verde, nera, quadrettata di misto, ma con prevalenza arancione».

Qualche incertezza affiora tuttavia sull'ora in cui il De Sanctis salì in treno quel pomeriggio. Per due volte il teste dice: «Alle 17», ma poi si corregge: «17 o 17,30, non ricordo bene». Questa incertezza fa barcollare anche di più il confuso riconoscimento.

La teste Giovanna Capra, bambinaia in casa di Ostia, narra di avere visto passare una giovane e bella sconosciuta sulla spiaggia. Erano circa le 18. E' certa dell'ora perché guardò l'orologio dovendo dare da mangiare al bambino. La ragazza proveniva dalla spiaggia libera; camminava a passo normale e si diresse verso l'arenile della stabilimento Marechiaro e precisamente verso la rete che divide questo stabilimento da quello delle Guardie di Finanza. Trovato chiuso il passaggio, la sconosciuta tornò indietro, e passando davanti alla Capra, a pochi metri di distanza, si diresse verso lo stabilimento Guido (spiaggia libera). La parte di vista corse le 18,15. Ricorda che la testa che indossava era molto stretta alla vita e che si trattava di una gonna pieghettata aderente. Aveva infilato a un braccio una borsa nera, il cui manico luccicava.

Quando, alcuni giorni dopo, vennero il padre, il fratello, il fidanzato e lo zio di Wilma le fu mostrata una fotografia di Wilma di profilo. La Capra disse che le sembrava di riconoscere la ragazza vedata sulla spiaggia il 9 aprile: i connotati del volto e l'acconciatura dei capelli corrispondevano perfettamente.

Prima che sia conclusa la deposizione della Capra, l'avv. Bellavista (difesa di Ugo Montagna) chiede che il presidente stabilisca fin d'ora che il sopraluogo a Tor Vaianica ed a Capocotta sia esteso anche ad Ostia. Il Presidente dà assicurazioni e subito dopo fa entrare nell'emiciclo la giornalista Pierina Schiano Moriello, la quale narra che una delle signorine si presentò alle 19 circa della sera del 9 aprile alla sua edicola, domandi alla stazione di Ostia. La sconosciuta era delusa e bruna, con una gonna pieghettata aderente di colore a fondo verde bottiglia con puntini gialli, e sulle spalle un giaccone del medesimo colore. La ragazza portava una collana di perle al collo, a doppia fila. L'avv. Cassinelli fa notare che Wilma non portava collane in quel pomeriggio).

Dopo aver acquistato una cartolina, la giovane la scrisse e mentre alle spalle di lei di fronte all'edicola. Poi pregò la Schiano di provvedere all'affrancatura e alla impostazione. La Schiano notò che il portafoglio era di color nero e di forma rettangolare; la cartolina fu imbucata la sera del 9 aprile verso le 20,30. Lesse solo la destinazione: «Potenza».

L'identificazione della Montesi da parte della teste è avvenuta alcuni giorni dopo il fatto, sulla base delle fotografie apparse su Stampa Sera. Però il racconto della testimone giornalista, così come quelli della Passarelli, del De Sanctis e della Capra, ha lasciato nell'aula uno strascico di profondo scetticismo. Non c'è stato una coincidenza concorde ed inequivocabile degli abiti, della scarpa, della pettinatura di Wilma. Alla Passarelli la sconosciuta apparve «formosa» e sappiamo invece che la povera Wilma era assai minuta all'autopsia. Il racconto della Capra è stato generico e non combacia con quello della Passarelli; quello infine della Schiano fa comparire una collana di perle, nelle mani della sconosciuta un portafoglio e una matita che Wilma non aveva con sé quando uscì di casa quel pomeriggio d'aprile.

Alle 13,10 l'udienza viene rinviata a domattina.

Gigi Ghirotti

*Per un piccolo intervento all'ospedale di Novi*

## La cantante Tonina Torrielli sotto i ferri del chirurgo

***Il felice esito dell'operazione - La giovane, che è sofferente anche per un attacco di laringite, dovrà rimanere per qualche tempo a riposo***

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nella camera segnata con il numero 11, del reparto chirurgico dell'ospedale S. Giacomo di Novi, Tonina Torrielli ha passato una notte relativamente tranquilla.

Come è noto, la giovane cantante — reduce dal Festival di Sanremo — ha dovuto ricorrere ai ferri del primario dell'ospedale di Novi Ligure, prof. Lorenzo Capovani, per un piccolo intervento chirurgico. La notte è trascorsa in un continuo dormiveglia, con temperatura di qualche linea superiore al normale a causa della forma acutissima di laringite e di bronchite, malanni che hanno colpito la cantante nevose nella giornata di chiusura della rassegna sanremese. L'anestesia totale, cui era stata sottoposta la paziente prima di subire l'intervento agli alluci ha contribuito ad aumentare la temperatura e a tenerla agitata.

Quel piccolo intervento era necessario poiché era già da parecchio tempo, e precisamente dai giorni antecedenti il Festival internazionale di Lugano, che la Torrielli soffriva ed in più occasioni aveva dovuto ricorrere alla penicillina. Dai medici del S. Giacomo di Novi la giovane cantante attende ora con impazienza il placet per poter essere ricondotta nella sua abitazione.

Il ritorno a casa verrà deciso dal primario dopo una minuziosa visita che verrà fatta nella giornata di oggi e soltanto allora la Tonina saprà se le preventivate 48 di degenza all'ospedale saranno tali oppure dovranno essere prolungate. In cuor suo spera di poter essere dimessa dall'ospedale nel più breve tempo possibile. Insomma vuol ritrovarsi in famiglia per essere presto fra leggi e strumenti.

La notizia del ricovero di S. Giacomo della Torrielli si è propagata rapidamente in città e nelle prime ore della sera molti ex-compagni di lavoro o amici hanno fatto ressa nel corridoio del reparto chirurgico ove si trova la camera n. 11, ma quasi tutti invano poiché Tonina aveva bisogno di riposo e non doveva essere assolutamente affaticata.

Sono cominciati a giungere mazzi di fiori e insieme molti telegrammi da ogni parte d'Italia: sono i voti augurali di noti compositori e direttori di orchestra e di tanto e tanto pubblico che vogliono essere vicini anche in quest'occasione alla giovane cantante novese.

Tonina Torrielli nell'ospedale di Novi Ligure

## Rapito dai goliardi il giornalaio Cerasuolo

**Le condizioni cui dovrà sottostare il concorrente di "Lascia o raddoppia?„ per essere posto in libertà**

Napoli, mercoledì sera.

I goliardi dell'Ateneo napoletano residenti a Nola hanno rapito il giornalaio Carlo Cerasuolo, concorrente di «Lascia o raddoppia». Presentatisi nella sua abitazione in via Rossini 3, sotto mentite spoglie di giornalisti, essi lo hanno invitato a seguirli in strada per farsi fotografare in un ritrovo sportivo; ma quando il Cerasuolo ha messo piede fuori del portone di casa, è stato sollevato dai giovani e trasportato in una delle due auto che erano in sosta a pochi metri di distanza: una «1100» ed una «600». Dopo di che le due vetture si sono rapidamente allontanate.

Il fatto è accaduto alla vigilia della festa della matricola, che a Nola viene ogni anno celebrata con grande impegno dai numerosi goliardi locali. A quanto pare il Cerasuolo, che è tuttora prigioniero in un luogo segreto, verrà rilasciato soltanto dopo che egli avrà solennemente giurato di parlare della festa in questione giovedì prossimo al Teatro della Fiera di Milano, voglia o non voglia Mike Bongiorno.

*Sanguinoso dramma della follia a Gozzano*

## A martellate uccide la moglie e riduce il figlio in fin di vita

***L'assassino era stato dimesso dal manicomio soltanto quindici giorni fa - Compiuto il delitto è fuggito, ma dopo poche ore si è costituito ai carabinieri di Borgosesia***

BORGOMANERO, mercoledì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto verso le 8,30 di stamane a Gozzano, presso la Villa Juker, dove un uomo ha ucciso a colpi di martello la moglie e ridotto in fin di vita il figlio.

L'assassino, tale Pietro Preti, di 49 anni, nativo di Santa Cristina, era da un paio di settimane tornato dal manicomio di Novara. Stamane, in un improvviso accesso di follia, dopo alcuni giorni trascorsi, a quanto pare, in perfetta calma, ha assalito con un martello ed ucciso la moglie Angela, di 44 anni e gravemente ferito il figlioletto Remo di 8, che frequentava la terza classe presso le scuole elementari di Gozzano.

Subito dopo il misfatto, il Preti è fuggito, ma poche ore dopo si è costituito ai carabinieri di Borgosesia.

Il piccolo Remo è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale di Borgomanero, dove il sanitario di turno dottor Annaghi gli ha riscontrato la frattura della base cranica e molte altre ferite in altre parti del corpo.

### Condannato a 5 mesi il mediatore di Quargnento

Acqui, mercoledì sera.

A cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda è stato condannato dal nostro Tribunale il mediatore di Quargnento Domenico Chiesa, di 57 anni, che era imputato di lesioni aggravate e porto abusivo di arma per avere, la sera del 13 ottobre scorso, assalito e ferito, in Bruno, con una coltellata, il collega Giuseppe Bonzi, di 58 anni, dal quale voleva farsi consegnare 10 mila lire, somma che gli spettava per una mediazione in comune sulla vendita di una partita di legname.

In udienza il Chiesa si è difeso asserendo che, entrato nella casa del Bonzi, era stato da questo maltrattato, e temendo il peggio avrebbe poi estratto il coltello e colpito il collega. Il difensore, avv. Sgadari, faceva sua questa tesi, chiedendo l'assoluzione per legittima difesa ed in via subordinata che fossero riconosciuti la provocazione grave ed il concorso doloso nel fatto della vittima che non voleva pagare quanto spettava al Chiesa stesso. Il difensore giustificava poi il possesso dell'arma, un coltello, asserendo che il suo cliente li quasi totalmente privo di denti e pertanto ha bisogno di avere un coltello a portata di mano per poter mangiare.

La parte lesa, invece, che non s'era costituita parte civile, ha insistito sulla versione dell'aggressione con conseguente ferita. Il P. M., dott. Poggi, chiedeva la condanna a 1 anno e 1 mese di reclusione. Il Tribunale, riconosciuto il Chiesa colpevole dei reati ascrittigli, lo condannava, come abbiamo detto, a 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda.

*Trentatré vagoni accatastati uno sull'altro*

## Un treno merci deraglia sulla linea del Brennero

**Visione impressionante di rottami contorti nei pressi della stazione di Avio - Nessuna vittima, ma danni ingenti - Alcuni carri sono stati sbalzati come fuscelli nell'Adige**

Avio, mercoledì sera.

*Un groviglio di trentatré vagoni merci giacciono accatastati uno sull'altro, semifracassati, su un breve tratto di binari sulla linea ferroviaria del Brennero, a 6 chilometri a sud di Borghetto; nonostante il disastro, nessuna vittima si deve lamentare.*

*Alle 0,15 di questa notte un convoglio merci composto di 49 vagoni con in testa la motrice n. 8685, aveva lasciato Verona dirigendosi alla volta del Brennero. Entrando in provincia di Trento aveva superato la stazioncina di Borghetto e, percorsi appena sei chilometri, a breve distanza da Avio, Passo dell'Ulivo vagone si trasformò. Il convoglio viaggiava a circa 50-55 chilometri orari e il guasto provocava l'immediata frenatura del convoglio di 40 grani. Il manovratore tentava disperatamente di far fronte alla situazione; ma il supermento di uno scambio, evidentemente difettoso, provocava un brusco movimento oscillatorio in tal modo la già precaria inclinazione dell'intero convoglio. L'ultimo vagone per una decina di metri viaggiava poggiando su una guida soltanto, poi si piegava ancora incuneandosi nella scarpata. La motrice, seguita da sette vagoni, liberatasi d'un tratto dall'impaccio del convoglio scivolava a tutta velocità, impossibile o controllarla quasi, sui binari, mentre sull'altro venivano ad accatastarsi uno sull'altro con fragore immenso, altri trentadue vagoni.*

*La violenza dell'urto del convoglio contro il vagone rovesciato è stata tremenda: a tre chilometri dall'incidente sono stati rinvenuti un paio di assi e tre molle d'ammortizzatore. La visione è impressionante: alcuni vagoni sono stati sbalzati come fuscelli oltre la linea ferroviaria precipitando nel sottostante greto dell'Adige. In questo punto, infatti, il fiume corre parallelo vicinissimo ai binari. Per fortuna, come abbiamo detto, nessuna ferita si deve lamentare fra le persone che si trovavano sulla motrice rimasta senza danni nella fortunata corsa appena liberatasi del treno.*

*La linea del Brennero è tuttora interrotta in due punti, a cavallo della Società Atesina e Valsugana effettuano il trasbordo dei viaggiatori dei treni internazionali che accusano forti ritardi. Sul posto sono giunti immediatamente carabinieri di Avio della tenenza di Rovereto e personale delle FF. SS. Con un massacrante lavoro si è provveduto finora a liberare un tratto di linea ferroviaria, ma forse soltanto per questa sera tardi sarà possibile ristabilire in piena il traffico.*

### Continua nel golfo ligure la violenta mareggiata

Genova, mercoledì sera.

L'improvvisa mareggiata che ha ieri battuto il golfo ligure, non è calata durante la notte. Il mare nella zona è a forza 4, mentre al largo risulta più agitato. Soffia un leggero vento di nord-est di forza 1.

A Multedo, nella darsena petroli, due navi cisterna che si trovavano agli ormeggi hanno spezzato alcuni cavi e hanno dovuto prendere il largo. Si tratta della petroliera italiana Rondine, che aveva nella stiva settemila tonnellate di «crude oil» e della panamense Transpar, anch'essa semicarica di carburante. La prima ha gettato l'ancora a due miglia al largo, mentre la seconda è stata rimorchiata in porto. Non si segnalano danni e le operazioni di arrivo e di partenza si svolgono normalmente.

### Per una disgrazia vince 2 milioni al Lotto

Torino, mercoledì sera.

Mentre venerdì scorso percorreva la strada delle colline torinesi con la sua auto di vecchio modello, il panettiere Vittorio Basso di 43 anni, proprietario di un forno a Villaroasagno, si trovò improvvisamente avvolto dalle fiamme scaturite nella vettura per un ritorno di fiamma. Il Basso bloccò la macchina e balzò a terra riportando solo leggere ustioni.

Il panettiere, colto da una ispirazione, giocò sulla ruota di Torino un terno secco ricavato dai numeri di targa della sua vettura bruciata. I tre numeri sono usciti sabato scorso proprio sulla ruota di Torino, consentendo al Basso una vincita di 2.125.000 lire.

### Il successore di Marchesi alla Camera dei Deputati

Roma, mercoledì sera.

Il primo dei non eletti dalla lista del PCI nella circoscrizione di Venezia, della quale era deputato il defunto on. Concetto Marchesi, è Vittorio Ghidetti che, nelle elezioni del 7 giugno 1953, raccolse 4275 voti preferenziali.

*Per il premio di produzione*

### I tessili di Borgosesia minacciano lo sciopero

Borgosesia, mercoledì sera.

La situazione dei duemila operai tessili, che sono scesi in agitazione per far ritornare la direzione della Manifattura e Tessitura Lane sulla loro decisione di non trattare la concessione di premi di produzione allo maestranze, è stata esaminata dai dirigenti provinciali sindacali della C.I.S.L. con i funzionari locali e con i rappresentanti delle Commissioni interne. A quanto è dato finora di sapere i rappresentanti dei lavoratori hanno stabilito di proseguire l'agitazione.

E' probabile che nella riunione odierna i rappresentanti dei lavoratori decidano di proporre agli industriali di adottare il sistema già introdotto in altri stabilimenti tessili del Biellese, e cioè quello di concedere una indennità di mancato cottimo che costituisca i premi di produzione, e che di solito viene applicata sulla paga base nella misura di circa il 3,50%.

«Se ulteriori proposte non verranno accettate — hanno dichiarato stamane i sindacalisti — decideremo senz'altro di proclamare uno sciopero ad oltranza». «Siamo disposti a subirlo — aveva già ieri sera lasciato capire un noto dirigente della Manifattura — poiché non intendiamo neppure aprire trattative».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente ha reso la sua bell'anima a Dio il

**Dott. Carlo Giustina**

di anni 51

Ne danno il funesto annuncio: la madre Francesca Nervini, il padre Gaudenzio; la moglie Maria Luisa Verdecchia, la sorella Laura col marito dott. Alberto Ferza e la piccola Roberta, la sorella Silvana, i nipoti, gli zii Pietro e M. Luisa, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. partendo dall'abitazione di c. Peschiera 55 alle ore 10. La cara salma proseguirà per Borgomanero, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

**Tina e Flavo Noris coi figli Claudio, Mariantonietta e Laerte si uniscono nell'immenso dolore che ha colpito la famiglia Giustina per la perdita dell'amatissimo CARLO GIUSTINA.**

TORINO - Anno XI - N. 18
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
13 - 14 Febbraio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

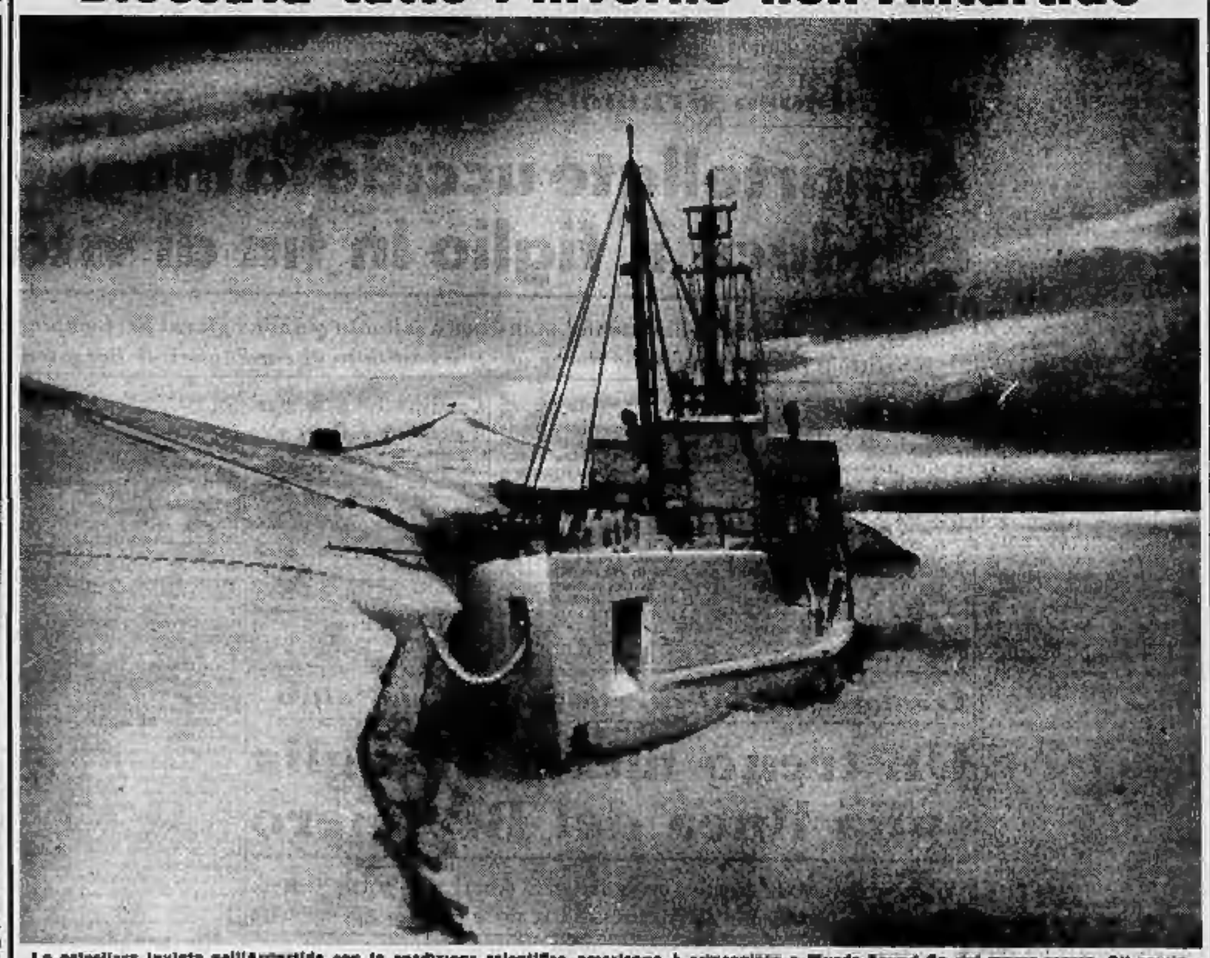
## Anna Maria Caglio in attesa di partire per Venezia

Anna Maria Caglio colta dall'obiettivo a Firenze, dove si trova tuttora. Da più parti si è detto, nei giorni scorsi, che la sregnana del secolo sarebbe stata chiamata a deporre al processo per la morte di Wilma Montesi in questa settimana. La notizia, però, non ha finora avuto conferma. (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Una Miss

La ballerina Vicki Darnell, di 23 anni, è stata proclamata a Londra «Miss Mulino a Vento 1957».

## Bloccata tutto l'inverno nell'Antartide



La petroliera inviata nell'Antartide con la spedizione scientifica americana, è ormeggiata a Mordo Sound fin dal marzo scorso. Gli specialisti studiano a fondo gli effetti del freddo intenso su macchine e apparecchi di varia natura (Telefoto)

**MOBILIFICIO** Ore 20 rate, camere da 90.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 3 (centro). 605
**MOBILI**, mobili fabbrica, camere 110 mila, tinelli 42.000, salotti 38.000. Facilitazioni. Telefono 28 (Porta Palazzo).
**PIANOFORTI** Cremona, Cairoli 14, telefono 51-184, nuovi, occasioni, vendo, compro, ripara, noleggio. 12703
**PIANOFORTI** nuovi arrivi primarie marche verticali, Bechstein, Cavasoni, via Ribert. 8512
**PIANOFORTI** Steinway Chiuppo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, rati, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 21-543. 75120
**REX** Frigoriferi, cucine, fornelli, previsto classico, Grimaldi, corso Firenze 27. Telefonare 33-337. 2958
**STUFE** fuoco moderno Junior-Rex, lampadari, radio televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14, tel. 630-010. 70630
**SVENDITA** occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8080
**TAPPEZZERIA** carta completa a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
**TENDE** poltrone nuove. Rivitalizzazione grigio. Telefonare 726-473. 61154

### 20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tutti vendiamo: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C, vetture interamente giardinette. Autocarmela Scirolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 471
**AAA**, vende, permuta rateando: Appia, Alfa 21, 600, 1100, 103, 600-C belvedere, corso Regina 183. 74120
**ALL'AUTOGARENZIA** Cardue, corso Palestro 4, telef. 60-462: Appia seconda serie semiuovo, Ardea quarta serie, 103 diversi, 1400, 1100-E, 600 elaborata, 600 normale, belvedere diverse, 500-C, camioncini, rateazioni. 121
**ALL'AUTOGARENZIA** Lagrange 12 « Roberto »: Giulietta nuova, Giulietta Sprint rossissima, 1400 '54 blu metano, 103 familiare ultima, 103 nuova semiuovo, TV semiuovo, 600, 1100-E. Rateazioni. Telefonare 522-652. 351
**ALL'AUTOSALONE** Fiat, Accademia Albertina 3: anteguerra Sunbeam, Hillman, Singer. Recentissimi 500-C furgone, 600 multipla, 600 Viotti, 600, B-20, B-21, 103, 103 TV, Appia, MG, Packard 750; comodi rateazioni. Telefonare 382-832.
**ALL'AUTOSALONE** « Tassiera », Ivrea 327 bis, telef. 42-355, occasionissime: Alfa 1900 Super, Aurelia [illegible] 2500, altre vetturette, Appia, B-V nuovissima, 600 Viotti, 103, TV, familiare, 500-C, 1400-A, 1400 cabriolet, 1100-E. [illegible] rateazioni. 490
**AMMORTIZZATORI**, sospensioni, freni, organi sterzo, semiassi ripara rapidamente ufficina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete abbandonanti pericolosissimi. « Sal ». Montebello 21. [illegible] 13609
**ANTICIPAZIONI** per acquisti e finanziamenti su autoveicoli concessionari esclusivamente. « Illiade », S. Quirico 4 bis.
**AURELIA** B-20, B-21, Appia nuova e di seconda mano, Alfa 1900 Super, Giulietta nuove 1957, Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massime garanzie, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 68. 182
**AUTOAGENZIA** « Genisia » via Ormea-ville 3, isolato 774-775: 1900 diesel, 1400 giardiniera, 1100 B '51 tetti, 1400 metano, 103, 600, furgoncini, 500 C '53, Ardea, Appia, Belvedere, furgone 1100-E, camioncini 10 quintali, 615 nafta.
**AUTOGARAGE** Commissionaria Fiat-Sava, via Ormea 99, permuta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando ovunque. Vasto assortimento veicoli usati: 500-C belvedere, 600, 1100 Stelle Alpine, 1100-E, 103 tutte tinte, Ardea 2 mesi e furgone, 1100 ELR camioncino, 1100 ELR giardiniera, 103 furgone 8 quintali, Simca Aronde 8 mesi, 1400 A-B, 1900-A berlina, metano prima serie, Alfa 1900, Aurelia B-20, B-21 lussuari, Chrysler New Yorker, Studebaker, Rateazioni massime, convenientis. Telefoni 60-000, 682-074. 170
**AUTONOLEGGIARSI** autovetture personali. Telefonare 86-104, 886-836, San Massimo 47. 161
**AUTONOLEGGIO**, Duchessa Jolanda 23: 1400-A, 103, 600, belvedere, 1100-E. Telefonare 772-895. 578
**AUTOSALONE** Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681; Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, berline, nuove semiuove, Aurelia 2500 Originalissimi, Appia nuove occasioni, 1400 nuovo semiuovo, 103 nuovi elaborati funzionanti, 103 TV, 600 nuove funzionali, familiare, 600 furgone occasione, 615 furgone '56. 445
**BELVEDERE** perfetta vendesi unico proprietario vende. Telef. 621-283. 83613
**CAMIONCINO** 1100-L, 7 quintali, cassone [illegible] portello, ventilanti. Tel. 26-800. 508
**CAMIONISTI** vendo 682, 685, 643, 645, 625, 615, Station 2-Ro, Taurus, Lesmo, normali ribaltabili, revisionati nuovo, Rimorchi, Carraro, corso Roma 46 (Stazio Lingotto). Telefono 661-479.
**CANTINO**, via Brandizzo 62, tel. 23-938 acquista auto da demolire, vende ruote gommate e usati per carri agricoli e pezzi ricambio, vende sterba autocarri piccola e grande portata. 1255
**COMAUTO**, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, preziti bassi interessi. 74208
**COMMISSIONARIA** Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli valutando massimo Vostro autoveicolo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104 690 108. 1504
**CONCORDIA** piazza Polonia 2, pagamento per voi metà prezzo autoveicolo che intendete acquistare vendendo prestito migliori condizioni. L1341
**FAMILIARE** motore nuovo, Topolino '54 identico, belvedere ottimo, furgone A, Topolino A, 1500 speciale, 600 sei mesi, 103 '55. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 391
**FERRERO**, Campana K 103, 1100 E-B, 1400, belvedere, 500 C-A, Ardea, camioncini, rateazioni. 259
**FINANZIAMENTI** rapidi su autoveicoli. Telefonare 42-350. 82353
**GIARDINETTA** Lagosi bellissima perfetta, Ardea (1962), 500 C, Topolino bellissimo. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
**IFITAUTO**, assistenza e finanziamenti su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quirico 4 bis. Telefonare 53-948. 6426
**METANO**, gas liquido impianti modernissimi su qualsiasi autoveicolo. Motorizzati 60. Telefonare 22-109. 2778
**MUSONE** 1160 Weber 120.000; Topolino 70.000; Topolino semiuovo. Corso Vittorio 117. 82473
**PRIVATO** vende bellissima Belvedere fine 1954. Telefonare 293-772. 82559
**PRIVATO** vende bellissima 500 A 70.000. Telefonare 590-165. 82057
**VENDESI** Aurelia B-10 guida sinistra 250.000 e Salonato 430.000. Tel. 785-114.
**VENDESI** autocarro ribaltabile Chevrolet ottime condizioni, cerco berl. Tel. 63-366.
**VENDO** 600 da immatricolare 1100 E, bellissima eventuale permuta. Telefonare 773-636. 82511
600, sei mesi, chiara, 8000 km., vendo. Telefonare 888-184 ore pasti. L2757

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, mococlei, motoleggere d'occasione ogni tipo e silenziata. Piazza Vittorio Veneto 28. 8302
**[illegible]** vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio Veneto 18. T1978
**LAMBRETTA** 1957, [illegible], informazioni presso Cervia, corso San Maurizio 29, tel. 86-862. 948
**MONGIAL** MI-VAL due grandi marche, ruote postali. Cavalieri, via Nizza 25.
**MOTOFURGONCINO** Vespa [illegible] nuovi, tasse, consensi, rateazioni. Cervia, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-136.
**M.V.**, la moto più ricercata sul mercato Italiano, giovanile e prestigiosa grazie la Nuova Agusta « Chic », corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 2508
**VESPA**, Abc, sicura, pensionati, operai, studenti, Degiudi, Piazza Solferino. Cambi, rateazioni. 82761
**VESPA**, Apr, Piaggio. Rateazioni personalizzate occasioni. Presentate: Gastaldetti, Pescheria 178. 1813
**VESPA** preconsegna rateazioni informazioni orali « Elli » Agenzia Piaggio, via Pietro Angelo via Cernaia. 274
**VESPIZZATEVI** nel 1957. Comperate tempestivamente [illegible] desiderati. Agenzia Tom, San Maurizio 21. 1416
**VOLETE** comperare Vespa, valsa similare Vespa, volete vendere Vespa, Agenzia Turbico, Cavalieri, corso Francia 71; Cavalieri, via Nizza 25. 238

### 19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Torino, visitate la grande esposizione permanente « Mobili di Canto », via San Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
**ASSEGNO** rami elettrici presso corrispondenti. Colombetta Montau, corso Vittorio 62.
**ASSICURAMOVI** assortimenti infortuni, primari rappresentanti, privato, commercianti Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sop. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 531-849.
**ASSORTIMENTI**, informazioni, indagini [illegible] Mondial, Cavour 5, telef. 521-521.
**AFFARONE** [illegible] Rimanenti poco sedie pelle, Cinema 56.
**AMICI** del libro chiedete listino libri usati. Carbaglio, Taglio di Po (Borgo).
**ARREDAMENTO** camere, soggiorni, tinelli, Mobili, via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1315
**ATTENZIONE!** Matrimoniali 88.000, cucina 90.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 14 b. 8819
**AVVENTIAMO** come giunte numerosi camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi concorrenziali. Ente Assistenziale, via Cigna 17. [illegible] 23-344. 1818
**BAGNI**, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Fallico 5, telef. 63-599.
**BANCHI** bar mobili recenti privati, gastronomi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 8376
**CAMERE** sale tinelli soggiorni guardaroba lampadari pavimentazioni, Pagella, Mazzini 44. 809
**CENTINAIA** camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi, Fabbrica specialista. Via Bolero 15, interno. 13064
**CUCCIOLI** bellissimi, allevamento Cavrario, Casa Bambini, Madonna 5. Telefono 42-566. 1891
**CURIEL** dal 1907 migliori macchine maglieria, antiche speciali, speciali, motorizzati, Maestra garantita. Rateazioni, insegnamenti, Assistenza. Torino, Sagna 5 telef. 638-990. Front, via Palestro 80, telef. 42-54. 11914
**LA** concedesi in casa con eleganza e riservatezza; Mobili Barovero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45, via Nizza 34 (facilitazioni).
**MOBILI** Bianco, piazza Statuto 1, rateizzati, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000, specialità soli mobili letto.
**MOBILI** « Casalbella », Vasta esposizione Garanzia, luoghe rateazioni, cambio fornili Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
**MOBILIFICIO** « Roma » Barthollet, 16, camere 90.000, tinelli 39.000, soggiorni, [illegible] salotti, grandi armadi, poltroncine [illegible] 13132

### PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

### 18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

**ACCETTISI** premurosa offresi assistenza o custodia anche mezza mezza giornata. Scrivere [illegible] 6387, SPI, Torino.
**SIGNORINA** 22enne occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 782-901. 1,5826
**STENODATTILOGRAFA** corrispondentista 17enne, licenza media volentierosa svelta, mili previene. Scrivere casella 6082, SPI Torino. F1850
**TECNICO** calzaturiero fornisce modellista taglierista offresi. Telefonare 374-625, ore 8-9, 18-20.30. A12359
**TRADUTTORE** qualificato libero subito offresi. Scrivere casella 6078, SPI, Torino.
**TRENTASEIENNE** patente 3ª grado offre referenze cauzione offresi quale fattorino uomo di fiducia assistere. Telefonare 280-935 dalle 10-12 e [illegible] 15-16.
**TRENTATREENNE** [illegible] cameriera albergo o ristorante. Telefonare ore 8-14, 482-951. 01112
**TRENTENNE**, referenze, massima serietà, offresi fattorino, stato magazziniere guardiano, anche mezza giornata. Telefonare 887-736 ore pasti. L2843
**VEDOVA** 35enne sana, attività, preparata, fine, seria laboriosa, cognac buona cucina, offresi a piccola famiglia 1-3 persone, libera subito, massimo 15-18 mila, Buona referenze. Scrivere [illegible] 2141, SPI, Torino, 82429
**VENTIDUENNE** premurosa, referenze, compatibilmente carattere gradisce albergo o casa privata. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. L2274
**VENTITREENNE** volenterosa buona introduzione, patente 3°, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] 82264
**VENTOTTENNE** presenza lunga pratica ufficio massa giornata, scrivere gazzetta 2136, SPI, Torino. M2561

### 15 FIANCHETTI, MAPPE, L. 40 p.p.

**CERCASI** pantografo piccolissima zona vicinissima per vendita tessuti a bobbine, preferito con palazzo zona. Mappello, provvigioni. Telefonare 286-869.
**DON BOSCO** libero proseguio assumerei incarichi di fiducia piccoli trasporti Torino, provincia. Telefonare 778-293.
**ELEMENTI** attivi bene introdotti presso cartolerie, librerie, privative, cinque province Aosta Cuneo Novara Vercelli, cercansi per vendita articoli già conosciuti, buona provvigione. Scrivere dettagliando grado introduzione presso clienti, articoli già trattati, referenze a casella 6078, SPI, Torino.
**FARMACISTA** proprietario in Torino, disponendo locali e personale, cerca deputato o cointeressato medicinali Scrivere casella 6294, SPI, Torino. M2897
**GRANDE** organizzazione cerca preparatori-piazzatori zone alimentazione non inferiore età 25-35 anni, diplomati regolarità e serietà garanzia, disposti trasferirsi ovunque. Inviare offerta con curriculum referenze. Scrivere casella 116, Pubblicitas Torino. 2765

### 17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

**CARINI** Binocolare corsa vendiamo 30 ingrandi. Scrivere Bo-Fogli, via Fogli 30 B, Torino.
**IMPORTANTE** [illegible] milanese cerca agente libero introduttore industrie metalmeccaniche zona Liguria. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere casella 2 A, SPI, Milano. 2498
**IMPORTANTE** società di pubblicità cinematografica cerca produttore-produttrice per Torino. Esigesi primaria referenza e ottima capacità. Possibilità ottimi guadagni e sistemazione sicura. Scrivere gazzetta 6088, SPI, Torino. P1558
**LABORATORIO** Farmaceutico, Milanese cerca rappresentanti commerciale interpretazione chimo medico ed ospedali per propaganda nel Piemonte. Trattamento esclusivamente a provvigioni. Inviare curriculum vitae, referenze [illegible] casella 14 A, SPI, Milano. 2535
**MEDICI** propagandisti 20-30enni ottimo trattamento grande società [illegible] possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere allegando breve curriculum a « casella 136 C. Sava, Torino.
**MANCIA** compensando delle Domeniche-Natalizia, via Cappel 20, pacco pianire un [illegible] smarrito sabato Barriera Nizza.
**MANCIA** compensando offre Domenico-Natalizia, via Cappel 20, pacco pianire un [illegible] smarrito sabato Barriera Nizza.

## Giovanna di Napoli

### La vendetta di Maria

XL. — *Vedova di Andrea d'Ungheria, per il di cui assassinio ella fu subito un addomesticato processo, la regina Giovanna si rifugia con il proprio cugino Luigi di Taranto. La vendetta di Giovanna, Maria, vedova di Carlo di Durazzo, giustiziato per ordine del re Luigi d'Ungheria, è costretta da Ugo di Baux a sposarne il figlio, Roberto. Il 22 maggio 1352 Giovanna e Luigi sono ufficialmente incoronati regina e re da un legato del Papa.*

Il 6 dicembre 1352 il Papa Clemente VI morì. Giovanna e Luigi cercarono immediatamente di ricuperare Avignone. Ma gli uomini di legge dello Stato pontificio erano abili, il contratto redatto da essi ineccepibile. Il nuovo Papa, Innocente VI, conservò dunque la proprietà di Avignone. Nella stessa epoca, in un improvviso accesso di magnanimità, o forse perché il nipote Carlo Martello, figlio di Andrea e di Giovanna, era appena morto non essendo riuscito a resistere alla prigionia, il re Luigi d'Ungheria restituì la libertà ai principi di Taranto e di Durazzo, ai loro cugini ed ai cugini di Giovanna, che egli trattenevo prigionieri a Buda fin dalla sua prima campagna nel regno di Napoli. Nel marzo 1353, l'antico amante della regina Giovanna, Roberto di Taranto, ed il suo giovane fratello Filippo arrivarono a Napoli, contemporaneamente a Luigi di Durazzo. Il fratello di quest'ultimo, Roberto di Durazzo, era fuggito durante il ritorno, perché non perdonava quello che aveva sofferto né al re d'Ungheria, né alla regina ed al «re» di Napoli, e si riprometteva di vendicarsi di loro in ogni modo

possibile. Si festeggiò i principi liberati, si rese loro una parte dei beni di famiglia, che erano stati confiscati, ma non si riuscì a fugare la loro amarezza. Il Papa Innocente VI scrisse a Luigi di Taranto intimandogli di rimettere in libertà il figlio di Ugo di Baux, Roberto di Baux, «sposo senza sposare» di Maria, ex-duchessa di Durazzo e sorella della regina. Per tutta risposta Luigi di Taranto «fece incatenare Roberto di Baux con maggiore rigorosità nella più umida e tetra delle celle e ordinò di trattarlo ancora più severamente». Ad una nuova intimazione del Papa, Luigi di Taranto fece scarcerare dalla sua prigione Roberto di Baux e lo fece sorvegliare a vista in una stanza del Castello Nuovo. Poi

Luigi di Taranto condusse la regina Giovanna a fare una escursione al Posillipo, dove si sarebbe desinato sulle rocce, novità senza precedenti per la corona. Rimasta sola al Castello, la duchessa Maria «prese quattro ufficiali armati e si recò nella stanza in cui si trovava suo marito. Dopo averlo insultato come traditore del confronti del sangue reale, ella lo fece uccidere senza misericordia in sua presenza — riferisce il cronista Matteo Villani —. Ed avendogli fatto staccare, sebbene incom-

pletamente, la testa dal busto, fece gettare dal castello sulla spiaggia il corpo del disgraziato che era stato condotto a quella fine dallo scellerato progetto e dalla stolta presunzione del padre». Così Maria, né sposata, né vedova, placava il suo furore e otteneva la possibilità di riconvolarsi a nozze con un uomo che le piacesse. La regina Giovanna e Luigi di Taranto, che avevano prestato mano all'esecuzione di Roberto di Baux, mostrarono di essere indignati da quell'assassinio, ma non fecero nulla per punire Maria. Si limitarono a darle un nuovo marito, il fratello preferito di Luigi, il principe Filippo di Taranto, grazie al quale la successione al trono sarebbe stata assicurata al ramo cadetto dei Taranto. Filippo era bello: Maria lo accettò volentieri come terzo marito...

**Segue: *Il principe lontano***